



CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



ISTITUTO
STUDI E RICERCHE
CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST



RAPPORTO GARFAGNANA 2024

Castelnuovo di Garfagnana, 20 settembre 2024

Il Rapporto Garfagnana 2024 è frutto della collaborazione fra l'Istituto Studi e Ricerche (ISR) e la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest (Camera di Commercio), sotto il coordinamento generale di Alberto Susini (Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest).

Pur essendo frutto di un lavoro di gruppo, Alberto Susini (Camera di Commercio) ha curato la stesura del capitolo di sintesi, Silvano Crecchi (Camera di Commercio) i capitoli 1 e 9, Massimo Marcesini (ISR) i capitoli 2 e 10; Daniele Mocchi (ISR) i capitoli 3, 4 e 7, Massimo Pazzarelli (Camera di Commercio) i capitoli 5 e 8. Massimo Marcesini e Alberto Susini hanno curato il capitolo 6.

Le elaborazioni statistiche sono state curate da Massimo Pazzarelli (Camera di Commercio).

Francesca Vergassola (ISR) ha curato l'allestimento editoriale del testo.

L'intero rapporto è disponibile su Internet sul sito: www.isr-ms.it.

Si ringrazia, per i dati forniti l'Unità Organizzativa Turismo e Sport del Comune di Lucca.

Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 6 settembre 2024.



Questo documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore dell'opera e il link al sito web da cui è stato tratto.

Indice

Presentazione	3
Un quadro di sintesi	4
Cap. 1 - Imprese	10
Cap. 2 - Industria e artigianato.....	15
Cap. 3 - Edilizia e Mercato immobiliare	19
Cap. 4 - Commercio e Somministrazione.....	24
Cap. 5 - Servizi, Trasporti, Infrastrutture e Ambiente	29
Cap. 6 - Agricoltura.....	39
Cap. 7 - Turismo.....	49
Cap. 8 - Mercato del lavoro.....	56
Cap. 9 - Reddito delle persone fisiche.....	60
Cap. 10 - Popolazione	63
Bibliografia e sitografia	67

Presentazione

È con grande piacere che presentiamo questo primo Rapporto Garfagnana 2024, uno studio realizzato dall'Istituto di Studi e Ricerche nell'ambito delle attività svolte per la Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. Questo rapporto rappresenta uno strumento utile per comprendere a fondo la realtà economica, sociale e territoriale della Garfagnana, e per supportare le strategie di valorizzazione e sviluppo di un territorio dalle grandi potenzialità che soffre tuttavia di alcuni elementi che ne frenano lo sviluppo.

Attraverso un'analisi delle dinamiche economiche e demografiche, delle infrastrutture, del turismo, dell'agricoltura, del commercio, e dei servizi, il nostro obiettivo è fornire uno strumento utile per amministratori, imprenditori e cittadini. Il Rapporto vuole offrire una visione delle opportunità e delle criticità che caratterizzano la Garfagnana, in modo da agevolare scelte strategiche che possano promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il settore turistico si conferma un asse portante dell'economia locale. La Garfagnana, con i suoi paesaggi unici e le sue tradizioni, è la destinazione ideale per un turismo esperienziale e sostenibile. Le strutture agrituristiche e le piccole attività ricettive rappresentano l'autenticità di un territorio che sa coniugare tradizione e ospitalità, offrendo ai visitatori esperienze a stretto contatto con la natura e la cultura locale. Questo modello di turismo, legato profondamente al patrimonio naturale e culturale, contribuisce non solo a preservare l'identità della Garfagnana, ma anche a creare nuove opportunità economiche e sociali.

Il rapporto evidenzia anche alcune sfide, tra cui la riduzione del numero di imprese, specialmente nel settore edile e nel commercio, nonché il progressivo invecchiamento della popolazione. Tuttavia, non mancano segnali di resilienza e innovazione, in particolare nei settori legati all'agricoltura e, appunto, al turismo. La valorizzazione delle produzioni locali, unita al crescente interesse verso gli agriturismi, rappresenta un esempio concreto di come il territorio possa sfruttare al meglio le sue risorse tradizionali per rigenerarsi e crescere.

Le infrastrutture e i servizi restano un nodo cruciale per il futuro della Garfagnana. Migliorare la connettività e l'accessibilità del territorio è essenziale per sostenere la competitività delle imprese e per attrarre investimenti e visitatori. Sebbene siano necessari ulteriori interventi per colmare le lacune esistenti, la Garfagnana ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento per chi cerca un equilibrio tra qualità della vita, sostenibilità e sviluppo.

Il Rapporto Garfagnana, quindi, non è solo un'istantanea delle condizioni attuali del territorio, ma, almeno ci auguriamo, un vero e proprio strumento di pianificazione per il futuro. Ci auguriamo che possa essere utilizzato come guida per valorizzare le risorse uniche della Garfagnana e costruire un futuro prospero e sostenibile. Il territorio merita di essere conosciuto e apprezzato, e siamo convinti che, con il contributo di tutti, sarà possibile a creare un modello di sviluppo in armonia con le esigenze dell'ambiente e delle comunità locali.

Il Presidente
della Camera di Commercio
Valter Tamburini

Il Presidente
dell'Istituto di Studi e Ricerche
Sergio Chericoni

Un quadro di sintesi

Secondo i dati del Registro delle Imprese, a fine 2023, la Garfagnana conta 2.334 aziende registrate e registra un decremento di 26 imprese, pari ad un -1,1%, in controtendenza rispetto alla lieve crescita registrata in provincia (+0,2%). Dal 2013, il numero di imprese è diminuito costantemente, scendendo da 2.571 a 2.334 unità: una riduzione del 9,2%. Il tasso di imprenditorialità nella Garfagnana è pari a 90 imprese per 1.000 abitanti, in calo rispetto ai 91 del 2022 ma in aumento rispetto ai 88 di dieci anni fa. Questo dato è però inferiore al tasso provinciale che si assesta a 110 imprese per 1.000 abitanti, che riflette lo sviluppo commerciale delle aree costiere e della piana di Lucca.

Nel 2023 le forme giuridiche hanno visto un incremento delle società di capitale (+1,6%), soprattutto delle SRL semplificate, mentre le imprese individuali e le società di persone hanno registrato un calo, rispettivamente del 1,6% e del 1,8%. Tra i settori, l'agricoltura e l'industria hanno visto una lieve contrazione, mentre il commercio ha subito una perdita più significativa (-3,2%). Le costruzioni sono rimaste stabili, mentre i servizi hanno visto un incremento dello 0,8%. Tuttavia, il confronto decennale evidenzia una contrazione generale, con il commercio e l'alloggio e ristorazione che hanno mostrato i cali più marcati (-12,8% e -12,9% rispettivamente). Le imprese femminili rappresentano il 25,9% del totale dell'area: un'incidenza superiore rispetto alla media provinciale ma in calo del 4%. Le imprese giovanili, sebbene superiori alla media provinciale, sono anch'esse diminuite del 5% rispetto al 2022. Le imprese straniere hanno visto una crescita del 3,2%, portandosi al 8,1% del totale, con il commercio, edilizia e agricoltura come settori più rilevanti.

Nel 2023, il manifatturiero della Garfagnana conta 277 imprese, che rappresentano l'11,9% del totale delle attività nel territorio, leggermente sotto la media provinciale che si assesta al 12,2%. Questo settore ha visto una contrazione dell'1,1% nell'ultimo anno, pari però ad una contrazione di sole 3 imprese. In particolare, l'estrazione di minerali è stabile rispetto ai dati pre-pandemici, mentre il manifatturiero ha mostrato una riduzione dell'1,3% con una perdita complessiva di 44 unità negli ultimi dieci anni. Nel dettaglio del manifatturiero, il segmento alimentare si mantiene stabile annualmente, probabilmente influenzata dall'importanza delle produzioni agroalimentari tipiche della Garfagnana e dal ruolo cruciale dei servizi di prossimità, come i forni e i pastifici. Le industrie dei metalli e del legno hanno registrato una leggera flessione, sebbene abbiano mantenuto una relativa stabilità rispetto al decennio precedente. Il sistema moda, invece, è in calo sia annualmente che nel lungo periodo.

Per quanto riguarda l'energia da fonti rinnovabili, la produzione idroelettrica riveste un'importanza cruciale per la Garfagnana grazie soprattutto alla diga di Vagli e alla centrale di Torrite, che soddisfa gran parte del fabbisogno energetico locale. Nel 2022 la provincia di Lucca, grazie a questo impianto, ha confermato la sua leadership nella produzione di energia idrica in Toscana.

Nel comparto artigiano, la Garfagnana conta a fine 2023 ben 537 imprese in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente. Questa contrazione è più marcata rispetto alla provincia che segna una sostanziale stabilità. Le costruzioni, come del resto accade in molti territori, sono il settore più rilevante nell'artigianato, sebbene mostrino segnali di rallentamento. Le attività manifatturiere, i servizi e il noleggio artigiani hanno mantenuto una certa stabilità, con alcune aree in crescita come i servizi di supporto e manutenzione del paesaggio.

Nel 2023, l'edilizia garfagnina ha mostrato una lieve flessione nel numero di imprese rispetto al 2022 (-0,3%) arrivando a contare circa 300 unità pari ad una riduzione del 5,4% rispetto al

2019. A livello provinciale nel 2023 il settore ha avuto una crescita leggermente superiore (+0,2%) e un calo meno marcato (-1,1%) rispetto al periodo pre-pandemico. Le imprese specializzate nel completamento e nella rifinitura degli edifici hanno visto una diminuzione del 2,2%, mentre quelle nel settore impiantistico, beneficiando delle politiche di incentivazione alla ristrutturazione, sono aumentate del 2,9%. Il settore edilizio si caratterizza per una crescente frammentazione e una predominanza di piccole imprese. Per quanto riguarda il mercato immobiliare i dati dell'Agenzia delle Entrate segnalano come le transazioni residenziali abbiano subito una riduzione media del 2,9% nella Garfagnana, ben al di sotto del calo provinciale che è stato del -13,5%. I prezzi delle abitazioni in Garfagnana, secondo immobiliare.it, sono mediamente di 800 euro al metro quadro, con un calo del 13% nel 2023, rispetto al lieve aumento provinciale. I dati indicano una discesa anche per i canoni di locazione, che si assestano in media a 5 euro al metro quadro, in netto contrasto con l'aumento degli affitti in provincia rendendo verosimile la presenza di un eccesso di offerta sia nel mercato delle compravendite che delle locazioni. Anche le transazioni immobiliari non residenziali hanno mostrato una diminuzione in Garfagnana (-7,2%), rispetto a una leggera crescita provinciale (+0,4%).

Nel 2023, secondo i dati del Registro delle Imprese, la Garfagnana ha visto una significativa contrazione nel numero di punti vendita di commercio e somministrazione, scendendo a 745 unità, pari ad una riduzione del 4,9% rispetto all'anno precedente e un -6,8% rispetto al 2019. Questa flessione è più marcata rispetto alla media provinciale, dove il decremento è stato dell'1,6% nell'ultimo anno. Il commercio al dettaglio in sede fissa ha subito una contrazione del 3,3% nell'ultimo anno, con la perdita di 14 attività, continuando un trend di ridimensionamento in atto da tempo, il dettaglio non fisso ha visto una riduzione del 7,9% nell'ultimo anno. Il settore della somministrazione, comprendente ristoranti e bar, ha registrato anch'esso una diminuzione del 6,2% nell'ultimo anno, con una perdita di 12 unità. La riduzione è più marcata nei bar (-7,9%) rispetto alla ristorazione (-5,2%). Il commercio al dettaglio ha subito un cambiamento profondo negli ultimi dieci anni. Le attività in sede fissa sono diminuite del 15%, con settori non alimentari come abbigliamento e calzature particolarmente colpiti. Tuttavia, ci sono stati aumenti nei distributori di carburante e nelle rivendite di articoli medicali e di seconda mano. Il commercio non in sede fissa, inclusi gli ambulanti e l'e-commerce, ha mostrato una certa stabilità con una crescita nelle vendite online. Altre considerazioni, invece, per la somministrazione che in un decennio ha visto una decisa riduzione dei bar (-23%) a fronte di una lieve crescita dei ristoranti (+3%).

Nel settembre 2024, la Garfagnana dispone di 17 sportelli bancari, un valore stabile rispetto all'anno precedente ma in calo di uno rispetto al 2019. Negli ultimi dieci anni, la rete bancaria ha visto la chiusura di sette filiali con tre comuni che hanno perso del tutto la presenza bancaria. Questo riflette una tendenza nazionale alla razionalizzazione delle filiali, in risposta alla digitalizzazione e al declino demografico. Parallelamente, il servizio creditizio offerto dagli uffici postali si rivela fondamentale, con 22 localizzazioni operative a giugno 2024, il totale degli sportelli arriva a 39. La rete degli uffici postali è abbastanza omogenea nei comuni, garantendo almeno un ufficio per ciascuno di essi. Con 15 sportelli per ogni 10 mila abitanti, la Garfagnana supera la media provinciale di 7,6.

L'accessibilità alle infrastrutture è fondamentale per lo sviluppo economico e turistico. Nella Garfagnana, secondo Istat, i tempi di percorrenza per raggiungere le principali infrastrutture di trasporto sono considerevoli: ci vogliono mediamente 71 minuti per arrivare a una stazione ferroviaria a lunga percorrenza, 57 minuti per l'autostrada, 81 minuti per un porto e 85 minuti per un aeroporto. Le differenze di accessibilità tra i vari comuni sono minime e

dipendono dalla distanza dalle principali reti di trasporto. La Garfagnana, caratterizzata dalla sua orografia montuosa, vede i centri principali del fondovalle beneficiare di una rete infrastrutturale relativamente sviluppata, tra cui la ferrovia Lucca-Aulla e diverse strade regionali. Tuttavia, l'accesso ai principali snodi infrastrutturali è generalmente lungo, con i tempi di percorrenza che superano spesso l'ora.

Il parco veicolare garfagnino, con oltre 18 mila autovetture (71 veicoli ogni 100 residenti), è in linea con la media provinciale anche se le auto di questo territorio sono mediamente più vecchie e inquinanti. A fine 2023, il 41% delle autovetture è Euro 6, una quota inferiore alla media provinciale del 46%. Inoltre, circa 1.400 veicoli in circolazione sono Euro 0, con un impatto ambientale significativo. Il parco veicolare comprende anche circa 3.200 motocicli e ciclomotori, con una predominanza di modelli più datati e meno ecologici.

Nel 2022, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Garfagnana si è attestata al 52,9%, mantenendosi stabile rispetto all'anno precedente, ma restando ben al di sotto della media provinciale di 77,1% e della media nazionale del 65,2%. La frazione organica è la più differenziata, con il 26% del totale, seguita da carta e cartone al 25%, vetro e lattine al 15%, e plastica all'11%. Ogni residente produce mediamente 1,3 kg di rifiuti al giorno, un dato inferiore rispetto alla media provinciale (1,8 kg.) a causa, verosimilmente, di una maggiore presenza di turisti nell'area costiera.

Per quanto riguarda le infrastrutture digitali, la copertura della banda larga internet nella Garfagnana sta migliorando, sebbene permangano ritardi. La copertura in fibra ottica (FTTH) è aumentata al 22% delle celle al 30 giugno 2024, ma è limitata a soli nove comuni. La tecnologia FTTC è presente nel 75% del territorio, coprendo tutti i comuni. Le previsioni per il 2026 indicano un miglioramento significativo, con l'accesso veloce alla rete internet previsto per tutti i comuni grazie ai piani BUL e Italia a 1 Giga. La copertura della rete mobile ad alta velocità rimane limitata, con alcune aree che continuano a essere prive di copertura. Queste carenze infrastrutturali influiscono negativamente sulla competitività della Garfagnana come meta turistica e sulla qualità della vita per i residenti, ostacolando lo sviluppo di un turismo sempre più legato alla digitalizzazione e alle connessioni rapide.

Il Terzo Settore svolge un ruolo cruciale nell'area, con 127 enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), pari all'11% del totale provinciale. Le organizzazioni locali si concentrano principalmente in Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato, che insieme costituiscono la maggior parte degli enti. La presenza significativa di enti di Terzo Settore contribuisce alla coesione sociale e all'economia locale, promuovendo solidarietà, assistenza e cultura.

Nel 2023, l'agricoltura Garfagnana, che include anche silvicoltura e trasformazione alimentare, ha continuato a mostrare una flessione, con 407 imprese iscritte ai registri camerali a fine anno (-2% rispetto al 2022): il 17% del totale provinciale di Lucca. Le aziende agricole si suddividono principalmente in coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali (349), con una predominanza di attività miste (145), e allevamento di animali (90). Le coltivazioni permanenti (castagne, olivo, vite, piante aromatiche, ecc.) e non permanenti (ortaggi, cereali, ecc.) contano rispettivamente 33 e 71 aziende, con un calo nelle colture non permanenti. La silvicoltura mostra una leggera crescita con 55 imprese, mentre la pesca è in declino con solo 3 aziende rimaste. Nel settore della trasformazione alimentare, la Garfagnana ospita 40 imprese, tra cui 27 dedicate alla produzione di prodotti da forno, con molti forni che servono direttamente la comunità locale, sottolineando l'importanza delle piccole produzioni artigianali. Il comparto lattiero-caseario e le lavorazioni di carne e ortaggi rimangono stabili, mentre l'industria delle bevande conta 6 imprese focalizzate su produzioni

locali. Le pregiate produzioni locali, come la Farina di Neccio DOP e il Farro IGP, sono una risorsa chiave per il territorio.

Secondo i dati ARTEA il settore biologico nella Garfagnana ha visto una significativa crescita nel 2023, con 35 aziende biologiche (+30% rispetto al 2022) e una superficie dedicata al biologico che raggiunge 74 ettari. La superficie in fase di conversione è cresciuta notevolmente, passando da 19 ettari nel 2016 a 60 ettari nel 2023, ora rappresentando l'11,5% della superficie agricola utilizzata. In totale, tra bio e in conversione, tra il 2016 ed il 2023 siamo passati da 103 a 135 ettari.

Il Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura di Istat del 2020 ha evidenziato una notevole contrazione nel numero di aziende agricole in Garfagnana, sceso da 1.138 nel 2010 a 522. La superficie agricola utilizzata è diminuita del 58,6%, con un aumento delle superfici boschive e una significativa riduzione delle coltivazioni legnose agrarie, per lo più castagneti. Il settore dell'allevamento ha registrato una diminuzione per la maggior parte delle specie, eccetto per caprini e alveari che stanno prendendo spazio nell'economia del territorio. Le piccole aziende a conduzione familiare continuano a dominare, con una rilevante gestione collettiva di terreni da parte di enti locali e comunità. Sempre secondo i dati censuari nel 2020 il settore agricolo della Garfagnana impiegava 774 persone: il 10,2% del totale provinciale di Lucca. La manodopera maschile prevale, ma con un'incidenza sul totale leggermente inferiore rispetto alla media provinciale, mentre l'incidenza di quella femminile risulta superiore. La quasi totalità delle giornate lavorative in agricoltura è fornita da manodopera familiare, con un apporto significativo del conduttore stesso anche se si registra una crescente partecipazione di manodopera esterna, segnalando un trend verso una maggiore professionalizzazione.

Un dato interessante è che il 22,6% delle aziende agricole locali (118 su 522) ha diversificato le proprie attività per integrare fonti di reddito aggiuntive, superando di gran lunga la media provinciale. Tra queste attività, l'agriturismo è predominante, seguito dalla lavorazione del legno e dalla trasformazione di prodotti vegetali e animali. Dal punto di vista dell'innovazione, solo 81 aziende hanno investito nel triennio 2018-2020, concentrandosi principalmente su meccanizzazione e miglioramento delle strutture. Questo riflette una moderata spinta verso l'aggiornamento tecnologico, sebbene le aziende continuino a basarsi fortemente sulla gestione familiare. La partecipazione a corsi di formazione agricola è ancora limitata ma nonostante ciò, la qualità delle coltivazioni sembra migliorare, suggerendo un aumento delle competenze professionali.

Nel 2023, secondo i dati di Regione Toscana, il turismo in Garfagnana ha registrato una flessione del 3% nei pernottamenti, scendendo a 152.500 unità, rispetto ai 157.900 del 2022. Questa diminuzione è attribuibile alla riduzione del turismo interno, che ha visto un calo dell'11%, mentre quello straniero è aumentato del 9%. Nonostante il calo delle presenze, gli arrivi sono aumentati del 9%, e la permanenza media nelle strutture turistiche è scesa da 3,9 giorni a 3,4 giorni. In confronto, la provincia di Lucca ha visto un incremento delle presenze del 5% e la Toscana del 7%. Rispetto a dieci anni fa, i numeri del settore sono molto migliorati, con le presenze che sono aumentate del 16%. L'indice di pressione turistica, che misura l'impatto dei turisti sulla popolazione residente, è più basso rispetto alla media provinciale e regionale, indicando che il turismo non rappresenta una significativa problematica per l'ambiente. Le strutture ricettive in Garfagnana nel 2023 sono 210, con una capacità di 3.640 posti letto. La dimensione media delle strutture è molto ridotta (17 posti letto), inferiore rispetto alla media provinciale e regionale. Negli ultimi dieci anni, la capacità ricettiva è rimasta sostanzialmente stabile, con un leggero incremento dei posti letto. La

Garfagnana mostra quindi un aumento del livello di specializzazione turistica: i posti letto per mille abitanti sono infatti passati da 123 nel 2013 a 140 nel 2023, a dimostrazione del ruolo significativo che il comparto gioca nell'economia locale. Le locazioni turistiche hanno visto una crescita significativa, si tratta di 130 strutture che hanno generato circa 22.000 presenze nel corso del 2023: circa un settimo dei flussi turistici ufficiali. Le locazioni turistiche stanno guadagnando popolarità grazie alla flessibilità che offrono, e l'espansione di questo segmento può contribuire a diversificare e rafforzare l'offerta turistica della Garfagnana.

Nel 2022, il mercato del lavoro della Garfagnana presenta un quadro complesso. Il censimento permanente Istat mostra che il tasso di occupazione per la popolazione di 15 anni e oltre è del 44,8%, inferiore alla media provinciale che è del 47,2%. Il numero totale di occupati nella Garfagnana è di 10.632 e la maggior parte (95%) è di nazionalità italiana. Rispetto al 2021, si è registrato un incremento dell'1,4% negli occupati, con una crescita sia tra gli italiani (+1,2%) che tra gli stranieri (+5,1%). Il tasso di disoccupazione nella Garfagnana si assesta al 6%, con circa 700 persone in cerca di lavoro. Questo tasso è inferiore rispetto alla media provinciale che arriva al 7,2%. Tra le persone non attivamente in cerca di lavoro, gli studenti di 15 anni e oltre sono circa 1.700 (7,1%), inferiore alla media provinciale del 7,6%. I pensionati sono 6.920, rappresentando il 29,1% della popolazione, un valore superiore alla media provinciale.

Secondo l'archivio Istat-Asia il 64% degli addetti alle unità locali dell'industria e dei servizi sono alle dipendenze, con una crescita del 15% rispetto al 2015. Il settore industriale impiega il 31% degli addetti, le costruzioni l'11%, il commercio il 19%, il turismo l'11% e gli altri servizi il 27%. Dal 2015, si è osservato un incremento dell'8% negli addetti dell'industria, mentre il commercio ha visto una diminuzione del 13%. I servizi hanno mostrato una crescita moderata, con un aumento significativo nell'ambito della sanità e assistenza sociale, che ha visto l'aggiunta di 173 addetti. Questo incremento è in linea con le esigenze crescenti legate alle evoluzioni demografiche. Anche i servizi alle imprese hanno registrato una crescita notevole, con un incremento di 104 unità. Il mercato del lavoro evidenzia uno spostamento dal commercio tradizionale verso il turismo e i servizi alle imprese. I dipendenti nel settore industriale e nelle costruzioni sono per lo più operai, con rispettivamente il 77% e l'89% degli addetti. Nei servizi e nel commercio, la maggioranza degli addetti è impiegata (44% e 63% rispettivamente). Il 44% dei dipendenti è di sesso femminile, con una predominanza femminile nel turismo (77%) e nei servizi (75%).

Sempre secondo l'archivio Istat-Asia si evidenzia un invecchiamento progressivo dei dipendenti, con il 52% tra i 30 e i 49 anni e il 34% oltre i 50 anni. I giovani (15-29 anni) rappresentano solo il 14% della categoria. Il turismo offre opportunità significative per i giovani, che costituiscono il 32% dei dipendenti in questo settore, mentre l'industria e i servizi hanno una minore incidenza giovanile. Nel 2021, la maggior parte dei dipendenti delle unità locali garfagnine è di nazionalità italiana (93%), con una presenza straniera più elevata nel turismo (17%) e nelle costruzioni (12%). La quota di dipendenti stranieri è rimasta stabile rispetto al 2015, con un incremento degli extra-comunitari, soprattutto nel turismo e nelle costruzioni.

Nel 2022, secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il reddito imponibile medio in Garfagnana ha superato leggermente i 20 mila euro (+4,6% rispetto all'anno precedente). Questo segna una crescita rispetto ai 19.836 euro del 2021 e ai 19.717 euro del 2020, ma il reddito medio rimane inferiore rispetto a quello provinciale e regionale. A livello provinciale, il reddito medio è di 23.259 euro, mentre a livello regionale è di 23.204 euro.

Analizzando i redditi per tipologia, i lavoratori dipendenti sono il gruppo predominante con circa 10.100 contribuenti e un reddito medio di 21.529 euro, inferiore a quello provinciale. I pensionati, circa 8.367, dichiarano un reddito medio di 17.379 euro, anch'esso inferiore alla media provinciale. I pochi lavoratori autonomi dichiarano un reddito medio di 60.097 euro anch'esso inferiore al dato provinciale. Gli imprenditori dichiarano un reddito medio di 19.973 euro, al di sotto dei 28.270 euro provinciali. La differenza di reddito medio tra Garfagnana e la provincia di Lucca è spiegata dalla composizione della popolazione: in Garfagnana, i lavoratori dipendenti rappresentano il 34% dei contribuenti, mentre i pensionati sono il 28%, con una maggiore incidenza delle pensioni sul reddito totale (36%) rispetto alla provincia (31%).

Nel 2023, secondo Istat, la Garfagnana ha visto una diminuzione della popolazione dello 0,8%, arrivando a 26.066 residenti: il livello più basso degli ultimi vent'anni. Questo calo segue una diminuzione più contenuta nel 2022 e si inserisce in una tendenza demografica negativa che ha visto la Garfagnana perdere il 10,5% della popolazione dal 2013, a fronte di un calo provinciale che si ferma al -2,9%. Sia il saldo naturale anagrafico che il migratorio anagrafico interno nella Garfagnana sono negativi sebbene in miglioramento rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio estero ha invece mostrato un incremento di 117 unità, indicando una certa attrattiva della Garfagnana per gli stranieri, anche se il numero di nuovi arrivati dall'estero è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente. Oltre che a una contrazione del numero di residenti l'area è interessata da un progressivo invecchiamento. L'indice di vecchiaia, che segnala potenziali problemi futuri in termini di sostenibilità del sistema di welfare e anche la possibile carenza di forza lavoro giovane, è passato da 258,4 a 330,8 nel giro di dieci anni con valori nettamente più elevati rispetto alla provincia nel suo complesso. La popolazione straniera in Garfagnana conta 1.590 abitanti (+7,1% negli ultimi dieci anni), pari al 6% della popolazione totale, e rappresenta il 4,9% dei residenti stranieri della provincia di Lucca. Le comunità straniere più numerose sono quella rumena, marocchina e inglese. Dal punto di vista della formazione, la Garfagnana presenta una minore presenza di persone con titoli di studio elevati rispetto alla provincia di Lucca. Solo il 10% dei residenti possiede infatti un titolo di studio terziario o superiore, contro il 15% provinciale. La percentuale di residenti senza alcun titolo di studio è del 3%, in linea con la media provinciale, mentre il 19% ha solo la licenza di scuola elementare e il 34% ha un diploma di istruzione di II grado o qualifiche professionali.

Il rapporto sulla Garfagnana dipinge un territorio in trasformazione, caratterizzato da segnali positivi ma anche da sfide rilevanti come l'invecchiamento della popolazione, il calo delle imprese e la necessità di potenziare le infrastrutture. Il turismo e l'agricoltura stanno mostrando segnali interessanti, con un crescente interesse verso le risorse naturali e le tradizioni locali. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione ha un impatto negativo sul sistema imprenditoriale e sui servizi pubblici, generando difficoltà nella creazione di lavoro e spingendo i residenti a trasferirsi altrove.

La mancanza di opportunità lavorative, in particolare per i giovani, contribuisce allo spopolamento e al declino economico. Sebbene ci sia un allontanamento delle attività economiche rivolte ai residenti, le attività manifatturiere e il turismo mostrano una certa tenuta. Le imprese, nonostante un contesto economico complesso, hanno l'opportunità di innovare sfruttando le risorse locali e le potenzialità turistiche. È cruciale migliorare le opportunità e le infrastrutture in Garfagnana per contrastare lo spopolamento e promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

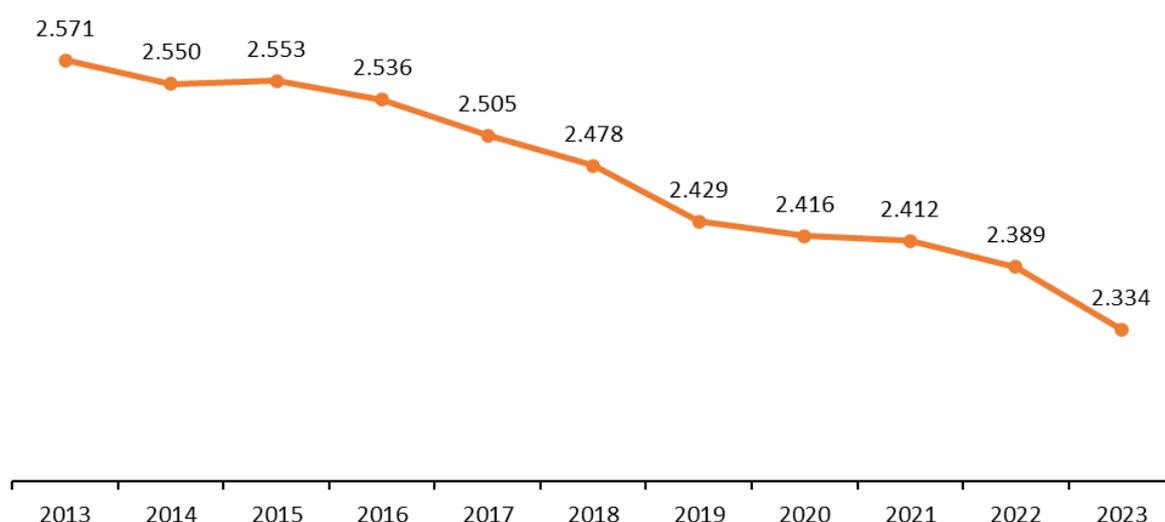
Cap. 1 - Imprese

La dinamica imprenditoriale

A fine 2023 le imprese registrate con sede nei comuni della Garfagnana sono 2.334, di cui 2.071 attive, per un'incidenza del 5,6% sul complesso imprenditoriale provinciale. Il dato 2023 evidenzia un saldo imprenditoriale nell'anno negativo per 26 unità, corrispondenti a un tasso di crescita negativo per 1,1 punti percentuali, in controtendenza al totale provinciale che ha invece mostrato un lieve segno positivo (+0,2%). Tale saldo è il risultato della differenza tra le 86 iscrizioni e le 112 cessazioni al netto di quelle operate d'ufficio avvenute nel corso dell'anno.

A partire dal 2016 si è registrato un progressivo ridimensionamento del tessuto imprenditoriale dell'Area, che ha seguito un profilo costante di decrescita. La diminuzione rispetto al 2013 (punto di massimo dell'ultimo decennio con 2.571 imprese registrate) è di 237 unità, pari al 9,2% in meno.

Andamento delle imprese registrate in Garfagnana. Serie 2013-2023



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Il tasso di imprenditorialità, che misura il numero di imprese registrate ogni 1.000 abitanti, evidenzia un netto divario tra la Garfagnana e il resto della provincia di Lucca. Nel 2023, in Garfagnana ci sono 90 imprese per ogni 1.000 residenti, un leggero calo rispetto al 2022 (91 imprese per 1.000 abitanti), ma un aumento rispetto a dieci anni fa, quando il tasso era di 88, anche grazie a una popolazione più numerosa.

A livello provinciale, il tasso di imprenditorialità è di 110 imprese per 1.000 abitanti, venti punti in più rispetto alla Garfagnana, seppur in diminuzione rispetto a dieci anni fa, quando era a 112. Questo dato è fortemente influenzato dall'area costiera, dove il tasso raggiunge 121 imprese grazie allo sviluppo commerciale e turistico, e dalla piana di Lucca, con 104 imprese per 1.000 abitanti. Nella Media Valle del Serchio, l'indicatore è più simile a quello della Garfagnana, fermandosi a 94 imprese per 1.000 abitanti.

Il comune della Garfagnana con la più elevata densità imprenditoriale è Castelnuovo di Garfagnana con 121 imprese ogni 1.000 abitanti, un valore che è tuttavia diminuito di 7 punti in dieci anni contestualmente alla diminuzione delle imprese (-92 unità) e della

popolazione residente (-404 unità, pari al -6,7%). Segue Careggine con 107 imprese per mille abitanti e, con valori inferiori, i comuni di Sillano Giuncugnano (100), Piazza al Serchio (97), Fabbriche di Vergemoli (93) e Minucciano (91). Le più basse densità imprenditoriali si rilevano a Vagli Sotto, con 63 aziende ogni 1.000 residenti, e Camporgiano con 62.

Le forme giuridiche

All'interno di una dinamica non favorevole per le imprese garfagnine, con riferimento alle forme giuridiche delle imprese nel 2023 non si registrano scostamenti significativi rispetto al 2022. Sono aumentate di 7 unità le società di capitale (438 imprese, +1,6%), dove continuano a crescere le SRL semplificate, aumentate sia nell'ultimo anno (+15,6%) che nel raffronto con il 2019 (+57,6%). Tale tipologia, introdotta nell'ordinamento nel 2012, è passata nel decennio 2013-23 da 7 a 52 unità, presumibilmente grazie alla normativa che ne favorisce la costituzione.

Negativa invece la dinamica delle imprese individuali, che si confermano comunque la forma giuridica più consistente in Garfagnana con 1.259 unità (53,9% del totale) malgrado un calo dell'1,6% rispetto al 2022 e del 12,4% rispetto al 2013. In flessione anche le società di persone (498 unità, -1,8% nel 2023) che nel decennio hanno perso il 17,3%. Stabili invece le altre forme giuridiche (139 unità) nell'ultimo anno seppur in perdita del 14,7% rispetto al 2013.

I settori economici

La lieve diminuzione delle imprese rilevata in Garfagnana nel 2023 è stata determinata dalla frenata di alcuni comparti, con l'agricoltura (407 imprese, -1%) e l'industria (277; -1,1%) in lieve contrazione, mentre l'alloggio e ristorazione (271 imprese) ha perso l'1,5% e il commercio (516) addirittura il 3,2%. Le costruzioni (318 unità) hanno invece tenuto (-0,3%), mentre i servizi (489 imprese nel complesso) hanno segnato un incremento dello 0,8%.

Nel dettaglio settoriale, la lieve flessione del comparto industriale è stata determinata dalla diminuzione dell'estrazione di minerali da cave (19 unità; -5%) e delle attività manifatturiere (233 imprese; -1,3%), mentre le utilities (25) sono rimaste stabili.

Nei servizi l'andamento è risultato più eterogeneo, con diminuzioni delle attività immobiliari su beni propri e in conto terzi (83; -2,4%), delle attività di intrattenimento e divertimento (32; -5,9%), dei servizi di informazione e comunicazione (29 imprese; -9,4%) e del trasporto e magazzinaggio (38 imprese) che ha registrato la flessione maggiore in termini percentuali (-11,6%). Stabile la sanità e assistenza sociale (10 imprese), mentre hanno mostrato una dinamica positiva gli altri comparti, più che compensando le diminuzioni segnalate: le attività finanziarie e assicurative (69 unità; +6,2%), il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (61 imprese; +8,9%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (57; +7,5%). In lieve aumento anche le altre attività di servizi (104 imprese; +2%) al cui interno sono ricomprese le attività di cura della persona, centri estetici, acconciatori, centri benessere, lavanderie, etc..

Nel confronto decennale (-237 unità; -9,2% rispetto al 2013) il ridimensionamento del tessuto produttivo garfagnino ha interessato tutti i macro-settori con la sola eccezione dei servizi, cresciuti invece dell'8,2% nel periodo, al cui interno sono aumentate soprattutto le attività professionali, scientifiche e tecniche (+26 imprese) e i servizi di supporto alle imprese (+19 unità), ma anche la sanità/assistenza sociale e le attività di intrattenimento (+6 per entrambe) hanno fatto bene.

L'agricoltura, silvicoltura e pesca, settore importante per l'Area, ha perso l'8,1% delle imprese in dieci anni (-36 unità).

Peggiori sono state però le dinamiche riportate dagli altri comparti, con l'industria in senso stretto (estrazione, manifatturiero, utilities) che ha lasciato sul campo 49 unità (-15%) nel decennio; un'analoga flessione percentuale ha interessato le costruzioni, che hanno perso 56 unità in dieci anni. In forte contrazione anche il commercio, che rispetto al 2013 ha mostrato un calo di 76 unità (-12,8%), e l'alloggio e ristorazione che si è ridotto di 40 imprese (-12,9%) nel periodo.

Imprese registrate in Garfagnana al 31/12/2023 per sezione di attività

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass* 2023/22	Var. %* 2023/22
Agricoltura, silvicoltura pesca	407	-4	-1,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	19	-1	-5,0%
Attività manifatturiere	233	-3	-1,3%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16	0	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	9	1	12,5%
Costruzioni	318	-1	-0,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	516	-17	-3,2%
Trasporto e magazzinaggio	38	-5	-11,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	271	-4	-1,5%
Servizi di informazione e comunicazione	29	-3	-9,4%
Attività finanziarie e assicurative	69	4	6,2%
Attività immobiliari	83	-2	-2,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	57	4	7,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	61	5	8,9%
Istruzione	6	1	20,0%
Sanità e assistenza sociale	10	0	0,0%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	32	-2	-5,9%
Altre attività di servizi	104	2	2,0%

* al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel 2023

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

La dinamica comunale

Nella disamina territoriale, il comune con il più elevato numero di imprese registrate a fine 2023 è Castelnuovo di Garfagnana con 676 unità, un valore che rappresenta il 29% del totale dell'Area, malgrado una diminuzione del 2,2% registrata nell'ultimo anno. Seguono Galliciano con 276 imprese (11,8% dell'Area), in contrazione del 4,9% nell'ultimo anno, Piazza al Serchio con 203 unità (8,7%) e Pieve Fosciana con 196 unità imprenditoriali per l'8,4% dell'intera Garfagnana.

I comuni che nel 2023 hanno mostrato un'espansione del tessuto imprenditoriale sono Castiglione di Garfagnana (+4 unità; +3,3%), Fosciandora (+2 unità; +5,3%), Pieve Fosciana (+4 unità; +2,1%), Villa Collemadina (+1 unità; 1,1%) e Fabbriche di Vergemoli con un saldo positivo di 2 attività negli ultimi dodici mesi (+3%).

Nel confronto decennale, l'area ha registrato una diminuzione del tessuto imprenditoriale del 9,2%, più della media provinciale che si ferma al 4,9%. Con le sole eccezioni di Careggine (+3,8%), dove sono cresciuti manifatturiero e commercio, e Pieve Fosciana (+3,7%) che ha visto un incremento delle attività negli altri servizi, nelle costruzioni e nel turismo, tutti gli altri comuni hanno evidenziato diminuzioni anche significative della consistenza

imprenditoriale, con Sillano Giuncugnano che ha perso il 21,3%, Vagli Sotto il 16,7% e Castelnuovo di Garfagnana il 12%. Le minori perdite si sono avute a Minucciano e Fabbriche di Vergemoli, dove comunque la contrazione ha sfiorato i sei punti percentuali (rispettivamente -5,8% e -5,7%).

Le imprese femminili, giovanili e straniere

A fine 2023, in Garfagnana si contano 604 imprese femminili, che rappresentano il 25,9% del totale delle attività presenti nell'area. Questo dato è superiore alla media provinciale (22,4%), evidenziando un ruolo rilevante delle donne nel tessuto imprenditoriale locale. Tuttavia, il settore registra un trend in calo, sia rispetto all'anno precedente che al decennio precedente. Le imprese femminili in Garfagnana sono diminuite del 4% rispetto al 2022, un calo più accentuato rispetto alla stabilità registrata a livello provinciale. Rispetto al 2019, il saldo è negativo di 64 unità, mentre nell'arco di dieci anni (2013) si registra una perdita di oltre 100 attività.

Dinamica imprenditoriale per comune - Comuni della Garfagnana - Anno 2023

Comune	Registrate al 31/12/2023	Saldo 2023*	Tasso di crescita 2023*	Quota % registrate 2023	Var. % 2023/13
Camporgiano	125	2	1,6%	5,4%	-9,4%
Careggine	54	0	0,0%	2,3%	3,8%
Castelnuovo di Garfagnana	676	-15	-2,2%	29,0%	-12,0%
Castiglione di Garfagnana	123	4	3,3%	5,3%	-9,6%
Fosciandora	39	2	5,3%	1,7%	-7,1%
Galliciano	276	-14	-4,9%	11,8%	-8,9%
Minucciano	162	0	0,0%	6,9%	-5,8%
Molazzana	72	-2	-2,7%	3,1%	-8,9%
Piazza al Serchio	203	-3	-1,4%	8,7%	-9,8%
Pieve Fosciana	196	4	2,1%	8,4%	3,7%
San Romano in Garfagnana	99	0	0,0%	4,2%	-7,5%
Vagli Sotto	50	-5	-8,6%	2,1%	-16,7%
Villa Collemandina	93	1	1,1%	4,0%	-9,7%
Fabbriche di Vergemoli	66	2	3,0%	2,8%	-5,7%
Sillano Giuncugnano	100	-2	-1,9%	4,3%	-21,3%
TOTALE	2.334	-26	-1,1%	5,6%	-9,2%
Provincia di Lucca	41.802	68	0,2%	-	-4,9%

**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

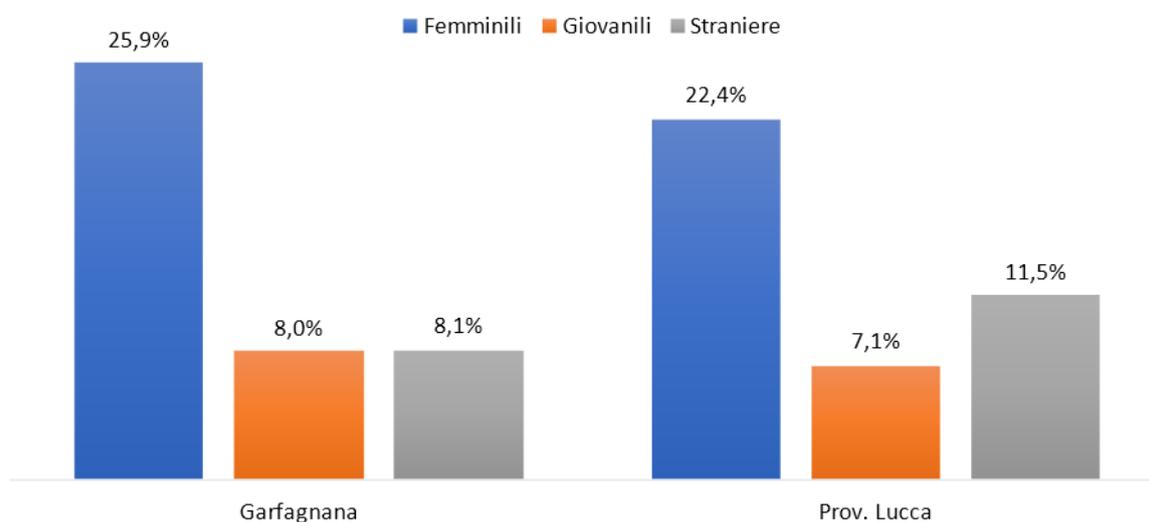
I settori con la maggiore concentrazione di imprese femminili includono il commercio, con 150 imprese a fine 2023, che hanno subito un calo del 9% rispetto all'anno precedente, e l'agricoltura, con 134 unità, anch'essa in flessione del 4%. Le attività di alloggio e ristorazione contano 110 imprese, con un lieve calo dell'1%, mentre il settore dei servizi alla persona, con 63 attività, è rimasto stabile.

Le imprese giovanili in Garfagnana sono 187 a fine 2023, pari all'8% del totale, un'incidenza superiore alla media provinciale (7,1%). Tuttavia, rispetto al 2022, il loro numero è diminuito del 5% (-9 unità). Nonostante la nascita di 26 nuove imprese giovanili durante l'anno e la cessazione di 8, questo non è bastato a compensare le uscite dalla categoria dovute al superamento del limite di età (35 anni) degli imprenditori. Molti giovani imprenditori hanno infatti perso la qualifica di "giovani" pur continuando a operare. Rispetto al periodo pre-pandemico, la contrazione è più marcata (-16%; -36 unità), ben al di sopra della media provinciale (-9%). In un confronto decennale, tra il 2013 e il 2023, si sono perse 94 imprese

giovanili in Garfagnana, e quasi 1.300 in tutta la provincia di Lucca. Questo fenomeno riflette il rallentamento della nascita di nuove imprese, influenzato dalle evoluzioni demografiche. Castelnuovo di Garfagnana risulta il comune con il maggior numero di imprese giovanili (45 unità) seguito da Galliciano (29).

Per quanto riguarda le imprese a guida straniera, nel 2023 si registrano 188 attività, pari all'8,1% del totale dell'area, un dato inferiore alla media provinciale (11,5%). Rispetto al 2022, si è osservato un aumento del 3,2%, in linea con l'andamento della provincia. Il confronto con il 2019 mostra una crescita positiva (+11%; +19 unità), superiore alla media provinciale (+7%). Sul lungo periodo, dal 2013 al 2023, le imprese straniere sono aumentate del 23% (+35 unità), superando leggermente l'incremento provinciale (+21%). Il commercio rappresenta il settore principale per le imprese a guida straniera, con 73 unità (39% del totale). Seguono l'edilizia, con 33 imprese (18%), e l'agricoltura, con 27 attività, che ha mostrato una crescita significativa sia nell'ultimo anno (+4%) che rispetto al 2013 (+80%).

Incidenza imprese femminili, giovanili e straniere al 31/12/2023. Garfagnana e provincia di Lucca



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Cap. 2 - Industria e artigianato

La dinamica imprenditoriale industriale

Il settore industriale in senso stretto della Garfagnana, che comprende estrazione, manifatturiero e utilities, ha registrato a fine 2023 un totale di 277 attività, rappresentando l'11,9% del totale delle imprese del territorio (2.334 imprese). Questo valore è inferiore alla media provinciale che con oltre 5.000 imprese industriali porta l'incidenza al 12,2%.

Nell'ultimo anno, il comparto industriale garfagnino ha subito una contrazione dell'1,1%, perdendo 3 imprese, mentre a livello provinciale si è registrato un incremento dell'0,7%, equivalente a 38 imprese in più, portando il totale a 5.155 unità.

Analizzando i comparti produttivi, l'estrazione di minerali da cave, importante segmento della filiera lapidea, ha visto una leggera diminuzione, con 19 imprese registrate a fine 2023, in linea con i dati pre-pandemici ma in calo di quattro unità nell'ultimo decennio.

Nel manifatturiero, le imprese sono 233, mostrando un lieve calo rispetto all'anno precedente (-3 unità, -1,3%). Il confronto con il 2019 evidenzia una perdita di 21 imprese e un calo di 44 unità nell'ultimo decennio, indicando il progressivo ridimensionamento del settore.

Nel manifatturiero, le industrie alimentari rappresentano la componente più rilevante, con 40 attività registrate a fine 2023. Questo dato è stabile rispetto all'anno precedente, ma segna un calo rispetto al periodo pre-Covid (-7 unità) e rispetto a dieci anni fa (-4 unità). Questa situazione evidenzia una sostanziale stagnazione nel comparto della trasformazione alimentare, probabilmente influenzata dall'importanza delle produzioni agroalimentari tipiche della Garfagnana e dal ruolo cruciale dei servizi di prossimità, come i forni e i pastifici.

Seguono le attività di fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, con 39 imprese, in aumento di una unità rispetto al 2022, ma in calo di 5 rispetto al 2013. Le industrie del legno, con 32 aziende, si collocano in terza posizione, con una diminuzione di una sola unità nell'ultimo anno e di 5 nel decennio. Questo indica una buona tenuta per le industrie metallurgiche e del legno, presumibilmente grazie al loro posizionamento all'interno della filiera edile.

Il sistema moda è rappresentato da 30 attività, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-3 unità) e rispetto a dieci anni fa (-8 imprese). La maggior parte di queste attività è dedicata alla realizzazione di articoli in pelle e simili (15 aziende), che registrano una leggera diminuzione annuale (-2 unità) e decennale (-3 unità). Le attività di confezione di articoli di abbigliamento che contano a fine 2023 9 imprese, restano stabili rispetto all'anno precedente, mentre le industrie tessili sono 6, in calo di una unità.

Nella filiera lapidea, le imprese nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero pietra lavorata, sono 28, con una diminuzione di una unità rispetto all'anno precedente e di 5 nel decennio. Il settore della fabbricazione di macchinari e apparecchiature conta 16 imprese, stabile rispetto all'anno precedente ma in calo di 4 unità nel decennio.

Le altre industrie manifatturiere e le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature contano entrambe 13 imprese, con lievi diminuzioni rispetto al 2022 e al 2013.

Infine, per quanto riguarda le utilities, le imprese di fornitura di energia elettrica e gas sono aumentate da 13 nel 2013 a 16 nel 2023. Inoltre, ci sono 4 imprese dedicate alla raccolta,

trattamento e smaltimento rifiuti, oltre a 1 per la gestione della rete fognaria, per attività di risanamento e per la gestione dei rifiuti.

Imprese registrate in Garfagnana al 31/12/2023 nel comparto industriale

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Divisione di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass* 2023/2022	Var. %* 2023/2022
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	19	-1	-5,0%
Industrie alimentari	40	0	0,0%
Industria delle bevande	6	0	0,0%
Sistema moda	30	-3	-9,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	32	-1	-3,0%
Carta e stampa	8	-1	-11,1%
Chimica, gomma e plastica	2	1	100,0%
Fabbr. altri prodotti della lav. minerali non metalliferi	28	-1	-3,4%
Fabbr. metalli e prodotti in metallo	39	1	2,6%
Fabbr. macchinari, app. elettriche ed elettroniche	16	0	0,0%
Mezzi di trasporto	1	0	0,0%
Fabbricazione di mobili	5	0	0,0%
Altre industrie manifatturiere	13	-1	-7,1%
Riparaz., manutenz., installaz. macchine e apparecch.	13	2	18,2%
Totale manifatturiero	233	-3	-1,3%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	16	0	0,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	9	1	12,5%
Totale industria in senso stretto	277	-3	-1,1%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

* al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2022

Energia da fonti rinnovabili

La produzione idroelettrica riveste un ruolo cruciale in Garfagnana, e la diga di Vagli rappresenta un esempio di tale importanza. Situata tra i comuni di Careggine e Vagli Sotto, la diga regola le portate annuali del torrente Edron, accumulando anche le acque di altri invasi, come la diga di Gramolazzo nel comune di Minucciano.

Questa infrastruttura è essenziale per la produzione di energia elettrica presso la centrale Enel Green Power di Torrite, situata nel comune di Castelnuovo Garfagnana. Con una capacità operativa di circa 67 MW, la centrale soddisfa significativamente il fabbisogno energetico del territorio. Oltre a garantire energia pulita, il settore idroelettrico, che comprende anche dighe e centraline elettriche di minori dimensioni, apporta benefici occupazionali, sostenendo l'economia locale e creando posti di lavoro.

Nel 2022, la provincia di Lucca, con una produzione di 209,7 GWh, si conferma come la principale produttrice di energia rinnovabile da fonte idrica dell'intera Toscana, che ha raggiunto un totale di 361,6 GWh.

Grazie alla presenza di fiumi e corsi d'acqua, le centrali idroelettriche sono una risorsa fondamentale per la produzione di energia pulita, mantenendo un equilibrio tra produzione energetica e conservazione dell'ecosistema.

Artigianato

La dinamica imprenditoriale artigiana

Nel 2023, le imprese artigiane della Garfagnana ammontano a 537, rappresentando il 23% del totale delle imprese del territorio. Questo dato è inferiore alla media provinciale, che si attesta al 26,2% con circa 11.000 imprese artigiane registrate nella provincia di Lucca.

Nel corso dell'ultimo anno, l'artigianato ha registrato una contrazione del 2,2%, con 12 unità in meno rispetto al 2022. Questo calo suscita preoccupazione, soprattutto se confrontato con la sostanziale stabilità del dato provinciale (-0,2%). La contrazione della base artigiana, sebbene lieve, si inserisce in un trend di riduzione più ampio, con una perdita di 47 attività artigiane rispetto al 2019, pari a un calo dell'8%. Inoltre, nell'ultimo decennio, le imprese artigiane nella Garfagnana sono diminuite di circa 90 unità, evidenziando una selezione prolungata nel settore. Nonostante il calo, la presenza artigiana nella Garfagnana continua tuttavia a svolgere un ruolo cruciale nel tessuto produttivo locale, esprimendo un sistema di conoscenze e competenze che, sebbene ridimensionato negli ultimi anni, mantiene un'importanza centrale.

Imprese artigiane registrate in Garfagnana al 31/12/2023 per settore di attività economica.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Impr. artigiane registrate al 31/12/2023	Var. ass* 2023/2022	Var. %* 2023/2022	Incidenza % artigiane sul totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	10	0	0,0%	2,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-	0,0%
Attività manifatturiere	121	-3	-2,4%	51,9%
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. gestione dei rifiuti	3	0	0,0%	33,3%
Costruzioni	222	-5	-2,2%	69,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	38	-2	-5,0%	7,4%
Trasporto e magazzinaggio	27	0	0,0%	71,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	0	0,0%	2,2%
Servizi di informazione e comunicazione	4	-1	-20,0%	13,8%
Attività immobiliari	1	0	0	1,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	-1	-12,5%	12,3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto a imprese	15	2	15,4%	24,6%
Sanità e assistenza sociale	0	-1	-100,0%	0,0%
Attività artistiche, sportive, di intratten.to e divertimento	1	0	0,0%	3,1%
Altre attività di servizi	82	0	0,0%	78,8%
Totale Garfagnana	537	-12	-2,2%	23,0%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Analizzando i settori di attività, il comparto delle costruzioni rappresenta la componente più consistente, con 222 aziende (il 69,8% del totale delle imprese di costruzioni presenti in Garfagnana). Tuttavia, ha iniziato a mostrare segnali di rallentamento nell'ultimo anno, con una perdita di 5 imprese (-2,2%), a causa del ridursi dei benefici derivanti da agevolazioni e bonus fiscali che avevano sostenuto la domanda negli anni precedenti.

Le attività manifatturiere contano 121 aziende, con un'incidenza del 51,9% nel settore complessivamente considerato, e hanno mostrato un calo di 3 unità (-2,4%) rispetto all'anno precedente. Tra i servizi, il comparto più consistente è quello delle altre attività di servizi alla

persona, con 82 imprese (78,8% del totale), che ha mantenuto una sostanziale stabilità rispetto al 2022. Anche le attività di trasporto e magazzinaggio (27 imprese), l'agricoltura (10 aziende) e l'alloggio e ristorazione (6 imprese) si sono mantenute stabili.

Un dato positivo è rappresentato dal noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, che ha raggiunto quota 15 imprese, due in più rispetto all'anno precedente: si tratta soprattutto di attività legate alla cura e manutenzione del paesaggio.

Cap. 3 - Edilizia e Mercato immobiliare

La dinamica imprenditoriale

I dati del Registro Imprese della Camera di Commercio mostrano una sostanziale stabilità nel 2023 per il settore edile in Garfagnana, con una lieve flessione dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Attualmente, il comparto delle costruzioni nell'area conta poco più di 300 imprese. Tuttavia, confrontando i dati con il 2019, si osserva una riduzione del 5,4%, con una ventina di aziende in meno.

A livello provinciale, il settore edile ha registrato una crescita leggermente superiore rispetto alla Garfagnana (+0,2%) e ha subito un calo meno marcato rispetto al 2019 (-1,1%).

Negli ultimi dodici mesi, si è assistito a una stabilità nel comparto delle attività di costruzione e demolizione di edifici, che comprende circa un centinaio di imprese, mentre le attività specializzate hanno segnato un lieve calo (-0,9%), rimanendo sulle 200 aziende. In particolare, si è ridotto il numero di imprese specializzate nella rifinitura e completamento degli edifici (-2,2%), come intonacatura, posa di pavimenti e infissi, e tinteggiatura, così come quelle dedicate alla demolizione e preparazione del cantiere (-7,7%). Al contrario, le imprese del settore impiantistico sono cresciute del 2,9%, anche se rispetto al 2019 si registra un calo del 3%.

Nel complesso, il settore è caratterizzato da una crescente frammentazione produttiva, con il predominio di piccole imprese o ditte individuali specializzate, che spesso lavorano per aziende di costruzioni più grandi. Il settore edile si trova di fronte a sfide cruciali, come la necessità di progettare edifici sempre più sostenibili e a emissioni zero di CO2 e gas serra nel prossimo futuro.

Sedi di impresa registrate al 31/12/2023 nei comparti del settore edile in Garfagnana

Variazioni % rispetto al 31/12/2022 (al netto delle cessate d'ufficio) e al 31/12/2019.

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. % 23-22	Var. % 23-19
Costruzione di edifici	98	0,0%	-3,9%
Ingegneria civile	3	50,0%	50,0%
Lavori di costruzione specializzati	217	-0,9%	-6,5%
<i>di cui</i>			
- demolizione e preparazione cantiere	12	-7,7%	-20,0%
- installazione impianti elettrici idraulici	71	2,9%	-2,7%
- completamento e finitura di edifici	131	-2,2%	-7,7%
- altri lavori specializzati costruzione	3	0,0%	50,0%
Totale Garfagnana	318	-0,3%	-5,4%
Provincia di Lucca	6.885	0,2%	-1,1%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

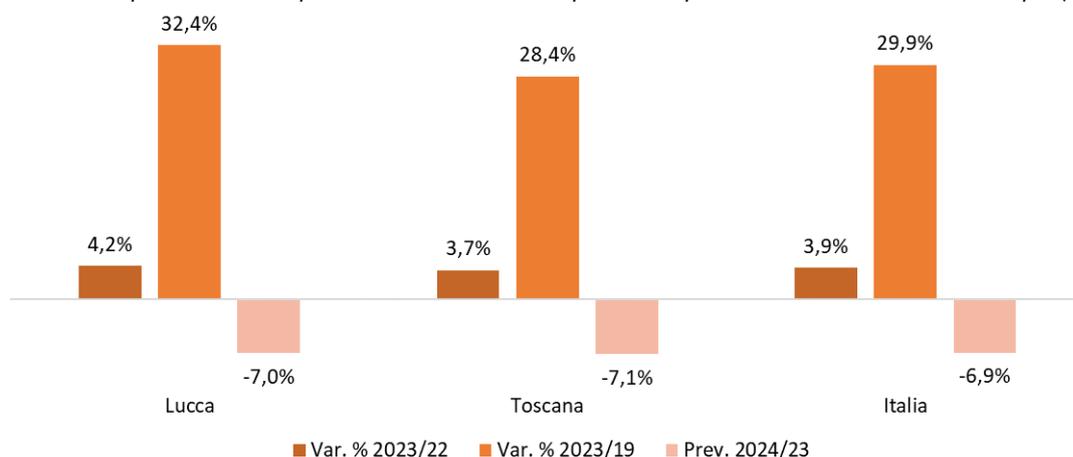
Il valore aggiunto delle costruzioni in provincia di Lucca

In provincia di Lucca, secondo le stime di Prometeia (aprile 2024), nel 2023 il valore aggiunto a prezzi concatenati delle costruzioni è cresciuto del +4,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita regionale che si è fermata al +3,7% e una nazionale al +3,9%. Rispetto al 2019, il settore è cresciuto in provincia del +32,4% registrando, anche in questo caso, una dinamica migliore di quella toscana (+28,4%) e italiana (+29,9%).

Grazie a questi dati, l'edilizia lucchese ha contribuito al traino dell'economia locale, con un valore aggiunto a prezzi correnti di 725 milioni di euro che rappresenta il 6,1% della ricchezza provinciale. Secondo l'Istat, l'occupazione attivata dal settore nel 2023 ammonta a quasi 11 mila addetti ed è pari al 7% dell'occupazione provinciale.

Pur non disponendo, in questa circostanza, di dati specifici sulla Garfagnana, viste tuttavia le dinamiche non troppo dissimili sulle imprese, si può ragionevolmente supporre che gli andamenti di questi altri due indicatori nei comuni dell'entroterra non si discostino molto da quelli della provincia.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore edile in provincia di Lucca. Anno 2023
Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2024. Stime Prometeia Spa (aprile 2024)



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia Spa, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il mercato immobiliare

Riguardo al mercato immobiliare, le transazioni residenziali normalizzate (NTN¹), rilevate dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, si sono ridotte nell'anno 2023 del 13,5% in provincia di Lucca, superiore sia al resto della Toscana (-11,1%) che dell'Italia (-13,2%).

In Garfagnana il calo è rimasto contenuto in 2,9 punti percentuali, per un totale di 284 transazioni nell'anno. La minore variazione registrata dell'entroterra è, tuttavia, frutto delle dinamiche registrate in alcuni comuni come Castelnuovo Garfagnana (+25%), Minucciano

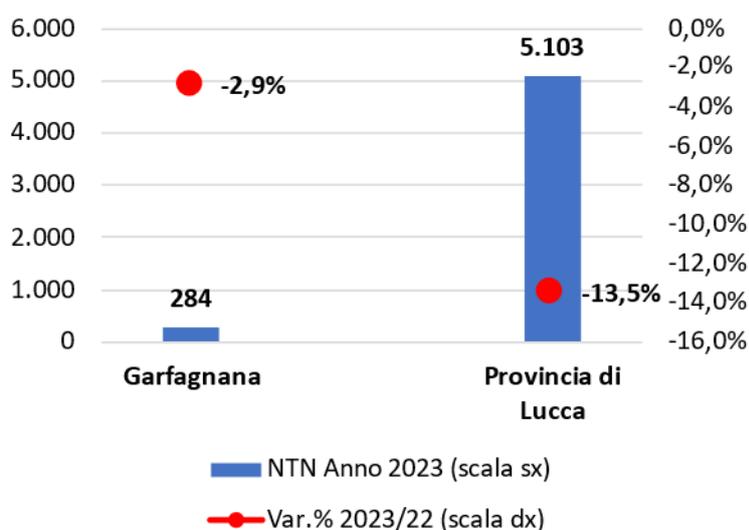
¹ Il NTN rappresenta il numero di transazioni, normalizzate rispetto alla quota di proprietà compravenduta, avvenute in un determinato periodo di tempo.

(+44%), Pieve Fosciana (+14%) e a comuni come Careggine, Molazzana, San Romano e Sillano Giuncugnano. Le restanti 8 municipalit  hanno invece segnato diminuzioni, spesso a doppia cifra percentuale.

Questo rallentamento   conseguenza di due fattori: una carenza dal lato dell'offerta cui vanno ad aggiungersi le pesanti restrizioni sul versante del credito, non solo per l'aumento dei tassi d'interesse, ma anche per la maggiore cautela da parte delle banche nella concessione dei prestiti, come dimostrato dalla forte diminuzione delle erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (-30% rispetto all'anno precedente) rilevato a livello provinciale.

Andamento delle transazioni immobiliari residenziali. Garfagnana e provincia di Lucca. Anno 2023

Numero di transazioni e variazioni % 2023/2022



Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle Entrate

Compravendite di immobili residenziali per comune. Garfagnana e provincia di Lucca. Anno 2023

Valori assoluti (NTN) e variazioni % rispetto all'anno precedente

Comuni	N. transazioni normalizzate	Var.% 2023/2022
Camporgiano	19	-17,6%
Careggine	10	13,8%
Castelnuovo Garfagnana	51	24,4%
Castiglione Garfagnana	14	-36,1%
Fosciandora	6	-19,6%
Gallicano	38	-23,6%
Minucciano	26	43,6%
Molazzana	19	58,3%
Piazza al Serchio	19	-18,9%
Pieve Fosciana	23	13,9%
San Romano Garfagnana	16	88,2%
Vagli Sotto	6	-31,3%
Villa Collemandina	11	-16,5%
Fabbriche di Vergemoli	12	-58,7%
Sillano Giuncugnano	16	61,3%
Garfagnana	284	-2,9%
Provincia di Lucca	5.103	-13,5%

Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle entrate

Secondo il portale Immobiliare.it nel 2023 il prezzo di un'abitazione in Garfagnana si aggirava in attorno agli 800 euro al mq, passando dai circa 1.200 euro di Molazzana ai 1.000 di Castelnuovo e Castiglione di Garfagnana, per scendere ai 600 euro di Fabbriche di Vergemoli e Vagli di Sotto. Nell'intera provincia, invece, il prezzo medio risulta di circa 3.200 euro al mq, con la Versilia che fa segnare i valori più elevati.

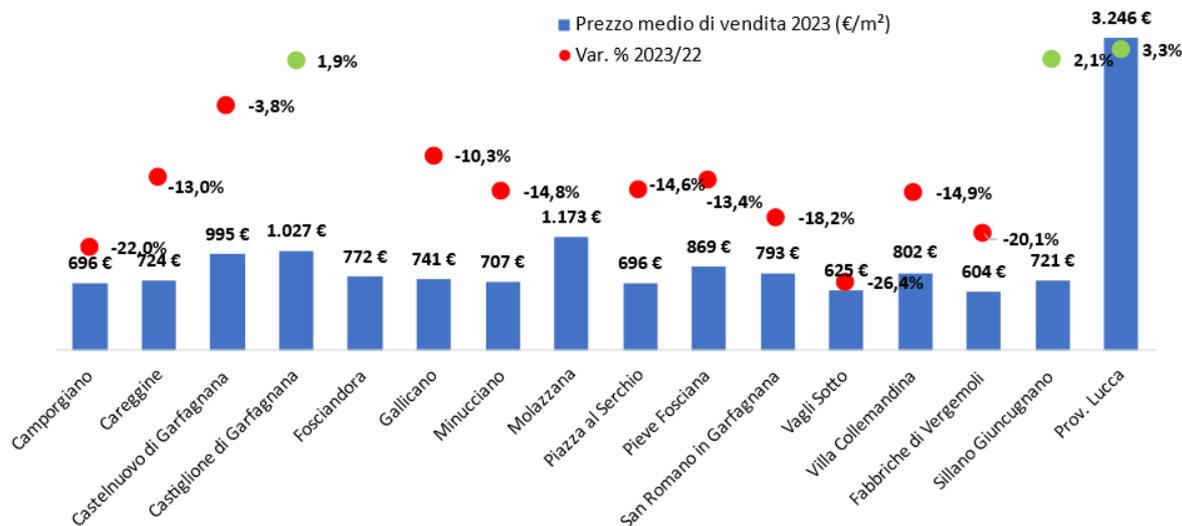
Sempre secondo il portale Immobiliare.it, i prezzi medi di vendita delle abitazioni in Garfagnana nel 2023 avrebbero continuato la discesa imboccata ormai da qualche anno: si stima una riduzione media dei prezzi di circa il 13% a fronte di una variazione provinciale che è stata invece al rialzo (+3,3%). Immobiliare.it registra in particolare cali importanti a Fosciandora (-38%), Vagli di Sotto (-26%), Camporgiano (-22%) e Fabbriche di Vergemoli (-20%), compensati molto parzialmente dalla ripresa dei valori a Sillano Giuncugnano e Castiglione Garfagnana (+2%). Castelnuovo Garfagnana ha registrato un leggero calo (-4%).

Dal 2017 ad oggi, quasi tutti i comuni garfagnini registrano flessioni significative dei prezzi di vendita che, per la gran parte, superano la doppia cifra percentuale. Più in dettaglio, negli ultimi 6 anni i prezzi delle case a Fabbriche di Vergemoli, Vagli di Sotto e Careggine sono diminuiti di oltre il 40%, a Camporgiano, Minucciano e Sillano Giuncugnano hanno perduto oltre il 30%. A Castelnuovo il calo è rimasto contenuto al -2%, mentre è cresciuto del 3% a Castiglione di Garfagnana ed è rimasto sostanzialmente invariato a Molazzana.

Guardando ai primi sette mesi del 2024, i prezzi delle abitazioni non sembrano registrare particolari slanci di ripresa, mantenendosi sostanzialmente sui valori dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre in provincia sono cresciuti del 2%.

Andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni nei comuni della Garfagnana. Anno 2023

Prezzo medio di vendita al mq e variazioni % 2023/2022



Fonte: elaborazioni su dati Immobiliare.it, Dati dei prezzi degli immobili in Italia

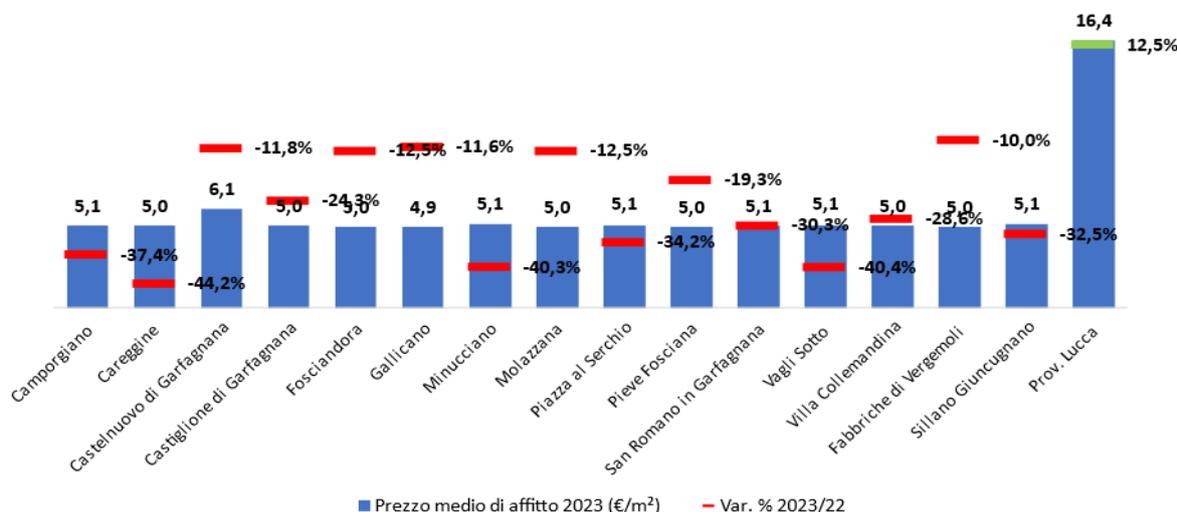
Rispetto ai territori limitrofi, la Garfagnana si confronta con una domanda decisamente ridotta, sia nel mercato delle compravendite che in quello degli affitti. In contesti dove l'acquisto di abitazioni risulta difficoltoso, una domanda elevata tende solitamente a spostarsi verso il mercato degli affitti, provocando un rialzo dei canoni di locazione. È ciò che sta accadendo, ad esempio, in provincia di Lucca, dove tra il 2022 e il 2023 gli affitti sono aumentati del 12,5%, raggiungendo i 16,4 euro al metro quadro. Anche nei primi sette mesi

del 2024, il trend si è mantenuto in crescita, con un ulteriore aumento del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In Garfagnana, invece, la situazione è ben diversa. Qui i canoni di locazione hanno subito un calo significativo, scendendo di circa il 30% nel 2023 e di un ulteriore 3% nei primi sette mesi del 2024, attestandosi su una media di circa 5 euro al metro quadro.

Andamento dei canoni di locazione delle abitazioni nei comuni della Garfagnana. Anno 2023

Prezzo medio di locazione al mq e variazioni % 2023/2022

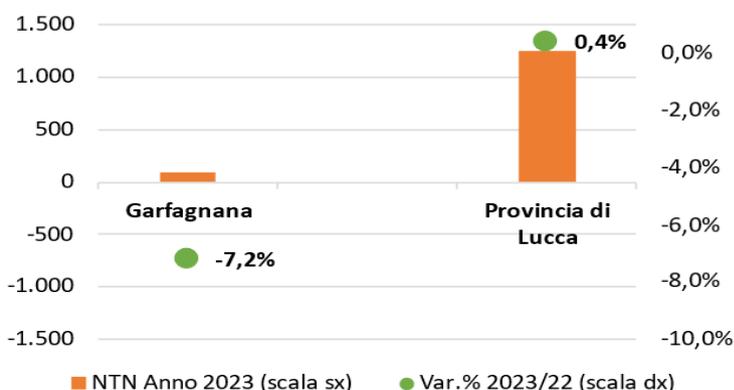


Fonte: elaborazioni su dati Immobiliare.it, Dati dei prezzi degli immobili in Italia

Nel 2023 le transazioni immobiliari non residenziali, relative ad uffici, capannoni, attività agricole, turistiche e commerciali, sono diminuite in Garfagnana del 7,2% sull'anno precedente, denotando, in questo caso, una peggiore dinamicità di questo mercato rispetto al contesto provinciale dove è invece leggermente aumentato (+0,4%). Si tratta di un andamento che risulta essere peggiore rispetto alla media toscana (-6,3%) e italiana (-2,6%). Si tratta di una contrazione associabile a diversi comuni dell'area, a partire da quelli più importanti come Castelnuovo Garfagnana (-5%), Galliciano (-22%), Camporgiano (-36%). Delle 90 transazioni normalizzate del 2023, circa il 73% fanno riferimento ad immobili nei quali viene svolta attività di deposito o autorimessa, il 7% ad immobili produttivi artigianali, il 6% ad aree agricole e a negozi o laboratori.

Andamento delle transazioni immobiliari non residenziali. Garfagnana e provincia di Lucca. Anno 2023

Numero di transazioni (NTN) e variazioni % 2023/2022



Fonte: elaborazioni su dati OMI - Agenzia delle Entrate

Cap. 4 - Commercio e Somministrazione

La struttura imprenditoriale

Nel 2023 le attività del commercio e della somministrazione della Garfagnana sono scese a 745 unità, subendo una riduzione di quasi il 5%, pari ad una perdita di 38 unità. In ambito provinciale il calo è stato dell'1,6%. Dal 2019 il settore ha perso il 6,8% delle localizzazioni, per un saldo netto negativo di 54 unità. In provincia la riduzione è stata percentualmente più ampia (-7,7%).

Nello specifico, gran parte di queste flessioni sono imputabili al commercio al dettaglio in sede fissa che è sceso a 405 attività, con una contrazione nell'ultimo anno del 3,3% (-14 unità), proseguendo lungo il percorso di ridimensionamento iniziato diversi anni fa. Dal 2019 il settore si è ridotto di circa 50 attività, pari al -10,8%. In provincia il comparto ha registrato una riduzione del 2,3% nell'ultimo anno e del 9,8% dal periodo pre-Covid.

Se fino a pochi anni fa si assisteva ad un quadro di ricomposizione del settore con la flessione del dettaglio fisso che veniva compensata dall'aumento delle attività di somministrazione e del dettaglio non fisso, nel 2023 si è assistito invece a una riduzione consistente anche del dettaglio non fisso e della somministrazione. Il dettaglio non fisso ha perso il 7,9% delle attività rispetto al 2022 (-7 imprese), calo dovuto molto probabilmente all'ambulantato, anche se rispetto al periodo pre-pandemico il saldo su questo comparto resta in positivo (+9,3%).

Per quanto riguarda la somministrazione, le localizzazioni sono calate del 6,2% nell'ultimo anno, scendendo a 258 unità (-12 attività in dodici mesi), a fronte di una riduzione provinciale più contenuta (-0,6%). In questo caso, a differenza del contesto provinciale e di territori limitrofi, nell'ultimo anno non sono solo i bar a ridursi (-7,9%, -8 unità) ma anche la ristorazione (-5,2%, -9 unità) che scende a 165 unità.

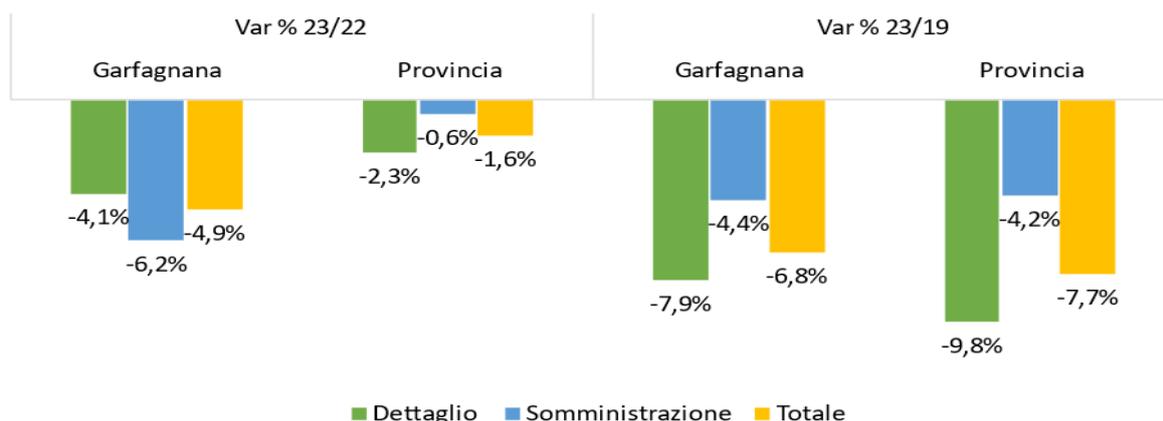
Dal 2019 il complesso della somministrazione è calato del 4,4%, attestandosi su di un valore molto simile a quello provinciale (-4,2%). La riduzione più marcata si è avuta tra i bar (-18 attività, -16,2%), mentre la ristorazione ha tenuto (+6 attività, +3,8%).

Localizzazioni d'impresa registrate al 31/12/2023 nel commercio al dettaglio e nella somministrazione in Garfagnana - Variazioni % rispetto al 31/12/2022 e al 31/12/2019

Settore	Localizzazioni registrate	Var. % 23/22	Var. % 23/19
Dettaglio in sede fissa	405	-3,3%	-10,8%
Dettaglio non in sede fissa	82	-7,9%	9,3%
Totale Commercio al dettaglio	487	-4,1%	-7,9%
Ristoranti e catering	165	-5,2%	3,8%
Bar	93	-7,9%	-16,2%
Totale Somministrazione	258	-6,2%	-4,4%
Totale	745	-4,9%	-6,8%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Andamento delle localizzazioni d'impresa registrate nel commercio al dettaglio e nella somministrazione in Garfagnana - Variazioni % 2023/22 e 2023/19.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

A livello di comunale, si segnalano contrazioni delle attività commerciali un po' ovunque rispetto alla situazione pre-pandemica (2019), salvo a San Romano in Garfagnana dove le attività sono cresciute del 18%, a Castiglione dell'8% e a Gallicano del 4% (nonostante il -7% sull'ultimo anno). Il comune capoluogo, invece, Castelnuovo di Garfagnana perde l'11% delle attività del 2019.

Riguardo alla somministrazione, 4 comuni sui 15 confermano i livelli del 2019 (Camporgiano, Castiglione, San Romano e Villa Collemandina). Queste attività crescono a Pieve Fosciana (+24%), Minucciano (+6%) e, in misura contenuta, a Castelnuovo (+1%). Nei restanti 8 comuni gli andamenti sono negativi, toccando, in diversi, casi la doppia cifra percentuale.

Localizzazioni registrate al 31/12/2023 nel commercio al dettaglio e nella somministrazione nei comuni della Garfagnana - Variazioni % rispetto al 31/12/2022 e al 31/12/2019

Comune	Commercio al dettaglio			Somministrazione			Totale		
	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19	Loc. registrate	Var. % 2023/22	Var. % 2023/19
Camporgiano	15	-21%	-6%	11	0%	0%	26	-13%	-4%
Careggine	3	0%	0%	8	-20%	-20%	11	-15%	-15%
Castelnuovo G.	181	-2%	-11%	72	-4%	1%	253	-3%	-8%
Castiglione G.	14	0%	8%	10	-17%	0%	24	-8%	4%
Fosciandora	3	0%	-40%	2	0%	-33%	5	0%	-38%
Gallicano	56	-7%	4%	39	0%	-3%	95	-4%	1%
Minucciano	29	0%	-12%	18	-5%	6%	47	-2%	-6%
Molazzana	6	0%	0%	15	0%	-6%	21	0%	-5%
Piazza al Serchio	65	-6%	-13%	15	-6%	-17%	80	-6%	-14%
Pieve Fosciana	42	-2%	-2%	21	11%	24%	63	2%	5%
San Romano G.	20	0%	18%	10	0%	0%	30	0%	11%
Vagli Sotto	7	0%	0%	7	-42%	-30%	14	-26%	-18%
Villa Collemandina	14	0%	-13%	10	0%	0%	24	0%	-8%
Fabbriche di Vergemoli	12	-8%	-8%	8	-20%	-27%	20	-13%	-17%
Sillano	20	-13%	-17%	12	-20%	-25%	32	-16%	-20%
Totale Garfagnana	487	-4%	-8%	258	-6%	-4%	745	-5%	-7%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Le dinamiche decennali

Negli ultimi dieci anni, il commercio al dettaglio in Garfagnana ha subito una profonda trasformazione. Le attività in sede fissa si sono ridotte di 83 unità, segnando un calo del 15%. I settori più penalizzati sono stati quelli non alimentari, che hanno perso complessivamente il 18% delle attività, con una diminuzione di 50 esercizi. In particolare, le maggiori difficoltà hanno riguardato i negozi di abbigliamento (-14 attività, -23%), le calzature (-8 attività, -47%), i fiori e articoli per animali (-8 attività, -62%) e i mobilifici e rivenditori di articoli per la casa (-6 attività, -21%).

Al contrario, si è registrata una crescita nei distributori di carburante, che sono aumentati di 11 unità (+50%), così come nelle rivendite di articoli medicali e ortopedici (+1 unità, +50%) e in quelle di articoli di seconda mano (+1 unità, +50%). A proposito degli impianti di carburante, va segnalato come questo settore negli ultimi anni abbia vissuto un vero e proprio stravolgimento, per effetto dei processi di innovazione e liberalizzazione, che, se da un lato, hanno portato alla dismissione di impianti delle compagnie petrolifere, dall'altro, hanno registrato l'introduzione delle cosiddette "pompe bianche", ossia di distributori senza l'insegna di una compagnia petrolifera, spesso appartenenti a società di medio-grandi dimensioni, proprietarie a volte di depositi di carburanti.

Nel settore alimentare specializzato, il numero di attività è diminuito complessivamente del 6% (-5 unità), con flessioni rilevanti per le macellerie (-8 unità, -33%) e i panifici (-2 unità, -22%). Tuttavia, sono cresciuti i tabaccai (+4 unità, +18%) e gli altri esercizi alimentari (+3 unità, +60%).

Per quanto riguarda il commercio non in sede fissa, le attività ambulanti hanno mantenuto una certa stabilità, con una leggera crescita nell'alimentare (+1 unità, +7%). Parallelamente, l'e-commerce ha visto un raddoppio rispetto a dieci anni fa, pur restando su livelli ancora modesti.

Altre considerazioni, invece, per quanto riguarda la somministrazione che in un decennio ha visto una decisa riduzione dei bar (-23%) a fronte di una lieve crescita dei ristoranti (+3%).

Queste tendenze delineano un commercio e una somministrazione che si adattano alle necessità di una popolazione locale in diminuzione e sempre più anziana e di un turismo che diventa sempre più rilevante. Una popolazione che, pur esprimendo meno vivacità nell'acquisto di abbigliamento o nella ristrutturazione della casa, manifesta una crescente esigenza di mobilità, di fruizione culturale e ricreativa, e di attenzione alla salute.

Localizzazioni registrate nel commercio al dettaglio per specializzazione merceologica in Garfagnana
Valori al 31/12/2023 e variaz. rispetto al 31/12/2013

Specializzazione merceologica	Anno 2013	Anno 2023	Var. ass. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Totale Dettaglio fisso	492	405	-87	-18%
Misto	132	100	-32	-24%
misto alimentare (iper, super, minimarket)	118	88	-30	-25%
<i>di cui supermercati</i>	8	6	-2	-25%
<i>di cui minimarket</i>	91	73	-18	-20%
misto non alimentare (grandi magazzini, empori...)	14	12	-2	-14%
Specializzato alimentare	81	76	-5	-6%
alimentari	0	0	0	-
frutta e verdura	14	13	-1	-7%
carne	24	16	-8	-33%
pesce	2	2	0	0%
pane e dolci	9	7	-2	-22%
bevande	5	4	-1	-20%
tabacchi	22	26	4	18%
altri alimentari	5	8	3	60%
Specializzato non alimentare	279	229	-50	-18%
carburante	22	33	11	50%
informatica e tlc	7	6	-1	-14%
prodotti tessili	13	10	-3	-23%
ferramenta	29	26	-3	-10%
mobili, elettrodomestici e prodotti per la casa	29	23	-6	-21%
libri	1	4	3	300%
cartoleria e giornali	14	9	-5	-36%
articoli sportivi	12	7	-5	-42%
giocattoli	3	1	-2	-67%
abbigliamento	60	46	-14	-23%
calzature	17	9	-8	-47%
medicinali	20	18	-2	-10%
articoli medicali e ortopedici	2	3	1	50%
profumerie e cosmetici	5	5	0	0%
fiori e animali	13	5	-8	-62%
orologi e gioielli	9	5	-4	-44%
altri non alimentari	21	16	-5	-24%
articoli di seconda mano	2	3	1	50%
Totale Dettaglio non fisso	78	82	4	5%
Ambulante	67	67	0	0%
alimentare	14	15	1	7%
abbigliamento, calzature e prodotti tessili	42	42	0	0%
altro non alimentare	11	10	-1	-9%
Al di fuori di negozi, banche, mercati	11	15	4	36%
e-commerce e per corrispondenza	6	12	6	100%
al di fuori di negozi, banche, mercati	5	3	-2	-40%
Totale commercio al dettaglio	570	487	-83	-15%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

Le vendite al dettaglio in provincia di Lucca

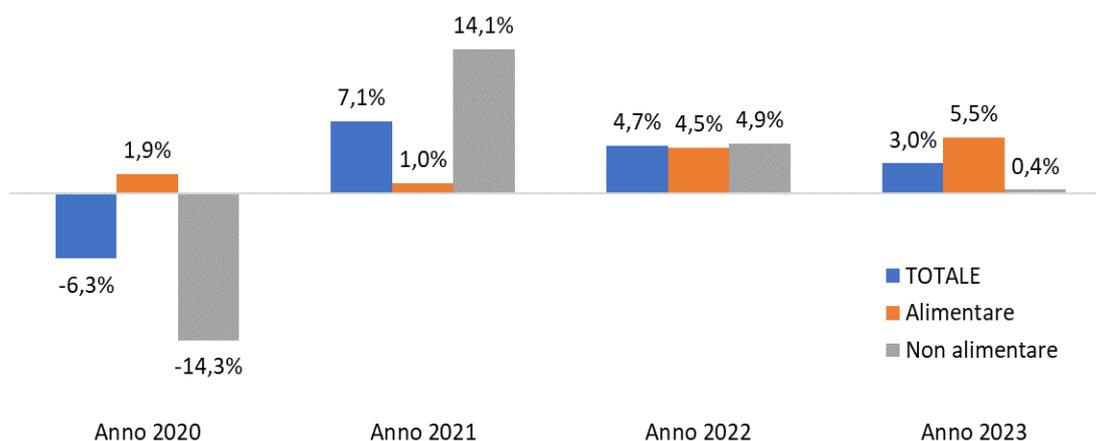
La stima dell'andamento del valore delle vendite al dettaglio in provincia di Lucca nel 2023 restituisce una crescita del volume d'affari del +3%, spinto dalla componente alimentare (+5,5%), mentre la spesa per beni non alimentari ha segnato solo un marginale incremento rispetto all'anno precedente (+0,4%). In termini reali, deflazionando la serie per l'indice dei prezzi IPCA, si stima invece una diminuzione dei volumi di vendita del -3% nel territorio, con percentuali simili per alimentare e non alimentare.

Il 2024 si è aperto con un aumento tendenziale del valore delle vendite al dettaglio in provincia, stimato al +1,8% nella media dei primi due mesi dell'anno. L'incremento ha interessato sia la spesa per generi alimentari, che ha continuato a crescere a ritmo sostenuto (+2,9% nel bimestre) sulla spinta dell'inflazione, sia quella per beni non alimentari che hanno segnato un più contenuto +0,6%. In termini di volumi di vendita si stima ancora una diminuzione del -0,7%: dopo un'apertura d'anno in diminuzione, a febbraio le vendite sono però stimate in lieve crescita per la prima volta dal maggio 2022.

Si può ritenere plausibile applicare tali andamenti anche al più ristretto contesto garfagnino.

Andamento delle vendite in valore del commercio al dettaglio in provincia di Lucca. Anni 2020-2023

Variazioni % (stime su dati Istat)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Cap. 5 - Servizi, Trasporti, Infrastrutture e Ambiente

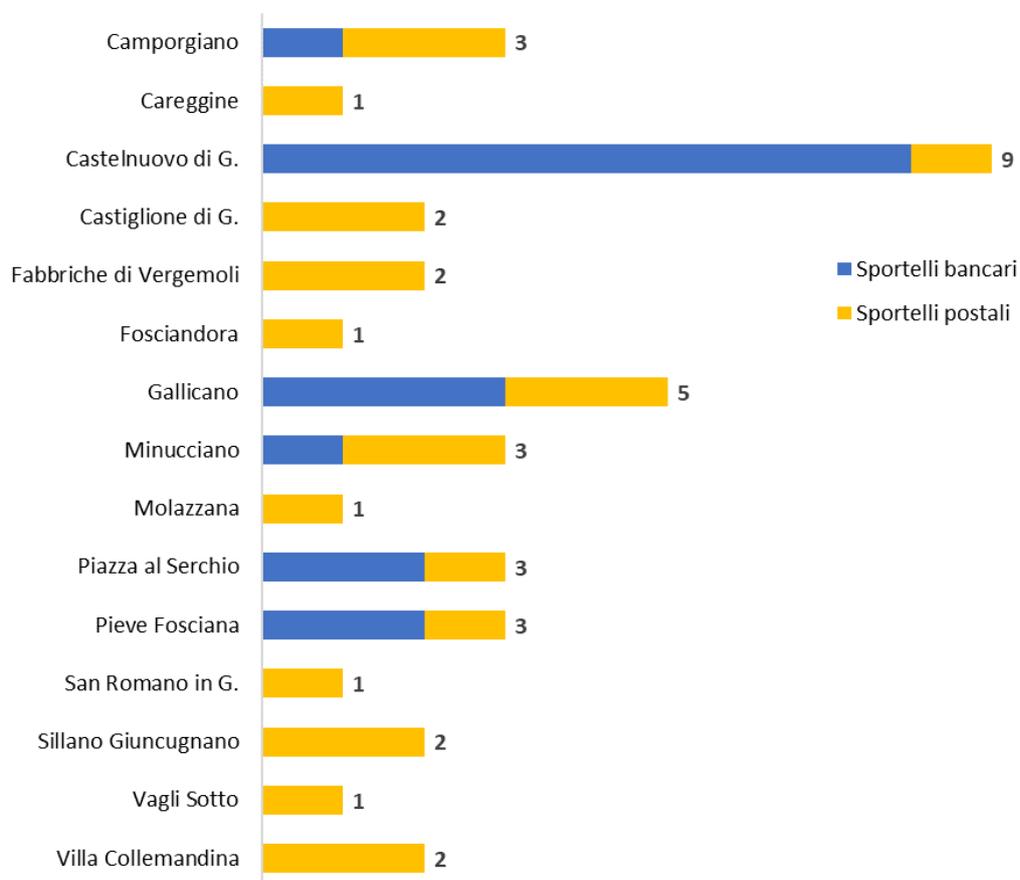
Il credito

Gli sportelli bancari operativi censiti da Banca d'Italia in Garfagnana sono 17 a settembre 2024: stabili rispetto all'anno precedente ma in diminuzione di 1 unità rispetto al 2019. Nell'arco dell'ultimo decennio nei comuni dell'Area sono state chiuse 7 filiali bancarie, quasi un terzo (29%) del totale, con l'abbandono di tre comuni da parte della rete bancaria (Castiglione di Garfagnana, San Romano in Garfagnana e Villa Collemantina). Si tratta di una diminuzione riscontrata anche nelle altre zone della provincia. La ristrutturazione della rete delle filiali bancarie a livello territoriale è un processo che procede da tempo su scala nazionale, con l'obiettivo di bilanciare una maggiore attenzione alla riduzione dei costi e il potenziamento dei servizi, considerati prioritari per le banche. Questa riorganizzazione è influenzata da diversi elementi, tra cui il declino demografico e il conseguente svuotamento di alcune aree, oltre alla continua digitalizzazione del settore bancario, che ha trasformato il rapporto tra istituti e clienti, sempre più orientato verso l'uso di servizi online.

Oltre alla presenza delle banche, nei territori della Garfagnana risulta particolarmente importante il servizio creditizio offerto dagli uffici postali, con la presenza di 22 localizzazioni operative (sportelli o altro, fonte Registro delle Imprese) a giugno 2024, portando a 39 la rete di sportelli complessivamente presente sul territorio. La distribuzione degli uffici postali risulta abbastanza omogenea nei comuni dell'Area, con la presenza di almeno un ufficio postale in tutti i comuni e di un massimo di due per alcuni di essi.

Numero di sportelli bancari e postali presenti nei comuni della Garfagnana

Valori assoluti a giugno 2024.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia - Base dati statistica, Registro Imprese delle Camere di Commercio, Istat

I dati indicano che, in rapporto alla popolazione residente, la Garfagnana dispone di una rete di sportelli superiore alla media provinciale, con 15 sportelli ogni 10 mila abitanti, rispetto ai 7,6 della provincia di Lucca. Le concentrazioni più elevate si registrano nei comuni più piccoli, spesso a causa della bassa densità demografica, come Fabbriche di Vergemoli, con 28 sportelli ogni 10 mila residenti, e Sillano-Giuncugnano e Careggine, entrambi con 20 sportelli. Anche a Castelnuovo di Garfagnana il numero di sportelli per abitante è superiore alla media dell'area (16 ogni 10 mila residenti), grazie alla significativa presenza del sistema bancario (8 sportelli), probabilmente favorita dalla posizione centrale del comune nell'area.

Nei comuni più piccoli e periferici, la maggiore presenza di sportelli può essere attribuita alla necessità di servire una clientela limitata, con uffici di dimensioni ridotte. Per queste comunità, gli uffici postali assumono un ruolo cruciale, specialmente in un contesto di progressiva riduzione della rete di sportelli bancari.

L'accessibilità agli snodi infrastrutturali principali

È accertato che l'accessibilità fisica di un territorio incida favorevolmente sullo sviluppo economico, sulla crescita turistica e faciliti lo scambio di merci e persone. Il tema dell'accessibilità alle infrastrutture, intesa come possibilità per cittadini e imprese di accedere ai relativi servizi, ha assunto nel tempo una rilevanza crescente. In particolare, l'accessibilità ai nodi infrastrutturali permette di avere una visione del territorio basata sulle capacità di accesso e di utilizzo delle diverse tipologie di reti (stradale, ferroviaria, marittima e aerea) e/o delle diverse infrastrutture presenti in un determinato contesto territoriale.

Questi dati sono particolarmente significativi, poiché l'accessibilità è strettamente legata al concetto di perifericità e marginalità dei territori. Tali concetti sono fondamentali per lo sviluppo di strategie di policy e per la pianificazione territoriale, soprattutto in un contesto come quello della Garfagnana, caratterizzato dalla riduzione della popolazione e del numero di imprese.

Le misure prese a base per il calcolo dell'indice di accessibilità sono la distanza tra origine e destinazione e il tempo di percorrenza, variabili che misurano anche il valore del costo dello spostamento. La maggiore o minore facilità di accesso a una infrastruttura incide infatti sulla qualità della vita dei cittadini e sulla produttività e competitività delle imprese.

La struttura orografica della Garfagnana ne connota fortemente l'identità paesaggistica. Il fondovalle, che segue il corso principale del fiume Serchio stretto tra le montagne apuane e quelle appenniniche, si contraddistingue per la presenza di suoli più pianeggianti che, grazie anche alla presenza del Serchio hanno determinato lo sviluppo di un sistema insediativo formato da centri di una certa consistenza in termini di popolazione e di dotazione di servizi (Galliciano, Castelnuovo di Garfagnana, Camporgiano, Piazza al Serchio). Tali centri sono collocati per lo più alla confluenza del Serchio con i suoi principali affluenti e, da punto di vista infrastrutturale, possono contare su una rete costituita dalla ferrovia Lucca-Aulla e dalle direttrici di connessione della Garfagnana con i territori extra regionali (SP 72 del Passo delle Radici, SP 12 di Pradarena) e con l'area apuo-versiliese (SRT 445, SP 13 di Valdarni). Il maggior livello di accessibilità del fondovalle ha determinato lo sviluppo di attività produttive industriali e commerciali che hanno impegnato aree prossime agli insediamenti esistenti.

I dati del rapporto Istat "L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto – Anno 2022" per i comuni della Garfagnana, espressi in termini di tempi di percorrenza, indicano come dai comuni dell'Area siano mediamente necessari 71 minuti per raggiungere una delle stazioni ferroviarie a lunga percorrenza con servizio passeggeri attivo, 57 minuti

per accedere all'autostrada, 81 minuti per raggiungere un porto con servizio passeggeri e 85 minuti arrivare in un aeroporto.

L'indicatore evidenzia come le differenze in termini di accessibilità ai diversi snodi infrastrutturali esistenti tra i comuni dell'Area siano minime, dipendendo dalla distanza della rete viaria dell'Area dai principali snodi di trasporto autostradale/ferroviario presenti che condiziona anche l'accessibilità a porto e aeroporti. Va da sé, poi, che alcuni comuni risentano positivamente degli assi viari di collegamento presenti sul territorio, verso la Piana di Lucca e la Versilia, mentre altri della vicinanza alla Lunigiana e quindi all'Autostrada A15 Camionale della Cisa.

Accessibilità: tempo minimo di spostamento dai comuni della Garfagnana per raggiungere i principali snodi infrastrutturali. Anno 2022 (dati in minuti)

Comune	Stazioni ferroviarie con servizio passeggeri attivo a lunga percorrenza	Accessi alla rete autostradale	Aeroporti	Porti con servizio passeggeri
Camporgiano	74	63	92	79
Careggine	81	72	95	93
Castelnuovo di Garfagnana	64	54	77	85
Castiglione di Garfagnana	77	58	82	90
Fosciandora	70	53	76	84
Gallicano	63	44	68	76
Minucciano	53	41	88	57
Molazzana	70	51	74	83
Piazza al Serchio	69	57	93	73
Pieve Fosciana	73	55	78	86
San Romano in Garfagnana	75	63	86	79
Vagli Sotto	77	65	101	81
Villa Collemandina	74	61	85	93
Fabbriche di Vergemoli	66	47	70	79
Sillano Giuncugnano	78	65	100	81
Media Garfagnana	71	57	84	81
Mediana Garfagnana	73	57	85	81

Fonte: Istat, L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022

La distanza dall'infrastruttura ferroviaria nazionale fa sì che per la quasi totalità del territorio sia possibile raggiungere una stazione con servizio passeggeri e traffico di treni a lunga percorrenza in tempi superiori all'ora. Solo Minucciano (53) resta sotto i 60 minuti, anche se di poco, beneficiando della vicinanza con l'accesso autostradale di Aulla in Lunigiana, mentre le maggiori distanze si rilevano per Careggine, Sillano Giuncugnano, Castiglione di Garfagnana, Vagli Sotto, San Romano in Garfagnana, Camporgiano, Villa Collemandina e Pieve Fosciana.

Per quanto riguarda l'accesso alla rete autostradale, anche in questo caso l'assenza di tale infrastruttura sul territorio ne condiziona fortemente la raggiungibilità dai vari comuni. Per nove comuni garfagnini è presente un accesso alla rete autostradale entro un'ora, con solo due comuni entro i 45 minuti (Minucciano con 41 e Gallicano con 44), mentre per tutti gli altri comuni dell'Area il tempo di viaggio supera i 60 minuti.

Il tempo medio per arrivare in un aeroporto dalla Garfagnana supera abbondantemente l'ora (84 minuti), risentendo in questo caso della distanza da Pisa, con Gallicano (68 minuti), Molazzana (74), Fosciandora (76) e Castelnuovo di Garfagnana (77) con i tempi più rapidi.

Con riferimento ai porti passeggeri, solo Minucciano (57 minuti) resta sotto l'ora grazie alla vicinanza con La Spezia, mentre dall'Area l'accesso avviene mediamente in 81 minuti.

Uno studio dell'Ocse¹ propone una metodologia basata sul confronto di due elementi dell'accessibilità:

- Accessibilità assoluta: ovvero la capacità di raggiungere un luogo entro un determinato tempo massimo in una certa modalità
- Prossimità: presenza nel territorio di opportunità (infrastrutture) entro una distanza lineare predeterminata

Nello studio i comuni italiani sono stati classificati per ciascuna infrastruttura in quattro gruppi, riportando per ognuno le distanze lineari dall'infrastruttura più prossima e il tempo necessario per raggiungerla. Come riferimento per giudicare prossimo o accessibile un comune rispetto a una tipologia di infrastrutture sono state scelte le mediane delle due distribuzioni a livello nazionale.

I risultati di tale analisi indicano che, con riferimento all'infrastruttura ferroviaria con servizio passeggeri a lunga percorrenza nessun comune della Garfagnana è considerato accessibile, ma 14 sono prossimi e solo uno non è considerato tale (Vagli Sotto).

Combinazioni Accessibilità-Prossimità per i comuni della Garfagnana - Anno 2022

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	0	0
	NO	14	1

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	0	0
	NO	0	15

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	0	0
	NO	3	12

		Prossimità	
		SI	NO
Accessibilità assoluta	SI	10	0
	NO	5	0

Fonte: Istat, L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022

Per quanto riguarda invece l'accessibilità alla rete autostradale la situazione risulta più polarizzata, con tutti i comuni che risultano non prossimi e non accessibili, distando molto dai più vicini caselli sia in termini spaziali che temporali.

Anche l'accessibilità aeroportuale risulta critica: tutti i comuni dell'Area risultano non accessibili, ma tre in questo caso risultano prossimi (Galliciano, Molazzana e Fabbriche di Vergemoli), mentre gli altri non lo sono.

Con riferimento all'accessibilità portuale, tutti i comuni sono considerati prossimi, grazie alla presenza dei porti di Marina di Carrara e della Spezia, anche se solo 10 sono anche

¹ OECD. 2019. «Benchmarking Accessibility in Cities: Measuring the Impact of Proximity and Transport Performance». International Transport Forum Policy Papers 68. Vol. 68. International Transport Forum Policy Papers. <https://doi.org/10.1787/4b1f722b-en>.

accessibili. In una situazione particolare come quella dei porti passeggeri, che nel contesto nazionale vedrebbero come inaccessibili la maggior parte dei comuni italiani, è stato individuato un criterio endogeno alle distribuzioni in maniera tale che la realtà indicasse il limite più opportuno.

Il parco veicolare

Con riguardo al parco veicolare circolante in Garfagnana, i dati dell'ACI relativi al 2023 indicano oltre 18 mila autovetture, ovvero 71 veicoli ogni 100 residenti, in linea con la media provinciale. Il parco veicolare rispetto al 2022 è cresciuto di 75 autovetture, pari ad un +0,4%.

Va però evidenziato che le autovetture circolanti nell'Area risultano mediamente più vecchie rispetto alla media provinciale e, conseguentemente, più inquinanti. Si tratta spesso di mezzi adatti anche ad affrontare percorsi off road, e pertanto utilizzati e mantenuti nel parco veicolare familiare o aziendale per un lungo periodo di tempo. A fine 2023 il 41% (7.555 unità) delle auto in circolazione in Garfagnana rispettava gli standard Euro 6 essendo stata immatricolata dopo il primo settembre 2015 e possedendo quindi caratteristiche tali da ridurre al minimo l'emissione di inquinanti, si tratta di una quota inferiore alla media provinciale che arriva al 46%. Le autovetture omologate euro 4 (immatricolate dal 2006 a ottobre 2008) ed euro 5 (immatricolate dal novembre 2008 all'agosto 2014) rappresentano invece rispettivamente il 19% e il 18% del parco veicolare garfagnino.

Quasi 1.400 vetture tuttora circolanti in Garfagnana (8% del totale contro il 7% della provincia) sono state immatricolate prima del 1993 (Euro 0) e sono quindi fortemente inquinanti. Complessivamente le vetture da Euro 0 a Euro 3, quindi immatricolate da almeno 23 anni (fino al 2001), sono oltre 4.100 e rappresentano il 22% del parco veicolare complessivo dell'Area: un valore superiore rispetto alla media provinciale che si assesta al 20%.

Parco veicolare in Garfagnana per classe di emissione inquinante - Anno 2023

Tipologia	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non contemporato	N.d.	TOTALE
Autovetture	1.393	336	982	1.424	3.507	3.237	7.555	48	11	18.493
Veicoli industriali	301	121	274	419	348	310	566	2	1	2.342
Trattori stradali	9	0	2	2	0	6	36	0	0	55
Motocicli	1.218	435	319	734	234	260	2	4	1	3.207
Autobus	7	3	6	4	4	9	15	0	0	48

Fonte: ACI - Autoritratto 2023

In Garfagnana circolano circa 3.200 tra motocicli e ciclomotori, ovvero uno ogni 8 abitanti, rispetto alla media provinciale di uno ogni 6. Questo numero è rimasto stabile rispetto al 2022. Anche in questo caso, il parco mezzi risulta piuttosto datato: solo l'8% dei veicoli è costituito da moto di ultima generazione (Euro 5), a fronte dell'11% a livello provinciale. Al contrario, oltre 1.200 motocicli e ciclomotori sono ancora classificati come Euro 0, rappresentando il 38% del totale, ben 15 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale del 23%. I veicoli Euro 1 ed Euro 2, immatricolati tra il 1999 e il 2006, sono 754, mentre gli Euro 3 (immatricolati tra il 2006 e il 2016) ammontano a 734 e gli Euro 4 (2016-2020) sono 234.

I rifiuti e la raccolta differenziata

Secondo i dati dell’Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa, nel 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei comuni della Garfagnana si è fermata al 52,9% della produzione totale, stabile rispetto al 2021 ma significativamente inferiore alla media provinciale che è arrivata al 77,1% del totale. A livello nazionale la raccolta differenziata è arrivata al 65,2% nel 2022 (ISPRA).

L’organico si conferma la frazione più differenziata nel territorio con il 26% del peso totale, seguita dalla raccolta di carta e cartone con il 25%, da vetro e lattine con il 15% e dalla plastica con l’11%.

Per quanto concerne i singoli comuni, le percentuali più elevate di raccolta differenziata si registrano a Pieve Fosciana, Fabbriche di Vergemoli e Gallicano, con valori nell’intorno del 70%, mentre l’incidenza risulta molto bassa a Careggine e Vagli Sotto con circa il 20%.

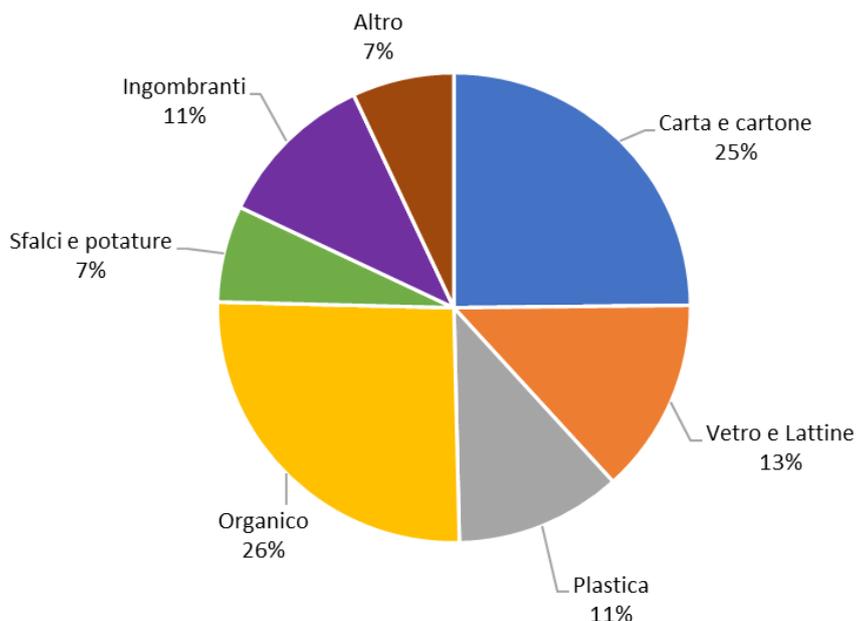
Ogni giorno quindi, in media, ciascun residente nell’area produce rifiuti per 1,3 kg, a fronte di una media provinciale di 1,8 kg. Va precisato che su questo indicatore incide anche la presenza dei turisti sul territorio che, come noto, è molto più elevato sulla costa rispetto all’entroterra. Gallicano e Castelnuovo di Garfagnana sono i comuni con la più elevata produzione pro-capite, rispettivamente con 1,6kg e 1,5kg. A Fabbriche di Vergemoli (0,7kg) e Sillano Giuncugnano (0,9kg) si registrano invece i minori quantitativi prodotti per abitante.

Raccolta urbana in tonnellate nell’anno 2022 nei comuni della Garfagnana

Comuni	Raccolta urbana indifferenziata (tons)	Raccolta urbana differenziata (tons)	Totale Raccolta urbana (tons)	% Raccolta differenziata	Produzione di rifiuti pro-capite giornalieri (kg)
Camporgiano	475	368	844	43,7%	1,2
Careggine	211	49	260	18,7%	1,4
Castelnuovo di G.	1.298	1.719	3.018	57,0%	1,5
Castiglione di G.	386	298	684	43,5%	1,1
Fosciandora	167	84	251	33,4%	1,2
Gallicano	675	1.487	2.162	68,8%	1,6
Minucciano	459	445	904	49,2%	1,4
Molazzana	280	145	425	34,1%	1,2
Piazza al Serchio	552	429	981	43,8%	1,3
Pieve Fosciana	336	818	1.154	70,9%	1,4
San Romano in G.	298	305	603	50,6%	1,2
Vagli Sotto	267	74	341	21,8%	1,1
Villa Collemantina	352	158	510	30,9%	1,2
Fabbriche di Vergemoli	53	125	177	70,3%	0,7
Sillano Giuncugnano	138	177	315	56,3%	0,9
Garfagnana	5.949	6.681	12.629	52,9%	1,3
Provincia di Lucca	55.962	188.763	244.725	77,1%	1,8

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa)

Percentuale di raccolta urbana differenziata nell'anno 2022 nei comuni della Lunigiana



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa)

Le infrastrutture digitali

L'infrastrutturazione della banda larga internet sul territorio presenta ancora ritardi, anche se sta gradualmente procedendo. Si tratta, come è noto, di una infrastruttura con forti implicazioni di carattere socio-economico in quanto, oggi, la disponibilità di un accesso alla rete internet veloce e stabile influenza sempre più le scelte di localizzazione delle imprese, ma incide anche sulla qualità di vita della popolazione residente in termini di lavoro (es. smart working), studio (scuole), fruizione di servizi (es. banche, poste, sanità, etc.) e pure in caso di emergenza. Si tratta di aspetti della vita quotidiana che, se non adeguatamente soddisfatti, possono indurre, soprattutto nei più giovani, la decisione di trasferirsi verso altre zone, più a valle, nelle quali l'accesso ai servizi risulta completo e più agevole.

I dati di AGCOM sulla consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH (Fiber To The Home, fibra ottica fino ai singoli fabbricati) al 30 giugno 2024 evidenziano come tale copertura in Lunigiana sia cresciuta arrivando al 22% delle celle (20x20mt), anche se al momento limitata a soli nove comuni: Fabbriche di Vergemoli (77%), Fosciandora (55%), Camporgiano (52%), Pieve Fosciana (44%), Sillano Giuncugnano (42%), Molazzana (41%), San Romano in Garfagnana (33%), Villa Collemantina (30%) e Vagli Sotto (23%). Nel resto del territorio garfagnino la copertura in fibra FTTH è ancora inesistente.

Si tratta comunque di dati in veloce evoluzione, che risentono positivamente dell'avanzamento dei lavori di stesura e collaudo della fibra ottica. Basti pensare che a fine 2022 la copertura dell'Area era ferma al 18% e in un anno e mezzo è salita al 22% grazie, appunto, all'avanzamento dei lavori nel comune di Fabbriche di Vergemoli, ma anche di Fosciandora, Molazzana e Pieve Fosciana. Tuttavia non molto meglio fa la provincia che si assesta al 23% appena.

Dove ancora non è presente la copertura in fibra ottica fino alle abitazioni è comunque presente la rete internet cablata in tecnologia FTTC (Fiber To The Cabinet, vale a dire ultimo miglio collegato in rame). Al 30 giugno 2024 il territorio della Garfagnana servito con questa

tecnologia è pari al 75%, con la totalità dei comuni coperti. I più elevati livelli si riscontrano nei comuni nei quali non è ancora presente copertura FTTH, quali Castelnuovo di Garfagnana (98% delle celle raggiunte dalla fibra misto-rame), Gallicano (89%), Castiglione di Garfagnana e Minucciano (87%), seguiti a breve distanza da Piazza al Serchio (83%) dove la copertura risulta comunque ben estesa superando l'80 per cento del territorio. I comuni con bassa copertura in fibra misto-rame vedono già la presenza sul territorio della tecnologia FTTH (in alcuni casi, transitoriamente, di entrambe le tecnologie).

Ulteriori dati, resi disponibili da Infratel Italia Spa, riguardano la previsione di copertura al 2026 in rete fissa e rete mobile delle unità immobiliari dei singoli comuni in base alla velocità disponibile. Nel 2026 tutti i comuni della Garfagnana dovrebbero poter usufruire di un accesso veloce alla rete internet fissa, con la progressiva copertura del territorio attraverso il Piano BUL per le aree cosiddette bianche o, dove disponibile, il Piano Italia a 1 Giga. L'infrastrutturazione delle "aree bianche" (aree dove nessun operatore ha mostrato interesse a investire e in cui è richiesto l'intervento pubblico), prevista dall'intervento BUL a concessione in attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), sta infatti procedendo e nei prossimi anni, dunque, si dovrebbe assistere a un ulteriore miglioramento della situazione.

Copertura con rete internet in banda larga nei comuni della Garfagnana

Territorio	% copertura Fibra ottica al 30/6/2024 (celle 20x20mt)		% copertura unità immobiliari presenti - Previsione al 2026 (Fonte: Infratel Italia Spa)					
	raggiunte FTTC	raggiunte FTTH	Rete FISSA (% u.i. coperte)			Rete MOBILE (% u.i. coperte)		
			almeno 1Gbit/s	Piano BUL Aree Bianche	Piano Italia a 1 Giga	almeno 30 mbit	2-30 mbit	privo di copertura
Camporgiano	43	52	0	77	23	94	6	0
Careggine	66	0	0	50	50	72	23	5
Castelnuovo di G.	98	0	61	17	22	97	3	1
Castiglione di G.	87	0	0	27	73	54	41	5
Fosciandora	79	55	0	76	24	69	28	2
Gallicano	89	0	40	2	58	89	10	1
Minucciano	87	0	2	42	56	92	7	0
Molazzana	65	41	0	53	47	89	10	1
Piazza al Serchio	83	0	0	94	6	92	7	0
Pieve Fosciana	74	44	0	63	36	59	30	11
San Romano in G.	64	33	0	62	38	83	16	1
Vagli Sotto	76	23	47	12	41	78	22	1
Villa Collemandina	75	30	0	63	37	76	23	1
Fabbriche di Vergemoli	24	77	0	79	21	63	35	2
Sillano Giuncugnano	52	42	0	70	30	67	27	6
GARFAGNANA	75	22	-	-	-	-	-	-
PROVINCIA DI LUCCA	88	23	62	14	24	76	20	4

Fonte: elaborazioni su dati AGCOM (copertura in fibra) e Infratel Italia Spa (previsioni al 2026)

La copertura della rete mobile ad alta velocità dovrebbe interessare una quota più limitata del territorio, anche per la difficoltà opposte da un territorio come quello della Garfagnana, ricco di valli e rilievi che ostacolano la trasmissione del segnale creando "zone d'ombra" difficili da coprire se non con ingenti investimenti. La connessione oltre i 30mbit dovrebbe raggiungere il 97% delle unità immobiliari presenti a Castelnuovo di Garfagnana, seguito da Camporgiano il 94%, Minucciano e Piazza al Serchio con il 92% e Gallicano e Molazzana con l'81%. Nei comuni con le più basse quote di copertura in banda larga, tra cui Castiglione di Garfagnana (54%) e Pieve Fosciana (59%), è comunque assicurata una connessione a velocità

inferiore, tra i 2 e i 30mbit. Sono tuttavia ancora previste zone, anche estese, prive di copertura della rete mobile: a Pieve Fosciana l'11% dei civici non sarà raggiunto da connessione mobile, a Sillano Giuncugnano il 6%, a Careggine e a Castiglione di Garfagnana il 5%.

Il Terzo Settore

Il Terzo settore rappresenta oggi una componente fondamentale non solo della società civile, ma anche di un'economia basata su relazioni, specificità territoriali e coesione tra i diversi attori sociali. Questo settore svolge un ruolo cruciale nel promuovere la sussidiarietà e rafforzare il legame tra le comunità locali e le istituzioni, soprattutto in aree periferiche come la Garfagnana.

L'introduzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), attivo dal 23 novembre 2021, ha segnato un passaggio importante nel processo di riforma del settore. Il RUNTS ha sostituito i vecchi registri delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) e l'anagrafe delle Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), armonizzando il panorama normativo e semplificando la gestione degli enti del Terzo settore. Sebbene non vi sia un obbligo di iscrizione, la trasmigrazione dei vecchi registri regionali nel nuovo registro nazionale ha permesso di preservare una solida base informativa, successivamente aggiornata in conformità con il Codice del Terzo Settore. Va comunque sottolineato che sul territorio esistono ulteriori enti di volontariato attivi che non risultano censiti né nel RUNTS né nei precedenti registri regionali.

Al 3 settembre 2024, il Registro Unico conta 1.149 enti iscritti nella provincia di Lucca, dei quali 127 hanno sede legale nei comuni della Garfagnana: l'11% del totale provinciale.

Si tratta di dati che evidenziano l'importanza del Terzo settore per il tessuto sociale della Garfagnana. Le numerose organizzazioni attive nel territorio svolgono un ruolo chiave nel promuovere iniziative di solidarietà, assistenza e cultura, rafforzando la coesione sociale e rispondendo alle esigenze locali.

Dal punto di vista economico, il Terzo settore contribuisce anche alla creazione di occupazione e allo sviluppo di competenze, sostenendo forme di economia sociale e solidale. La presenza significativa di enti in Garfagnana rappresenta un'opportunità per valorizzare le risorse locali e sviluppare reti di relazioni che possono attrarre ulteriori investimenti e supportare l'innovazione sociale, offrendo un contributo essenziale alla resilienza economica del territorio.

Gli enti iscritti si caratterizzano per una prevalenza di Associazioni di Promozione Sociale (75, pari al 58% del totale) e di Organizzazioni di volontariato (48, pari al 38%); seguono le imprese sociali con 4 enti.

In provincia di Lucca, invece, i dati mostrano una presenza leggermente più marcata di imprese sociali (98, il 9% del totale) a scapito delle APS che si fermano al 49% (561 unità), mentre le OdV risultano in linea con quanto rilevato anche in Garfagnana (436, 38%).

Tra i comuni, la più elevata presenza di ETS iscritti al Registro si segnalano Castelnuovo di Garfagnana con 28 enti, seguito da Camporgiano e Pieve Fosciana con 15 ciascuno e Galliciano con 14.

Enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - al 3/9/2024 - Garfagnana e provincia di Lucca

Comune	APS	OdV	Imprese Sociali	Società di Mutuo Soccorso	Altri Enti del Terzo Settore	TOTALE
Camporgiano	8	7	0	0	0	15
Careggine	1	1	0	0	0	2
Castelnuovo di G.	19	7	1	0	1	28
Castiglione di G.	6	3	0	0	0	9
Fosciandora	2	1	0	0	0	3
Galliciano	9	3	2	0	0	14
Minucciano	3	3	0	0	0	6
Molazzana	2	3	0	0	0	5
Piazza al Serchio	4	3	0	0	0	7
Pieve Fosciana	10	5	0	0	0	15
San Romano in G.	2	2	0	0	0	4
Vagli Sotto	1	5	0	0	0	6
Villa Collemandina	5	1	0	0	0	6
Fabbriche di Vergemoli	0	1	1	0	0	2
Sillano Giuncugnano	2	3	0	0	0	5
Garfagnana	74	48	4	0	1	127
Provincia di Lucca	561	436	98	2	52	1.149

Fonte: elaborazioni su dati RUNTS-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cap. 6 - Agricoltura

La struttura imprenditoriale

I dati sulle imprese della filiera agricola evidenziano la diversificazione del tessuto imprenditoriale della Garfagnana, dove l'agricoltura, la silvicoltura e la trasformazione alimentare convivono con piccole realtà manifatturiere, contribuendo alla vitalità economica del territorio.

Nel 2023, il settore delle imprese agricole in Garfagnana ha continuato a contrarsi, in linea con l'andamento generale della Toscana. A fine anno, si contavano 407 aziende attive nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con una diminuzione di 8 unità rispetto al 2022 (-2%). Nonostante questa flessione, le imprese agricole in Garfagnana rappresentano ancora una quota significativa (17%) del totale delle aziende agricole presenti nella provincia di Lucca.

Analizzando i diversi comparti, le imprese che si occupano di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali contano 349 unità. Tra queste, le attività miste, che combinano coltivazioni e allevamento, costituiscono la parte più rilevante, con 145 imprese, pari al 64% del totale provinciale, e in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Le aziende dedite esclusivamente all'allevamento di animali sono invece 90, con una leggera riduzione di due unità, rappresentando comunque il 29% del comparto a livello provinciale.

Le imprese specializzate in colture permanenti (castagne, olivo, vite, piante aromatiche, frutteti, ecc.) sono 33, mentre quelle attive nelle colture non permanenti (ortaggi, ma anche cereali come il farro, ecc.) sono 71, con una contrazione di 6 unità rispetto al 2022. Le attività legate alla riproduzione delle piante, caccia e servizi di supporto restano stabili, con 10 unità.

Il settore della silvicoltura e dell'utilizzo delle aree forestali in Garfagnana ha registrato nel 2023 una leggera crescita, arrivando a contare 55 imprese, con un incremento di una unità rispetto all'anno precedente. Di queste, 27 aziende sono specializzate in silvicoltura e altre attività forestali, mentre 24 operano nell'utilizzo delle aree forestali, dedicandosi principalmente all'abbattimento di alberi e alla produzione di tronchi, legna e altri materiali derivati. Inoltre, il settore comprende 4 imprese impegnate nella raccolta di prodotti selvatici non legnosi, come funghi e bacche, attività tradizionalmente legata alle risorse naturali del territorio come ad esempio i mirtilli. D'altro canto, il settore della pesca e dell'acquacoltura, riconducibile all'allevamento delle trote, ha subito una contrazione, scendendo a sole 3 attività nel 2023.

Passando al manifatturiero, la Garfagnana conta 32 aziende attive nell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, a conferma del legame del territorio con la sua tradizione forestale. Parallelamente, la trasformazione alimentare rappresenta un segmento significativo dell'economia locale, con 40 imprese registrate. Tra queste, 27 si dedicano alla produzione di prodotti da forno e farinacei, con molti che servono direttamente la comunità locale, sottolineando l'importanza delle piccole produzioni artigianali.

Imprese registrate al 31/12/2023 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Garfagnana

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2022

Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2023	Var. ass.* 2023/22	Var. %* 2023/22	Incidenza % 2023 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	349	-7	-2%	16%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	71	-6	-8%	9%
Coltivazione di colture permanenti	33	0	0%	8%
Allevamento di animali	90	-2	-2%	29%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	145	1	1%	64%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto	10	0	0%	9%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	55	1	2%	27%
Silvicoltura ed altre attività forestali	27	1	4%	32%
Utilizzo di aree forestali	24	0	0%	22%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv.	4	0	0%	36%
Pesca e acquacoltura	3	-2	-40%	8%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	407	-8	-2%	17%
Industrie alimentari	40	-1	-2%	11%
Lavorazione e conserv. carne e prod. prodotti di carne	2	0	0%	15%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2	0	0%	38%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	0	0	-	0%
Industria lattiero-casearia	5	0	0%	21%
Lav. delle granaglie, prod. amidi e prod. amidacei	1	-1	-50%	7%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	27	1	4%	12%
Produzione di altri prodotti alimentari	1	-1	-50%	0%
Industrie alimentari nca	2	0	0%	8%
Industria delle bevande	6	0	0%	15%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	32	-1	-3%	8%
Taglio e piallatura del legno	4	0	0%	10%
Fabbr. Prod. in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	28	-1	-3%	8%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

** al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2023*

Il settore lattiero-caseario si mantiene stabile rispetto al 2022, con 5 aziende attive, mentre nel comparto della lavorazione e conservazione di carne e derivati, così come nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi, operano 2 imprese. Un'unica azienda è specializzata nella lavorazione delle granaglie e nella produzione di altri prodotti alimentari. Il comparto delle bevande, con 6 imprese, è focalizzato su produzioni locali tipiche come acque minerali, birra e bibite, rafforzando il legame con le risorse naturali della Garfagnana.

Da non dimenticare le pregiate produzioni di nicchia, come i prodotti tipici di qualità a marchio, tra cui la Farina di Neccio della Garfagnana DOP e il Farro della Garfagnana IGP. Questi, insieme a numerosi prodotti agricoli tradizionali, come la farina di granturco formenton ottofile, rappresentano una risorsa chiave per valorizzare ulteriormente il legame tra il territorio e i prodotti di qualità.

Le coltivazioni biologiche

A fine 2023, il numero di aziende biologiche in Garfagnana ha raggiunto quota 35, segnando un incremento di 7 unità rispetto all'anno precedente e superando i valori del 2016. Pur con numeri contenuti, si tratta di una crescita significativa per il settore biologico, con un aumento del 30% rispetto al 2022. La Garfagnana contribuisce al 20% del totale delle aziende biologiche della provincia di Lucca, che complessivamente ammontano a 172 unità.

Tra i comuni più attivi, Piazza al Serchio guida la classifica con 7 aziende bio, seguito da Camporgiano con 5. Castiglione di Garfagnana, Galliciano, Pieve Fosciana, San Romano e Sillano Giuncugnano contano ciascuno 3 aziende, mentre gli altri comuni registrano da 1 a 2 imprese biologiche. Vagli di Sotto e Fabbriche di Vergemoli restano gli unici comuni senza aziende biologiche.

Anche la superficie agricola dedicata al biologico è in espansione. Nel 2023, gli ettari coltivati a biologico in Garfagnana sono aumentati raggiungendo un totale di 74, sebbene ancora inferiori agli 89 registrati nel 2016. Tuttavia, le coltivazioni in fase di conversione al biologico sono cresciute notevolmente, passando dai 19 ettari del 2016 ai 60 del 2023. Complessivamente, le coltivazioni biologiche e in conversione rappresentano l'11,5% della superficie agricola utilizzata (SAU) nel 2023, un balzo significativo rispetto all'8% dell'anno precedente.

I comuni con le percentuali più alte di superficie coltivata a biologico sono Piazza al Serchio (29,4%), Galliciano (27,6%), Castiglione di Garfagnana (14,5%), Castelnuovo di Garfagnana (12,2%), Fosciandora (10,7%) e San Romano (10,4%). Anche in questo caso, Vagli di Sotto e Fabbriche di Vergemoli rimangono senza coltivazioni biologiche.

Questi dati testimoniano un forte interesse e impegno verso l'agricoltura biologica, che continua a crescere sia in termini di aziende che di superfici coltivate (tra conversione e bio), contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio e alla valorizzazione delle sue risorse naturali.

**Superfici (in ettari) dichiarate nel PCG nell'anno e numero di aziende bio per comune.
Anni 2016, 2021 e 2022**

Territorio coltivazione	Valori assoluti			Variazioni %	
	Anno 2016	Anno 2022	Anno 2023	2023/22	2023/16
N. aziende biologiche	30	27	35	30%	17%
Superficie agricola totale	3.033	2.800	2.873	3%	-5%
SAU (Superficie agricola utilizzata)	1.360	1.287	1.266	-2%	-7%
Sup. coltivazioni biologiche	89	64	74	15%	-17%
Sup. coltivazioni in conversione al biologico	19	39	60	56%	219%
% Coltivazioni bio*	8%	8%	11%	+3pp	+3pp

Fonte: elaborazioni su dati Artea - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

*percentuale delle coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU

Focus: il Censimento agricoltura

I dati del Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura condotto da Istat nel 2020 offrono una panoramica approfondita dell'evoluzione del settore agricolo in Garfagnana, evidenziando cambiamenti significativi nella distribuzione e nell'uso delle superfici agricole. Questi dati permettono di analizzare a fondo le principali caratteristiche delle aziende agricole e zootecniche locali e di confrontarle con quelle rilevate nel Censimento del 2010. Sebbene il confronto tra le due indagini sia influenzato da alcune modifiche nei criteri di osservazione, emerge chiaramente un processo di concentrazione nel settore agricolo: il numero di aziende² è diminuito, ma in misura minore rispetto alla riduzione della superficie

² L'azienda agricola è l'unità tecnico-economica, soggetta a una gestione unitaria, che svolge attività agricola e/o zootecnica. Rientrano nella definizione di azienda agricola anche le unità che producono, esclusivamente o

agricola utilizzata (SAU) riflettendo quindi una trasformazione strutturale del settore, con aziende meno numerose ma più grandi e specializzate.

Le aziende agricole della Garfagnana censite nel 2020, infatti, sono 522: meno della metà (-54,1%) di quelle rilevate al precedente Censimento (2010) quando erano 1.138 e rappresentano il 15% del totale provinciale. Alla contrazione del numero di aziende è corrisposta una maggiore flessione della SAU (-58,6%, 2.861 ettari nel 2020 dai 6.915 del 2010), con la perdita di più di 4 mila ettari di superficie utilizzata a fini agricoli nell'Area.

Secondo i dati del Censimento 2020, la superficie totale agricola in Garfagnana è pari a 15.305 ettari, il 42,3% del totale provinciale, di cui 2.861 ettari effettivamente utilizzati: il 18,9% del totale provinciale.

Aziende agricole e relativa superficie per utilizzazione dei terreni in Garfagnana ai Censimenti 2010 e 2020

Superficie in ettari.

	Anno 2020	Anno 2010	Var. assoluta	Var. %
Numero di aziende (numero)	522	1.138	-616	-54,1%
Superficie totale	15.305	15.315	-10	-0,1%
Superficie agricola utilizzata (SAU)	2.861	6.915	-4.054	-58,6%
Seminativi (a)	1.109	971	138	14,3%
di cui: orti familiari	14	67	-53	-78,5%
Prati permanenti e pascoli	1.239	3.630	-2.390	-65,9%
Coltivazioni legnose agrarie	512	2.314	-1.802	-77,9%
Superficie a boschi e per coltivazioni arboricole da legna	12.019	7.987	4.032	50,5%
Insieme della superficie agricola non utilizzata e altra superficie	425	414	11	2,7%

(a) Compresi gli orti familiari.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - Censimenti generali dell'agricoltura 2010 e 2020

Nella disaggregazione per tipologia di utilizzo dei terreni, emerge che il 38,8% della SAU, pari a 1.109 ettari (inclusi gli orti familiari), è occupato da seminativi. Questa categoria ha registrato un incremento di 138 ettari (+14,3%) nel decennio intercensuario, a fronte però di una contrazione significativa della superficie destinata agli orti familiari, scesa drasticamente da 67 a soli 14 riflettendo una crescente tendenza all'abbandono della produzione domestica su piccola scala.

I prati permanenti e pascoli, che coprono il 43,3% della SAU (1.239 ettari), hanno subito un calo particolarmente marcato (-65,9%), indicando un progressivo abbandono delle pratiche di pascolo estensivo, tradizionalmente legate all'allevamento.

Le coltivazioni legnose agrarie, prevalentemente costituite da castagneti, e in misura minore da oliveti e vigne, hanno registrato una riduzione drammatica, passando da 2.314 ettari nel 2010 a soli 512 ettari nel 2020. Di conseguenza, l'incidenza delle legnose agrarie sulla SAU complessiva è scesa dal 33% del 2010 al 18% del 2020. Un declino che, quindi, segnala la crisi di colture storicamente rilevanti per la Garfagnana, come il castagno, un tempo pilastro dell'economia locale.

Parallelamente, si osserva un'espansione significativa delle superfici boschive e destinate a coltivazioni arboricole da legna, con un aumento del 50,5%, passando da circa 8.000 ettari a

in parte, per autoconsumo, senza cioè alcuna attività di commercializzazione, purché rientrino nel campo di osservazione definito da Istat.

oltre 12.000 ettari in dieci anni: un fenomeno attribuibile sia all'abbandono di terreni agricoli marginali e al rimboschimento naturale, ma anche a una maggiore attenzione alla gestione sostenibile delle risorse forestali con effetti positivi sulla biodiversità e sulla mitigazione del cambiamento climatico.

Passando ai dati del settore allevamento il censimento del 2020 ha registrato un calo generalizzato per diverse specie allevate: 1.284 bovini (in calo del -44% rispetto al 2010), 59 equini (più che dimezzati), 2.277 ovini (-25%), 170 suini (-309 nel decennio), 4.646 avicoli (-3,4%) e 508 conigli (-63%). In controtendenza solo i 756 caprini censiti nel 2020 (in aumento di 226 unità rispetto al 2010) e i 2.448 alveari (+56%) segno di un interesse crescente per questi tipi di allevamenti. Si tratta, tuttavia, di allevamenti di nicchia, realizzati in un ambiente spesso difficile, non solo per le caratteristiche morfologiche dei luoghi, ma anche per la presenza di predatori.

Analizzando la natura giuridica delle imprese agricole in Garfagnana in relazione alla superficie coltivata, emerge un quadro caratterizzato da piccole aziende, spesso a conduzione familiare e con una struttura giuridica poco complessa. Il 75% della superficie agricola, pari a 2.144 ettari, è infatti gestito da imprenditori individuali o aziende familiari, confermando l'importanza del modello agricolo tradizionale.

Le società di persone amministrano una superficie di 59 ettari, che rappresenta poco più del 2% del totale, mentre le società di capitali gestiscono appena 15 ettari, a testimonianza della scarsa presenza di realtà più strutturate dal punto di vista giuridico. Anche le cooperative, seppur in misura limitata, operano sul territorio, gestendo circa 20 ettari.

Un dato di particolare interesse è quello relativo agli enti collettivi, che gestiscono complessivamente 615 ettari di superficie agricola. Questo elemento riflette l'importanza ancora attuale degli usi civici in Garfagnana, un diritto collettivo che consente alle comunità locali di accedere a e gestire in modo comunitario risorse naturali come terreni, boschi e pascoli.

Le amministrazioni pubbliche e altri enti, tra cui comuni e università, gestiscono invece solo 8 ettari.

Superficie agricola utilizzata per forma giuridica dell'impresa conduttrice - Garfagnana

Superficie in ettari

Forma giuridica	Garfagnana	Prov. Lucca
Imprenditore o azienda individuale o familiare	2.144	11.894
Società di persone	59	1715
Società di capitali	15	456
Società cooperativa	20	61
Altri enti privati	0	15
Amministrazione o ente pubblico	8	12
Ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive	615	983
Totale	2.861	15.137

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

Numero aziende agricole e superfici agricola utilizzata per comune- Anno 2020

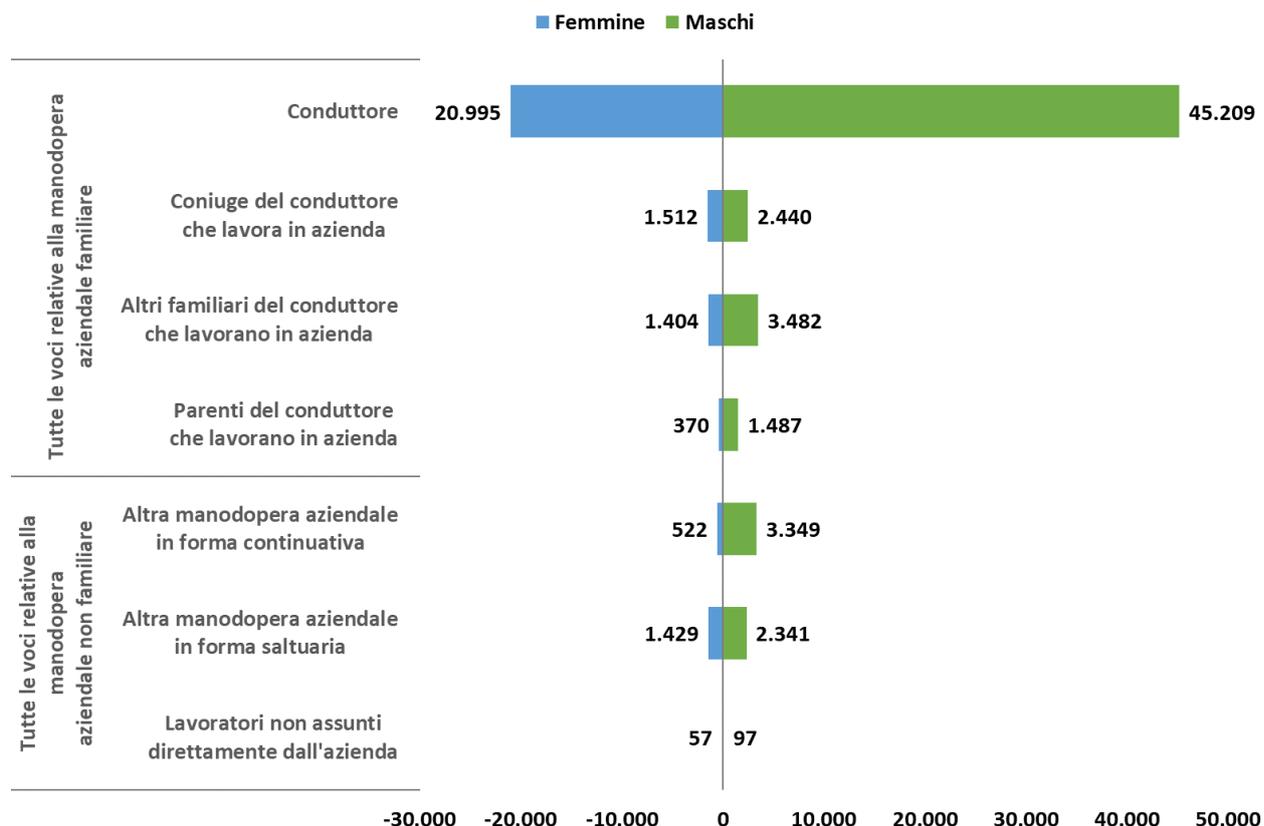
Comuni	Numero di aziende agricole	Superficie agricola utilizzata - ettari
Camporgiano	44	159
Careggine	16	127
Castelnuovo di Garfagnana	45	196
Castiglione di Garfagnana	47	233
Fosciandora	28	73
Gallicano	39	79
Minucciano	45	268
Molazzana	37	98
Piazza al Serchio	39	282
Pieve Fosciana	35	176
San Romano in Garfagnana	26	149
Vagli Sotto	9	141
Villa Collemandina	43	178
Fabbriche di Vergemoli	25	69
Sillano Giuncugnano	44	633
GARFAGNANA	522	2.861

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

A livello comunale, il comune di Sillano Giuncugnano occupa il primo posto in termini di utilizzo della SAU con 633 ettari, pari al 22,1% del totale. Seguono Piazza al Serchio con 282 ettari (9,9%), Minucciano con 268 ettari (9,4%) e Castiglione di Garfagnana con 233 (8,2%). Gli altri comuni presentano superfici comprese tra 130 e 190 ettari, mentre Gallicano, Fosciandora e Fabbriche di Vergemoli occupano le ultime posizioni con rispettivamente 79, 73 e 69 ettari di superficie agricola utilizzata.

Considerando le aziende agricole garfagnine in base al titolo di possesso dei terreni coltivati, si osserva che oltre la metà (296) possiede i terreni sui quali opera. Altre 94 aziende operano in affitto e 32 in uso gratuito. Ci sono anche 63 aziende che gestiscono terreni in modo misto tra proprietà e affitto, 25 aziende con una combinazione di proprietà e uso gratuito, 5 aziende che combinano affitto e uso gratuito e 7 aziende che utilizzano un mix di proprietà, affitto e uso gratuito.

Numero di giornate lavoro standard per tipologia di manodopera e genere. Garfagnana



Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

Per quanto riguarda il lavoro, il Censimento 2020 ha rilevato circa 774 persone impiegate in agricoltura in Garfagnana, su un totale di 7.627 in provincia di Lucca. La manodopera maschile risulta maggioritaria (501 unità, il 65% del totale) registrando tuttavia un valore leggermente inferiore rispetto alla media provinciale (67%), mentre quella femminile è pari a 273 unità (35%): un valore superiore rispetto alla media provinciale (33%).

Nel 2020, il totale delle giornate di lavoro standard in agricoltura in Garfagnana ha raggiunto quasi 85.000, di cui ben il 91% (77.000 giornate) sono state attribuite a manodopera familiare. Questo dato sottolinea come l'agricoltura locale rimanga fortemente legata alla gestione diretta da parte del conduttore e dei suoi familiari. In particolare, oltre 66.000 giornate (pari al 78,2% del totale) sono riconducibili al lavoro del conduttore stesso, evidenziando il ruolo centrale che questi ricopre all'interno delle aziende agricole di piccola scala. Il contributo del coniuge è di quasi 4.000 giornate (4,7%), mentre altri familiari del conduttore apportano oltre 5.000 giornate (5,8%). Anche i parenti del proprietario forniscono un apporto, seppur ridotto, con più del 2% delle giornate lavorative totali. Questo schema di forte dipendenza dalla manodopera familiare rispecchia il modello tradizionale delle piccole aziende agricole locali, dove la gestione diretta e familiare prevale su forme più moderne e strutturate di gestione.

Tuttavia, si osserva una tendenza interessante: l'aumento della manodopera non familiare. Nel 2020, quasi 8.000 giornate (9,2% del totale) sono state coperte da lavoratori esterni, segnando un'evoluzione verso una maggiore professionalizzazione e strutturazione delle attività agricole. Questo aumento della manodopera salariata riflette probabilmente

l'esigenza di rispondere a sfide produttive e gestionali più complesse, specie in un contesto in cui alcune aziende stanno diversificando le loro attività.

Va notato, però, che la maggior parte di questa forza lavoro esterna è impiegata in modo continuativo, segno di un impegno più stabile e meno occasionale, con una quota marginale di lavoratori non assunti direttamente dall'azienda. Denotando, probabilmente, una crescente attenzione verso la formalizzazione dei rapporti di lavoro, anche se le aziende continuano a mantenere un forte legame con la tradizione familiare.

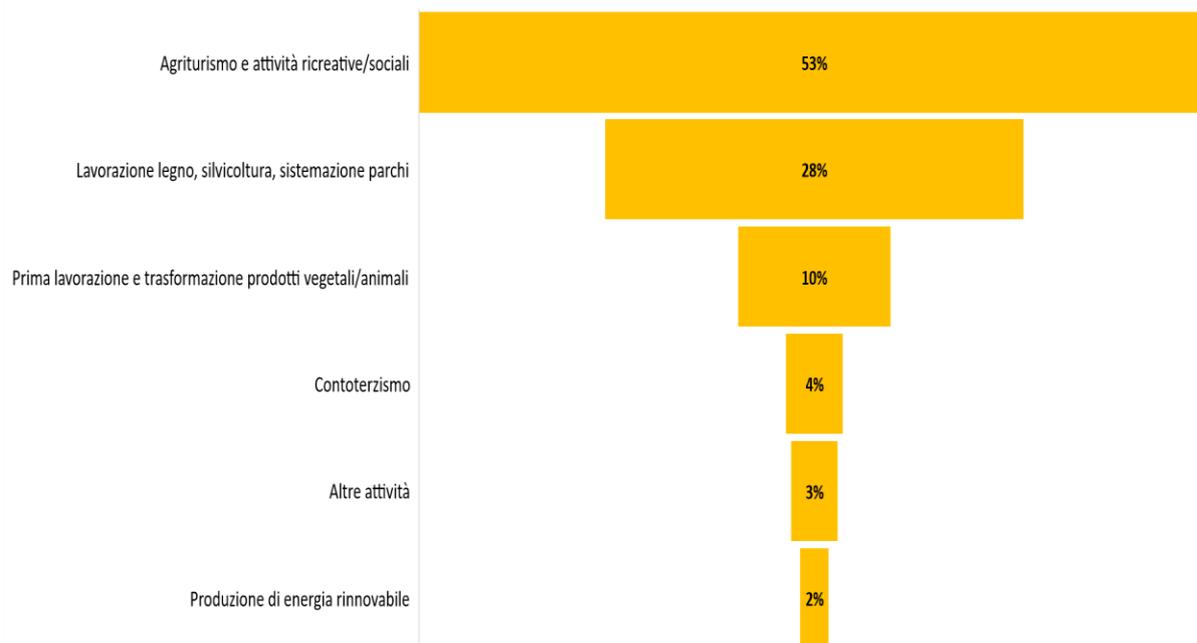
Il Censimento del 2020 mette in evidenza un fenomeno di crescente diversificazione all'interno delle aziende agricole, segnalando come molte di esse abbiano trovato soluzioni innovative per integrare le proprie fonti di reddito e rendersi più sostenibili. In Garfagnana, il 22,6% delle aziende agricole (118 in totale) ha adottato questa strategia, un dato decisamente rilevante se confrontato con l'11,6% della provincia di Lucca. Questo suggerisce che la Garfagnana, grazie alla sua storia e conformazione territoriale, abbia sviluppato una maggiore propensione e capacità di strutturarsi per cogliere opportunità economiche aggiuntive, dimostrando una resilienza che si traduce in un modello produttivo più integrato e dinamico.

Tra le attività connesse alle aziende agricole, l'agriturismo si distingue come la più diffusa, praticata dal 53% delle imprese, confermando l'importanza del turismo rurale per l'economia locale. Questo non solo valorizza il paesaggio e le tradizioni del territorio, ma offre anche una forma di reddito complementare che aiuta le aziende a sostenersi al di là del solo contributo del settore agricolo. Il 28% delle aziende, inoltre, si occupa di lavorazione del legno, silvicoltura e sistemazione di parchi, un dato significativo se consideriamo l'importanza della gestione del bosco in Garfagnana, dove gli usi civici e la tradizione forestale sono ancora molto presenti.

Un altro 10% delle aziende si è dedicato alla prima lavorazione e trasformazione di prodotti vegetali o animali, dimostrando un interesse crescente verso la filiera corta e la valorizzazione dei prodotti locali. Al contrario, il coinvolgimento nelle energie rinnovabili è ancora limitato, quasi irrilevante, a indicare che in questo ambito ci sono ampie possibilità di sviluppo.

In termini di innovazione, solo 81 aziende agricole hanno dichiarato di aver effettuato investimenti nel triennio 2018-2020, una cifra che, sebbene ridotta, rivela un'attenzione crescente verso il miglioramento tecnologico. Le innovazioni si sono concentrate principalmente nella meccanizzazione (41,7% delle aziende), che rappresenta un passo cruciale per aumentare l'efficienza produttiva, soprattutto in un territorio montano dove le sfide logistiche sono più accentuate. Segue un interesse per il miglioramento delle strutture e degli edifici agricoli (11,8%), nonché per nuove pratiche legate all'impianto e alla semina (10%) e alla lavorazione del suolo (7,1%). Anche se i numeri non sono particolarmente elevati, è evidente che queste imprese stanno compiendo sforzi per modernizzarsi e adattarsi a un contesto agricolo in evoluzione.

Attività connesse alle aziende agricole per tipologia – Garfagnana



Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimento dell'Agricoltura 2020

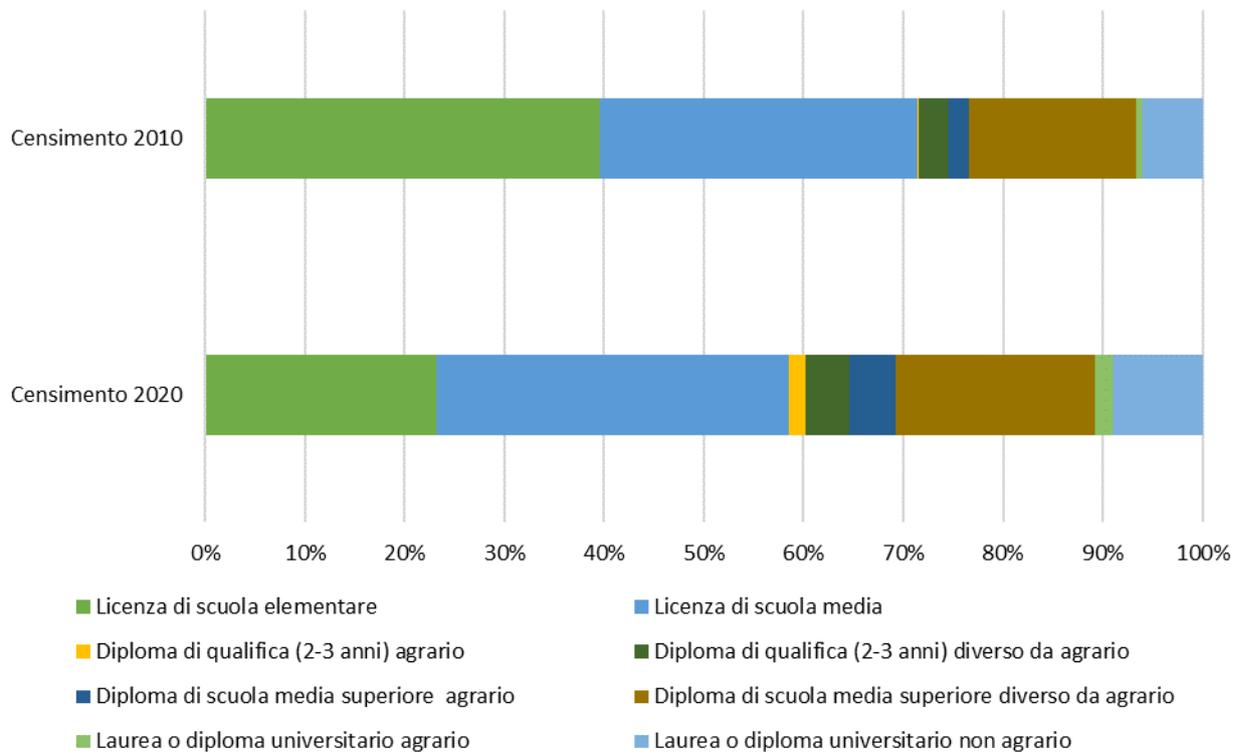
Il censimento 2020, per quanto riguarda età e titolo di studio del capo azienda, fornisce esclusivamente dati provinciali. A Lucca si contano 3.454 capi-azienda agricole, una cifra che rappresenta una riduzione significativa rispetto ai 6.543 registrati nel Censimento del 2010, con una diminuzione del 47,2%. Questa tendenza dovrebbe essere più accentuata in Garfagnana, dove il fenomeno è particolarmente accentuato. Analizzando la distribuzione per classe d'età dei capi-azienda, emerge un dato preoccupante: oltre il 59% dei capi-azienda del totale della provincia di Lucca ha più di 60 anni. Questo segnala un invecchiamento generalizzato del sistema imprenditoriale agricolo, con una situazione che potrebbe essere più grave in Garfagnana che presenta una maggior incidenza della popolazione anziana. Solo il 27,2% dei capi-azienda lucchesi ha un'età compresa tra i 45 e i 59 anni, mentre solo l'11,8% è nella fascia di età 30-44 anni e appena l'1,9% ha meno di 29 anni. Si tratta di dati che indicano una mancanza di ricambio generazionale, con potenziali implicazioni negative per il futuro del settore.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, i dati della provincia di Lucca mostrano un miglioramento rispetto al 2010. Oggi, l'11% dei capi-azienda ha una laurea (anche se solo il 2% in materie agrarie), rispetto a meno del 7% di dieci anni fa. Tuttavia, il 58% dei capi-azienda possiede al massimo un titolo di studio fino alla terza media o nessun titolo, rispetto a oltre il 71% nel 2010. Circa il 23,2% ha solo la licenza elementare o nessun titolo di studio, mentre il 35,4% ha solo la licenza media. I diplomati di scuola media superiore costituiscono circa il 25% del totale, ma solo il 4,6% ha un diploma in agraria. Il 20,1% ha studiato in altri indirizzi, e il 6% possiede un diploma di qualifica professionale, di cui solo l'1,6% in agraria.

Tornando alla Garfagnana, il censimento 2020 segnala come la partecipazione a corsi di formazione agricola tra gli imprenditori del territorio sia ancora limitata: solo il 5% dei capi-azienda garfagnini, pari a 177 unità, ha frequentato tali corsi. Nonostante questa limitata partecipazione, l'aumento delle competenze e della professionalità nel settore agricolo

sembra però aver contribuito a migliorare la qualità delle coltivazioni locali, sebbene la strada verso una maggiore professionalizzazione e aggiornamento continui ad essere lunga.

Capi azienda per titolo di studio in provincia di Lucca



Fonte: elaborazioni su dati Istat - Censimenti dell'Agricoltura 2010 e 2020

Cap. 7 - Turismo

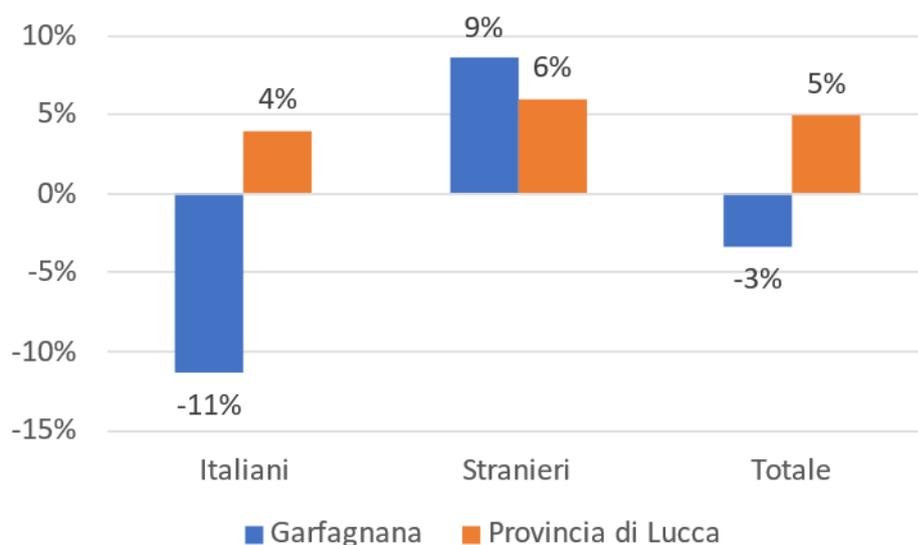
L'andamento turistico in Garfagnana

Secondo i dati diffusi da Regione Toscana³, nel 2023 i flussi turistici (al netto delle locazioni) in Garfagnana hanno segnato una flessione del 3% rispetto all'anno precedente, con i pernottamenti scesi a 152.500 (5.400 in meno del 2022). Il calo è riconducibile alla sola componente interna (-11%) - dato che potrebbe essere imputato all'aumento delle difficoltà economiche delle famiglie, che ha generato una diminuzione del turismo di prossimità - mentre quella straniera ha segnato un +9%. Si tratta di una flessione, quella delle presenze, che si verifica nonostante gli arrivi siano aumentati del 9%. Il combinato disposto di queste evoluzioni porta la permanenza media nelle strutture turistiche garfagnine a passare dai 3,9 giorni del 2022 ai 3,4 del 2023. Nel resto della provincia le presenze sono aumentate del 5% nell'ultimo anno, mentre in Toscana del 7%.

Nonostante un 2023 peggiore rispetto al 2022, la buona congiuntura degli ultimi anni e la sempre maggiore attenzione verso destinazioni turistiche che fanno della natura il loro punto di forza, ha consentito al territorio di migliorare i valori di dieci anni fa, quando le presenze superavano a malapena le 130 mila unità (+16%).

Presenze turistiche in Garfagnana. Anni 2022-2023

Variazioni % al netto e al lordo delle locazioni turistiche



Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

La dinamica comunale

Guardando ai dati ufficiali dei singoli comuni, non comprensivi dei flussi delle locazioni turistiche di cui diremo più avanti, si rilevano variazioni negative tra le 15 municipalità rispetto all'anno precedente.

Il primo dato in evidenza è quello di Castelnuovo di Garfagnana che, con 41,8 mila presenze nel 2023, consolida la sua leadership all'interno dell'area, crescendo del +61% rispetto all'anno precedente e del +55% rispetto a dieci anni fa.

³ Dati provvisori in attesa di validazione da parte di Istat

Cresce il turismo anche a Galliciano (+19% sul 2022) e a Camporgiano (+2%) che consolida la seconda posizione, malgrado in quest'ultimo caso gli arrivi si siano considerevolmente ridotti (-21%). Fosciandora e Vagli Sotto più che raddoppiano i valori dell'anno precedente.

Riguardo agli altri centri turistici più importanti, flette pesantemente il turismo a Castiglione (-55%) ed in perdita risultano anche a Minucciano (-5%), Pieve Fosciana (-12%) e Villa Collemandina (-3%).

Rispetto al 2013, la situazione appare migliore: i comuni più in difficoltà sembrano essere Castiglione (-16%), Fosciandora (-9%), Piazza al Serchio (-44%), Pieve Fosciana (-30%), San Romano (-30%) e Villa Collemandina (-4%). Tutti gli altri, invece, mostrano segni positivi, con variazioni anche consistenti.

Movimenti turistici distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità in Garfagnana. Anno 2023

Valori al netto delle locazioni turistiche. Variazioni rispetto al 2022 e al 2013.

Territorio	Anno 2023		Var. % 2023/22		Var. % 2023/13	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Camporgiano	2.880	14.415	-21%	2%	105%	36%
Careggine	1.245	2.811	1%	-2%	67%	78%
Castelnuovo di Garfagnana	12.729	41.821	17%	61%	55%	55%
Castiglione di Garfagnana	5.340	14.401	-3%	-55%	6%	-16%
Fosciandora	470	3.075	158%	123%	18%	-9%
Galliciano	3.434	9.679	14%	19%	48%	28%
Minucciano	4.185	13.292	6%	-5%	25%	5%
Molazzana	1.129	7.063	8%	-17%	42%	25%
Piazza al Serchio	707	3.382	8%	-7%	-76%	-44%
Pieve Fosciana	3.267	11.135	26%	-12%	64%	-12%
San Romano in Garfagnana	660	3.317	-20%	-28%	13%	-30%
Vagli Sotto	1.124	4.007	175%	127%	61%	27%
Villa Collemandina	3.048	10.791	39%	-3%	34%	-4%
Fabbriche di Vergemoli	591	3.653	2%	-15%	564%	100%
Sillano Giuncugnano	3564	9644	-14%	-26%	106%	61%
Garfagnana	44.373	152.486	9%	-3%	36%	16%
di cui Italiani	31.583	84.876	9%	9%	40%	29%
di cui Stranieri	12.790	67.610	-11%	9%	33%	1%

Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

L'indice di pressione turistica⁴, che misura l'impatto potenziale sull'ambiente urbano causato dall'afflusso di visitatori in relazione alla popolazione residente, in Garfagnana è pari a circa due terzi rispetto alla media provinciale e un terzo rispetto a quella regionale. Nella provincia di Lucca si registrano in media 2,5 turisti ogni 100 residenti, mentre in Garfagnana questo rapporto scende a 1,6, pur in crescita rispetto al 2019, quando era pari a 1,3.

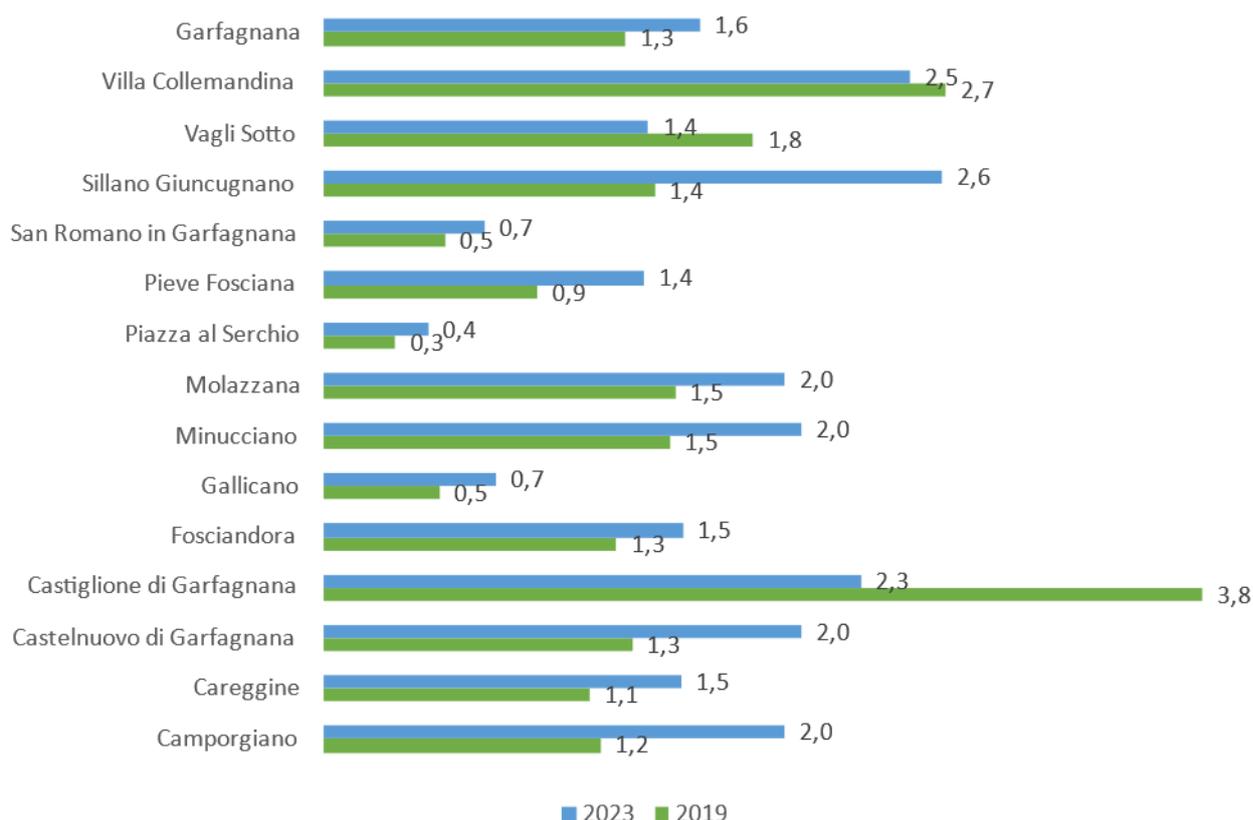
Questo indica che la pressione turistica non rappresenta attualmente una problematica per il territorio, caratterizzato da un ambiente tranquillo e poco antropizzato. Al contrario, la

⁴ L'indice di pressione turistica indica il numero di turisti presenti ogni 100 residenti nel territorio considerato e nel periodo di riferimento.

moderata crescita del turismo potrebbe rappresentare un'opportunità per lo sviluppo sostenibile, mantenendo al contempo intatta la qualità della vita per i residenti.

Il comune con la più alta pressione in rapporto alla popolazione nel 2023 risulta essere Sillano Giuncugnano con il 2,6, in decisa crescita rispetto al 2019. A seguire Villa Collemandina (che perde leggermente rispetto al 2019), Castiglione di Garfagnana (che aveva la pressione più elevata nel 2013), Castelnuovo di Garfagnana e Camporgiano mentre in fondo alla classifica si trovano San Romano e Gallicano.

Indice di pressione turistica nei comuni della Garfagnana nel 2019 e nel 2023



Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

Le strutture ricettive

Secondo i dati forniti da Regione Toscana, in Garfagnana, nel 2023, erano presenti 210 attività alberghiere ed extralberghiere (al netto delle locazioni turistiche) per un'offerta complessiva di 3,6 mila posti letto. Nell'area sono quindi presenti circa il 14% delle attività turistiche della provincia, ma soltanto l'8% dei rispettivi posti letto.

La caratteristica principale della ricettività garfagnina è quella di avere una dimensione media per attività molto ridotta (17 posti letto), ben inferiore non soltanto alla media della provincia (31 posti letto per struttura) ma anche in confronto alla media delle strutture turistiche della Toscana (34 posti letto per struttura). In altre parole, vi è una forte frammentazione strettamente legata con la tipologia di turista che frequenta il territorio.

Delle 210 strutture rilevate 31 sono alberghi, con oltre 1.000 posti letto, mentre le restanti 179 sono esercizi complementari che ne offrono complessivamente circa 2.600. Da segnalare

tra le strutture extra-alberghiere 87 agriturismi, con una capacità ricettiva di quasi 1.200 posti letto e una cinquantina di strutture tra alloggi privati, case per ferie e case per vacanze con quasi 900 posti.

Il comune con l'offerta di strutture più elevata è Castelnuovo di Garfagnana con ben 24 strutture e quasi 400 posti letto, seguito da Villa Collemandina che conta 22 attività e oltre 500 posti letto.

Negli ultimi anni, il turismo è stato influenzato da eventi straordinari come guerre, pandemie e cambiamenti climatici, che hanno alterato il quadro tradizionale avviando un crescente interesse verso forme di turismo alternative, maggiormente in sintonia con la natura che ha portato ad un aumento dell'offerta. Rispetto a dieci anni fa, la capacità ricettiva locale è rimasta inalterata in termini di strutture, ma è leggermente cresciuta per posti letto (+70 unità circa, +2%). Nel resto della provincia, invece, a fronte di una crescita consistente delle strutture, soprattutto extralberghiere (+22%), si è avuta una generale diminuzione dei posti letto (-1%). A livello comunale, Fabbriche di Vergemoli, Villa Collemandina, Fosciandora, Minucciano e Camporgiano hanno registrato ampliamenti dell'offerta di strutture per il pernottamento, mentre Careggine ha confermato i valori del 2013. Tutte le altre municipalità hanno, invece, segnato una riduzione.

Strutture ricettive e relativi posti letto nei comuni della Garfagnana. Anni 2019 e 2023

Valori assoluti medi annui

Comune	Anno 2023			Anno 2013			Var %	
	Strutture	Posti letto	Posti letto per struttura	Strutture	Posti letto	Posti letto per struttura	Strutture	Posti letto
Camporgiano	16	281	18	15	221	15	8%	27%
Careggine	7	104	15	7	103	15	0%	1%
Castelnuovo di G.	24	396	17	26	416	16	-6%	-5%
Castiglione di G.	18	300	17	19	343	18	-5%	-13%
Fosciandora	9	86	10	8	74	9	15%	16%
Galliciano	14	153	11	17	189	11	-19%	-19%
Minucciano	19	678	36	14	536	38	35%	27%
Molazzana	17	174	10	17	177	10	-2%	-2%
Piazza al Serchio	5	84	17	8	112	14	-38%	-25%
Pieve Fosciana	15	169	11	19	193	10	-21%	-12%
San Romano in Garfagnana	12	142	12	13	162	13	-5%	-13%
Vagli Sotto	9	90	10	9	225	24	-4%	-60%
Villa Collemandina	22	512	23	16	335	20	34%	53%
Fabbriche di Vergemoli	14	127	9	9	71	8	56%	79%
Sillano Giuncugnano	9	344	38	13	416	33	-28%	-17%
GARFAGNANA	210	3.640	17	210	3.572	17	0%	2%
Provincia di Lucca	1.515	46.219	31	1.247	46.530	37	22%	-1%
Toscana	16.725	569.226	34	14.046	534.641	38	19%	6%

Fonte: elaborazioni Regione Toscana "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio regionale di statistica" su dati Istat

Nonostante il numero comunque limitato di posti letto, la Garfagnana segnala un aumento del proprio livello di specializzazione nel turismo: i posti letto per mille abitanti sono infatti

passati da 123 nel 2013 a 140 nel 2023, a dimostrazione del ruolo significativo che il comparto gioca nell'economia locale. Questo dato supera addirittura quello della provincia di Lucca, dove i posti letto sono aumentati da 118 a 121 per mille abitanti, anche se rimane inferiore alla media toscana che, nello stesso periodo, è cresciuta da 143 a 155.

Le locazioni turistiche

La Regione Toscana, nell'ambito del Testo unico sul sistema turistico regionale approvato con legge regionale 86 del 2016, ha disciplinato all'art. 70 le locazioni turistiche.⁵ Sono definite locazioni turistiche quelle per finalità esclusivamente turistiche di case e appartamenti arredati e senza alcuna prestazione di servizi accessori o complementari. Le locazioni possono essere esercitate da parte di proprietari o usufruttuari, in duplice forma:

- non imprenditoriale. Questa forma è ammessa per non più di due alloggi nel corso dell'anno solare, indipendentemente dal numero di comunicazioni di locazione turistica effettuate, oppure per più di due alloggi nel corso dell'anno solare ma sino a ottanta comunicazioni di locazione turistica nel corso dell'anno solare stesso.
- in forma imprenditoriale. Questa formula è indipendente dal numero di alloggi gestiti.

Con l'introduzione di questa normativa, si è registrato un notevole aumento degli immobili destinati a locazioni turistiche, con conseguente crescita della movimentazione turistica.

Secondo i dati dell'Unità organizzativa Turismo e Sport del Comune di Lucca, anche in Garfagnana, come nel resto della provincia, si è osservata una crescita significativa di queste strutture, che nel 2023 hanno generato circa 22 mila presenze turistiche, pari a circa 1/7 dei flussi turistici ufficiali registrati nelle strutture ricettive tradizionali. Le 130 strutture di locazione turistica presenti nell'area hanno contribuito in modo significativo a questo risultato.

A livello provinciale, le locazioni turistiche hanno attivato quasi 1,2 milioni di pernottamenti, rappresentando circa un terzo del movimento turistico complessivo. Particolarmente rilevanti sono stati i numeri registrati nel Comune di Lucca e in Versilia, con in evidenza il Comune di Camaiore. Questo tipo di struttura sta guadagnando popolarità tra i turisti, sia italiani che stranieri, grazie alla maggiore libertà che offre nella fruizione del territorio. Di conseguenza, il numero di pernottamenti in locazioni turistiche sembra destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni. In Garfagnana, i comuni che hanno registrato il maggior numero di presenze in locazioni turistiche nel 2023 sono Galliciano, con 19 strutture che hanno generato 4.600 presenze, e Castelnuovo di Garfagnana, con 16 strutture e 3.000 presenze. Seguono Piazza al Serchio e Castiglione di Garfagnana.

⁵ Nel 2024 dovrebbe entrare in vigore il nuovo Testo Unico regionale sul turismo, in corso di approvazione alla data di chiusura del rapporto.

Locazioni turistiche (imprenditoriali e non) secondo la L.R. n. 86/2016 nei comuni della Garfagnana
Numero di locazioni attive al 5 settembre 2024 e presenze turistiche movimentate nell'anno 2023. Confronto con totale provinciale

Comuni	N. Locazioni turistiche attive (settembre 2024)	Presenze anno 2023
Camporgiano	11	1.801
Careggine	5	983
Castelnuovo di Garfagnana	16	2.938
Castiglione di Garfagnana	9	2.330
Fosciandora	3	359
Galliciano	19	4.601
Minucciano	13	1.353
Molazzana	5	911
Piazza al Serchio	11	2.703
Pieve Fosciana	4	781
San Romano in Garfagnana	9	831
Vagli Sotto	2	250
Villa Collemantina	14	1.333
Fabbriche di Vergemoli	7	294
Sillano Giuncugnano	2	250
Garfagnana	130	21.718
Provincia di Lucca	5.733	1.159.398

Fonte: elaborazioni su dati U.O. Turismo e Sport del Comune di Lucca

I dati disponibili gratuitamente su AirDna, una piattaforma di analisi dei dati focalizzata sul mercato degli affitti brevi che raccoglie informazioni da elenchi Airbnb e VRBO, da fonti di dati di *partner* come gestori di proprietà e canali, nonché da singoli *host*, forniscono ulteriori dettagli sulle locazioni delle strutture presenti in Garfagnana.

Dai dati estratti ad inizio settembre 2024, relativi agli ultimi 12 mesi, emerge che vi sono 616 inserzioni attive sui suddetti portali relative ai comuni della Garfagnana. Di norma, queste strutture propongono una tariffa media giornaliera di 192 euro con punte elevate a Fosciandora, Camporgiano, Castelnuovo, Minucciano, Molazzana e Piazza al Serchio, che, nel primo caso, superano i 400 euro e negli altri i 200 euro.

Inoltre i dati evidenziano un buon livello di occupazione media delle strutture (tasso calcolato dividendo il numero di giorni prenotati per il totale di giorni disponibili per una singola proprietà) che in media in Garfagnana è del 51%, con un picco del 61% a Fosciandora.

Il mercato delle locazioni turistiche nei comuni della Garfagnana*

Comuni	Inserzioni attive	Tariffa media giornaliera	Occupazione media delle strutture
Camporgiano	73	€ 239	50%
Careggine	7	€ 173	44%
Castelnuovo di G.	61	€ 205	56%
Castiglione di G.	56	€ 155	50%
Fosciandora	17	€ 417	61%
Galliciano	67	€ 149	53%
Minucciano	42	€ 214	47%
Molazzana	67	€ 210	46%
Piazza al Serchio	18	€ 220	51%
Pieve Fosciana	47	€ 160	50%
San Romano in Garfagnana	40	€ 187	48%
Vagli Sotto	22	€ 82	49%
Villa Collemantina	54	€ 187	57%
Fabbriche di Vergemoli	27	€ 192	56%
Sillano Giuncugnano	18	€ 110	51%
GARFAGNANA	616	€ 192	51%

* dati al 04 settembre 2024

Fonte: elaborazioni su dati AIRDNA

L'aumento delle locazioni turistiche rappresenta quindi un'opportunità importante sia dal punto di vista economico che sociale per la Garfagnana. La crescita del turismo, favorita anche dalla flessibilità e libertà offerte da queste soluzioni ricettive, porta con sé benefici economici diretti, come l'incremento dei consumi locali, e indiretti, grazie alla valorizzazione del territorio.

L'espansione delle locazioni turistiche può inoltre aiutare a diversificare l'offerta turistica della zona, attirando un pubblico più ampio e variegato, il che può contribuire a rafforzare l'identità locale e il tessuto economico dell'area.

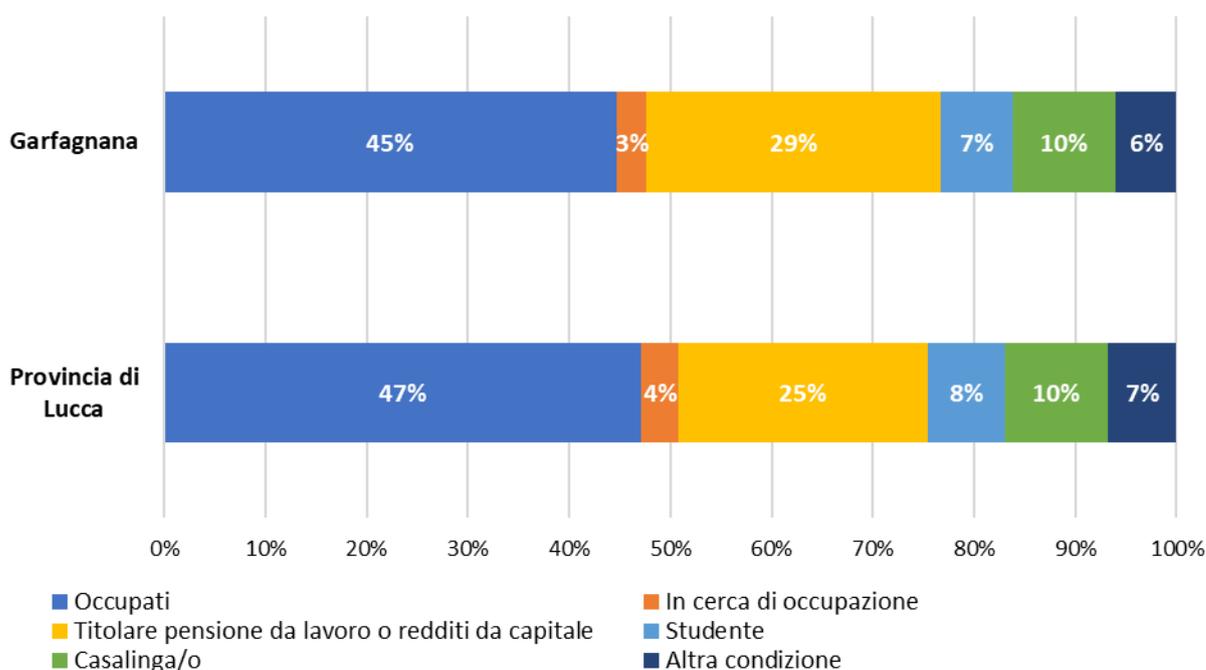
Cap. 8 - Mercato del lavoro

I risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni Istat riferiti all'anno 2022 mostrano, con riferimento alla condizione professionale della popolazione con 15 anni e più residente in Garfagnana, un numero di occupati pari a 10.632 unità, per un tasso di occupazione⁶ (15 anni e oltre) del 44,8%. Per confronto, la media provinciale censuaria nel 2022 si attestava al 47,2%. Tra i comuni, i maggiori valori si rilevano per Castelnuovo di Garfagnana e San Romano in Garfagnana, entrambi con il 47,8%, mentre Careggine fa segnare il più basso tasso di occupazione con il 37,5%.

Gli occupati della Garfagnana rappresentano il 7% del totale della provincia di Lucca (160.120) e la quasi totalità è di nazionalità italiana (10.079, 95%), con solo il 5% riferibile a lavoratori stranieri (553 unità).

Rispetto al 2021 (Censimento popolazione e abitazioni) si rileva un aumento degli occupati dell'1,4%, grazie alla crescita degli stranieri che sono cresciuti del 5,1%, ma anche degli italiani che hanno segnato un +1,2%. Poco più deciso l'incremento occupazionale rilevato per la provincia nel complesso che arriva all'1,6%, con una crescita maggiore per gli italiani (+1,7%) rispetto alla componente straniera (+1,5%).

Popolazione per condizione professionale. Quote % sulla popolazione residente 15 anni e più - Anno 2022



Fonte: elaborazioni su dati Istat-Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2022

Le persone con età di 15 anni e oltre in cerca di occupazione in Garfagnana risultavano quasi 700, pari ad un tasso di disoccupazione⁷ del 6%, ed evidenza situazioni differenziate sul territorio, con i valori più bassi per San Romano in Garfagnana (4,6%) e Piazza al Serchio (4,8%) e il più elevato per Fabbriche di Vergemoli dove raggiunge l'8,8%. Nell'intera provincia di Lucca la disoccupazione si attesta al 7,2%. L'incidenza delle persone in cerca di

⁶ Tasso di occupazione; rapporto percentuale tra gli occupati 15 anni e oltre e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

⁷ Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati 15 anni e più e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

occupazione Garfagnana sul totale provinciale (circa 12.430) è pari al 5,4%.

La ripresa della crescita economica nel 2022 dopo la crisi pandemica ha determinato una significativa flessione del numero di disoccupati, certificata dai dati del Censimento. Rispetto al 2021 si rileva infatti un forte calo del numero di persone in cerca di occupazione, che in Garfagnana arriva al -16,3%, riflettendosi anche sul relativo tasso di disoccupazione che è diminuito di 1,1 punti percentuali passando al 6% dal 7,1% del 2021. La flessione della disoccupazione ha interessato maggiormente gli italiani (-18,1%) rispetto agli stranieri (-3,4%). Nell'anno, il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto anche nel complesso provinciale, segnando un -18,2% rispetto al 2021.

Tra le non forze di lavoro, al Censimento 2022 gli studenti (over 15 anni) in Garfagnana sono risultati quasi 1.700, il 7,1% della relativa popolazione, un dato inferiore alla media provinciale (7,6%) a causa di una struttura della popolazione di età più avanzata: i titolari di pensione risultano infatti 6.920, il 29,1% della popolazione, un valore quasi cinque punti superiore alla media provinciale. Le casalinghe, invece, rappresentano poi il 10,2% dei residenti (2.400 unità), un dato in linea con la media provinciale.

Un'analisi dell'occupazione a livello settoriale può essere effettuata mettendo a confronto gli addetti risultanti dagli archivi ASIA⁸ Unità Locali di Istat riferiti all'anno 2021 e, per comparazione, al 2015. I dati, riferiti agli addetti delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi presenti nell'area della Garfagnana (escluse agricoltura, silvicoltura e pesca, non presenti in archivio), rilevano una crescita del 5% degli addetti delle imprese nel periodo: si tratta di ben 6.135 addetti nel 2021 per un incremento di 300 unità tra i due periodi. Nello stesso tempo le unità locali sono diminuite del 2%. Il 64% degli addetti (3.900 unità) risultano essere alle dipendenze, un dato questo che nel periodo 2015-21 ha visto un incremento di 500 unità (+15%).

Nel dettaglio settoriale, il 31% degli addetti (1.920) opera nell'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero, utilities), l'11% nelle costruzioni (700), il 19% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione auto (1.170), l'11% nel turismo (680) e il 27% (1.680 circa) negli altri comparti dei servizi (p.a., sanità, istruzione, servizi alle imprese e alla persona, etc.). Rispetto al 2015, gli addetti del comparto industriale hanno segnato una crescita dell'8%, mentre per quelli delle costruzioni l'aumento si è fermato al 3%. Nei servizi, in lieve crescita nel complesso, si è registrata una significativa diminuzione degli addetti nel commercio (-13%), mentre il turismo è cresciuto del 4% e gli altri servizi sono saliti del 20% grazie alla forte crescita della sanità e assistenza sociale (+173 addetti) e dei servizi di supporto alle imprese (+104 unità). Il tessuto imprenditoriale e lavorativo si caratterizza quindi per un progressivo spostamento dal commercio di vicinato, tradizionalmente molto diffuso nelle aree interne, verso altri settori del terziario, quali il turismo e i servizi alle imprese e alle persone.

Circoscrivendo l'analisi ai soli dipendenti delle imprese locali è possibile descrivere aspetti significativi della struttura occupazionale locale. Escludendo i titolari d'impresa e tutti gli addetti non alle dipendenze, si rileva infatti come solo il 64% degli addetti risulti alle dipendenze, un valore comunque in crescita rispetto al 2015 quando era pari al 58%. Tra i settori, l'industria presenta la più elevata quota di dipendenti, pari all'89% degli addetti, grazie al più elevato dimensionamento occupazionale tipico del settore, seguito a distanza dalle costruzioni con il 60%. Più contenute invece le quote nel comparto dei servizi, con il

⁸ Il registro statistico delle unità locali, aggiornato annualmente dal 2004, fornisce informazione sulle unità locali e relativi addetti delle imprese.

commercio (52%), il turismo (51%) e gli altri servizi (50%) appena sopra la metà degli addetti, rivelando una strutturazione aziendale molto contenuta, spesso limitata a un dipendente oltre al titolare.

Il 44% dei dipendenti è di genere femminile e il 56% maschile. Il dettaglio settoriale mostra quote molto differenziale, con i maschi che prevalgono nettamente nelle costruzioni (89%) e nell'industria (77%), mentre le femmine nel turismo (77%), nei servizi (75%) e nel commercio dove rappresentano il 63% dei dipendenti. Rispetto al 2015 si segnala una crescita delle dipendenti nei servizi (dal 63% al 75%) e nel commercio (dal 58% al 63%), mentre per gli altri comparti di attività le differenze risultano meno marcate.

Con riferimento all'età dei dipendenti, nel 2021 oltre la metà (52%) aveva tra i 30 e i 49 anni e il 34% superava i 50, mentre solamente il 14% rientrava nella fascia fino ai 29 anni di età. In linea con i recenti trend demografici, rispetto al 2015 si registra un progressivo invecchiamento dei lavoratori con un aumento di otto punti percentuali degli ultracinquantenni (dal 26% del 2015 al 34%) e un significativo calo della fascia 30-49 anni (scesa dal 59% al 52%), mentre la quota di under 30 è solo lievemente diminuita dal 15% al 14%.

Il turismo (alloggio e ristorazione) offre buone opportunità di impiego per i giovani, che rappresentano il 32% dei dipendenti grazie alla maggiore padronanza di lingue straniere e conoscenze digitali e alla flessibilità, tutti requisiti ricercati dalle imprese. Da nota come nello stesso settore la quota di ultra cinquantenni si fermi al 26% e quella dei 30-49enni al 42%. L'incidenza giovanile risulta invece minore nell'industria, dove raggiunge appena l'11% contro la quota massima dei 30-49enni che arriva al 57%, e nei servizi dove si ferma al 13%.

Addetti alle unità locali attive in Garfagnana, dipendenti e loro principali caratteristiche

Valori assoluti e quote %

Settore	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Turismo	Altri servizi	TOTALE	
Totale addetti	1.774	673	1.340	649	1.394	5.830	
Totale dipendenti, di cui:	1.521	342,58	646	281,68	613	3.404	
Età	15-29	11%	16%	16%	32%	13%	14%
	30-49	57%	47%	51%	42%	48%	52%
	50 e oltre	32%	37%	33%	26%	39%	34%
Genere	Femmina	23%	11%	63%	77%	75%	44%
	Maschio	77%	89%	37%	23%	25%	56%
Nazionalità	Italia	96%	88%	93%	83%	94%	93%
	UE	1%	4%	2%	6%	2%	2%
	Extra-UE	2%	8%	4%	11%	4%	4%
Inquadramento	Operaio	66%	79%	49%	92%	47%	63%
	Impiegato	27%	12%	44%	3%	45%	30%
	Quadro	3%	0%	0%	0%	5%	3%
	Apprendista	2%	8%	6%	5%	4%	4%
	Dirigente	1%	0%	0%	0%	0%	0%
	Altro	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat-ASIA UL 2021

Il 93% dei dipendenti delle imprese garfagnine è di nazionalità italiana, contro un 2% proveniente da paesi comunitari e il 4% da paesi Extra-UE. La maggiore quota di stranieri si rileva nel turismo, dove rappresenta appena il 17% (un dipendente su sei), con l'11% proveniente da paesi Extra-UE e il 6% da paesi comunitari. Seguono le costruzioni con il 12% di dipendenti stranieri, l'8% originario di paesi Extra-UE e il 4% comunitari. Elevate presenze di italiani si rilevano invece nell'industria (96%), nei servizi (94%) e nel commercio (93%), settori dove sono necessarie maggiore formazione e/o padronanza della lingua, anche se va precisato che soprattutto nel commercio al dettaglio la maggioranza delle imprese straniere è costituita come ditta individuale. Nel raffronto con il 2015 la quota complessiva di dipendenti stranieri risulta stabile, sebbene si rilevi un aumento della quota di extra-comunitari, cresciuti di un punto percentuale nel complesso con dinamiche significative soprattutto nelle costruzioni (dal 5% all'8%) e nel turismo (dal 6% all'11%), e un lieve calo di quelli comunitari.

Rispetto all'inquadramento professionale, nel 2021 trova sostanziale conferma quanto rilevato nel 2015: quasi due dipendenti su tre (63%) sono inquadrati come operai mentre quasi uno su tre (30%) come impiegato, contro il 4% degli apprendisti e il 3% dei quadri. La quota di dipendenti inquadrati come operai risulta elevata nel turismo (92%) e nelle costruzioni (79%), seguiti dall'industria (66%), mentre nel commercio e negli altri servizi sfiora la metà fermandosi rispettivamente al 49% e al 47%. Di contro, proprio nel commercio e nei servizi si rilevano le più elevate quote di impiegati, pari rispettivamente al 44% e al 45% degli addetti alle dipendenze, complici anche gli inquadramenti contrattuali dei singoli comparti. I quadri presentano quote significative solamente nei servizi (5%) e nell'industria (3%), mentre viene fatto maggior ricorso all'apprendistato nelle costruzioni (8%), nel commercio (6%) e nel turismo (5%). Servizi (4%) e industria (2%) fanno invece minor ricorso a tale forma di inquadramento contrattuale.

Cap. 9 - Reddito delle persone fisiche

La situazione reddituale in Garfagnana, delineata in ordine alla residenza dei contribuenti, è rilevabile dai dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi al reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

Con riferimento alle dichiarazioni fiscali per l'anno di imposta 2022, il reddito imponibile medio in Garfagnana ha superato, seppur di poco, la soglia dei 20 mila euro risultando pari a 20.274. La crescita sul 2021 è stata di 438 euro (+4,6%) riproducendo sostanzialmente l'andamento relativo al precedente anno d'imposta 2021 (+4,2%). Nel 2020, invece, il reddito medio in Garfagnana era risultato di poco superiore a quello dell'anno precedente, con un aumento di 119 euro, pari ad appena lo 0,7%. Pur avendo superato la soglia dei 20 mila euro nel 2022, il reddito medio garfagnino rimane ancora ben al di sotto di quello medio provinciale (euro 23.259) e della Toscana (euro 23.204).

Nell'anno fiscale 2022 il numero di contribuenti è stato di 19.480 unità, un dato sostanzialmente in linea con quello del 2021 (19.430): +50 unità corrispondenti ad un +0,3%. Rispetto al 2019 rimane tuttavia un gap di 386 contribuenti.

Nel dettaglio territoriale, tutti i comuni dell'Area hanno visto crescere il reddito imponibile medio nel 2022. Castelnuovo di Garfagnana si è confermato il comune con il reddito più elevato (22.273 euro; +4,2% nell'anno). A seguire San Romano in Garfagnana con 21.889 euro (+4,8%) e Molazzana con 20.699 (+6,4%). Sopra quota 20 mila euro medi si sono posizionati anche Pieve Fosciana (20.783) e Camporgiano (20.340). Il dato reddituale più basso si è registrato, infine, a Careggine con 16.054 euro dichiarati in media.

IRPEF: numero di contribuenti e reddito imponibile per comune. Anno d'imposta 2022

Territorio	Reddito imponibile 2022			Var. % 2022/2021		
	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Media (euro)	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Media (euro)
Camporgiano	1.509	30.692	20.340	-0,3%	3,1%	3,4%
Careggine	376	6.036	16.054	-1,6%	2,6%	4,2%
Castelnuovo di G.	4.139	92.187	22.273	0,8%	4,9%	4,2%
Castiglione di G.	1.265	24.654	19.489	1,8%	6,9%	5,0%
Fosciandora	399	7.782	19.504	1,3%	3,7%	2,4%
Galliciano	2.640	52.235	19.786	1,6%	4,9%	3,2%
Minucciano	1.356	26.902	19.839	-1,0%	3,8%	4,8%
Molazzana	774	15.998	20.669	0,7%	7,1%	6,4%
Piazza al Serchio	1.565	30.246	19.327	0,0%	5,2%	5,2%
Pieve Fosciana	1.689	35.103	20.783	-0,8%	4,8%	5,6%
San Romano in G.	956	20.926	21.889	-0,7%	4,0%	4,8%
Vagli Sotto	639	12.418	19.434	-1,2%	4,6%	6,0%
Villa Collemantina	887	17.054	19.226	0,9%	6,2%	5,2%
Fabbriche di Vergemoli	514	8.872	17.260	-2,7%	4,7%	7,5%
Sillano Giuncugnano	772	13.841	17.928	0,5%	5,0%	4,5%
GARFAGNANA	19.480	394.947	20.274	0,3%	4,9%	4,6%
Provincia di Lucca	273.315	6.357.059	23.259	1,5%	8,4%	6,8%
Toscana	2.656.750	61.646.112	23.204	1,5%	6,8%	5,2%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Con riferimento alla provenienza dei redditi dichiarati dai contribuenti residenti in Garfagnana per l'anno 2022, si rileva come i lavoratori dipendenti e assimilati costituiscano il primo gruppo di contribuenti nell'Area con quasi 10.100 soggetti dichiaranti, per un reddito medio di 21.529 euro, un valore inferiore a quello provinciale che sfiora i 22.200 euro. Seguono i pensionati con 8.367 contribuenti e una media di 17.379 euro dichiarati al fisco, un dato significativamente più basso rispetto a quello medio provinciale che arriva a 19.242 euro. I lavoratori autonomi (esclusi i soggetti in regime dei "minimi" e al lordo dei contributi previdenziali), che nell'area sono 144 non essendo peraltro presenti neanche in tutti i comuni, hanno dichiarato un reddito medio di 60.097 euro, inferiore a quello provinciale che si assesta a 65.733 euro. Come accennato, il dato si riferisce ai soli professionisti che non hanno optato per il regime fiscale dei minimi.

Il reddito di spettanza dell'imprenditore (in contabilità ordinaria o semplificata, esclusi i soggetti in regime dei "minimi" e al lordo dei contributi previdenziali), si ferma invece a 19.973 euro in Garfagnana, segnando una decisa differenza rispetto ai 28.270 euro dell'intera provincia. Infine, il reddito medio da partecipazione (soci di società di persone) risulta pari a 15.487 euro, sotto il valore medio provinciale che raggiunge quota 19.326.

La concomitanza dei dati esposti spiega le ragioni di un reddito medio in Garfagnana inferiore a quello registrato nell'intera provincia di Lucca. In particolare, per il reddito da lavoro dipendente e assimilati, è da rimarcare l'incidenza dei contribuenti sul totale che in Garfagnana si attesta al 34% mentre sale al 37% per l'intera provincia di Lucca. A questo devesi considerare anche la già riferita differenza del dato medio reddituale che è inferiore in Garfagnana rispetto alla Provincia di Lucca.

Per contro, l'incidenza sul totale dei contribuenti con redditi da pensione è del 28% in Garfagnana e del 25% nella provincia di Lucca, con un'incidenza delle pensioni sul reddito totale del 36% in Garfagnana rispetto al 31% nella provincia. Pertanto la maggiore incidenza di pensionati in Garfagnana con un valore medio delle pensioni minore a quello provinciale associata ad una minore incidenza di lavoratori dipendenti, peraltro con reddito medio inferiore in Garfagnana rispetto alla provincia, stanno alla base di reddito medio garfagnino ben al di sotto di quello medio provinciale e della Toscana.

Redditi da lavoro e da pensione dichiarati per l'anno 2022 - Garfagnana

	Reddito da lavoro dipendente e assimilati		Reddito da pensione		Reddito da lavoro autonomo (1)		Reddito di spettanza imprenditore (2)		Reddito da partecipazione (3)	
	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)	Contribuenti	Media (euro)
Camporgiano	765	22.871	664	17.234	17	37.683	37	16.988	60	12.704
Careggine	165	19.095	183	14.075	0	0	14	17.720	17	8.914
Castelnuovo di G.	2.251	21.947	1.696	19.075	48	68.432	113	26.065	288	16.818
Castiglione di G.	651	21.514	547	16.294	7	26.894	22	17.295	79	17.304
Fosciandora	197	21.925	181	16.685	0	0	14	25.632	12	12.124
Galliciano	1.456	21.039	1.041	17.409	12	67.033	64	17.226	158	14.986
Minucciano	627	21.652	670	16.807	0	0	43	22.838	63	20.053
Molazzana	391	22.764	341	16.847	4	50.703	17	14.970	36	24.279
Piazza al Serchio	787	21.159	681	16.689	12	27.342	38	14.357	102	17.037
Pieve Fosciana	898	21.158	694	18.306	20	70.257	43	17.326	105	13.429
San Romano in G.	537	22.617	374	18.578	14	77.190	21	17.884	64	11.133
Vagli Sotto	323	22.333	291	16.848	0	0	9	11.932	27	13.513
Villa Collemandina	448	20.611	380	16.651	6	62.826	36	26.904	46	10.918
Fabbriche di Vergemoli	233	19.814	260	14.653	0	0	13	17.515	17	9.737
Sillano Giuncugnano	364	19.087	364	16.268	4	85.585	30	13.201	30	14.307
Garfagnana	10.093	21.529	8.367	17.379	144	60.097	514	19.973	1.104	15.487
Prov. di Lucca	152.126	22.191	102.475	19.242	3.816	65.733	9.019	28.270	16.328	19.326

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

(1) redditi derivanti dall'esercizio abituale di arti e professioni, esclusi i soggetti in regime dei "minimi". Il reddito è al lordo dei contributi previdenziali che costituiscono un onere deducibile ai fini della determinazione del reddito imponibile.

(2) redditi d'impresa in regime di contabilità ordinaria e semplificata, esclusi i soggetti in regime dei "minimi". Sono comprese le imprese familiari individuate dalla compilazione del rigo della dichiarazione dei redditi afferente "le quote imputate ai collaboratori familiari". Il reddito è al lordo dei contributi previdenziali che costituiscono un onere deducibile ai fini della determinazione del reddito imponibile.

(3) redditi derivanti da partecipazioni in società ed associazioni o imprese familiari o coniugali.

Cap. 10 - Popolazione

La dinamica demografica

Secondo i dati provvisori dell'Istat, nel periodo gennaio-dicembre 2023, la popolazione della Garfagnana ha registrato una diminuzione dello 0,8%, corrispondente a 219 residenti in meno, portando il totale a 26.066: il livello più basso dall'inizio degli anni 2000. Questo calo è parte di una tendenza demografica negativa, considerando comunque che nel 2022 il decremento era stato inferiore, con un saldo negativo di 157 unità.

In provincia di Lucca, nel 2023, si è registrata una flessione dello 0,1%, pari a 525 unità, per una popolazione complessiva di 381.659 abitanti.

Il risultato della Garfagnana è influenzato da diverse tendenze. Il saldo naturale anagrafico, ovvero la differenza tra nati vivi e morti, ha mostrato un valore fortemente negativo (-292 unità), sebbene in miglioramento rispetto al 2022 (-303 unità). Anche il saldo migratorio anagrafico interno è risultato negativo, con una perdita di 44 residenti, ma anch'esso in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Per contro, il saldo migratorio estero ha mostrato un incremento di 117 unità, sebbene in lieve calo rispetto ai 130 dell'anno precedente. In dettaglio, 56 residenti sono stati cancellati dall'anagrafe per trasferimenti all'estero, mentre 173 nuovi residenti sono stati iscritti nei comuni della Garfagnana, provenienti dall'estero, confermando il trend positivo, ma non migliorando rispetto al 2022 quando si erano avuti 184 nuovi iscritti dall'estero.

Popolazione residente in Garfagnana - bilancio demografico anni 2022-23

Indicatore demografico	31/12/2022	31/12/2023*
Popolazione inizio periodo	26.442	26.285
nati vivi	114	114
morti	417	406
Saldo naturale anagrafico	-303	-292
iscritti in anagrafe da altri comuni	563	585
cancellati in anagrafe per altri comuni	575	629
Saldo migratorio anagrafico interno	-12	-44
iscritti in anagrafe dall'estero	184	173
cancellati in anagrafe per l'estero	54	56
Saldo migratorio anagrafico estero	130	117
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
aggiustamento statistico	28	0
Popolazione al 31 dicembre	26.285	26.066

Fonte: elaborazioni su dati Istat

*dati provvisori

Il saldo migratorio positivo da parte di residenti stranieri, pur non riuscendo a compensare il calo naturale della popolazione, conferma la tendenza degli ultimi anni che vede la Garfagnana diventare una meta attraente per nuovi residenti, probabilmente grazie alla qualità dell'ambiente e al costo della vita più basso rispetto ad altre aree.

A livello comunale, le perdite più significative dell'ultimo anno si sono registrate a Vagli Sotto (-44 residenti), Castelnuovo di Garfagnana (-37), Villa Collemantina e Galliciano (entrambi -23) e Minucciano (-22). Anche gli altri comuni hanno riportato saldi negativi, ad eccezione di

Castiglione di Garfagnana e Sillano Giuncugnano, che hanno invece registrato un incremento di 10 e 9 residenti rispettivamente.

Analizzando l'andamento demografico dal 2013 al 2023, la Garfagnana ha perso il 10,5% della popolazione, ovvero più di 3.000 residenti, mentre il calo a livello provinciale è stato del 2,9%, corrispondente a oltre 11.000 persone in meno in dieci anni.

Oltre che a una contrazione del numero di residenti l'area è interessata da un progressivo invecchiamento. L'indice di vecchiaia, che segnala potenziali problemi futuri in termini di sostenibilità del sistema di welfare e anche la possibile carenza di forza lavoro giovane, è passato da 258,4 a 330,8 nel giro di dieci anni con valori nettamente più elevati rispetto alla provincia nel suo complesso. Peggioramenti piuttosto rilevanti si registrano in alcuni comuni come Vagli di Sotto, Piazza al Serchio, Minucciano, Sillano Giuncugnano e Camporgiano. Lievi miglioramenti si registrano invece per Fabbriche di Vergemoli e Fosciandora.

Indice di vecchiaia* della popolazione nei comuni della Garfagnana

Territorio	AL 31/12/2013	AL 31/12/2023
Camporgiano	286,2	400,6
Careggine	337,9	431,8
Castelnuovo di Garfagnana	202,0	259,1
Castiglione di Garfagnana	235,1	286,4
Fabbriche di Vergemoli	460,6	410,0
Fosciandora	347,2	346,0
Gallicano	216,8	265,5
Minucciano	397,3	517,7
Molazzana	345,4	430,7
Piazza al Serchio	255,0	427,9
Pieve Fosciana	223,1	302,8
San Romano in Garfagnana	206,6	255,9
Sillano Giuncugnano	320,0	436,8
Vagli Sotto	477,6	700,0
Villa Collemandina	275,5	339,3
GARFAGNANA	258,4	330,8
Prov. di Lucca	195,8	246,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

* rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni

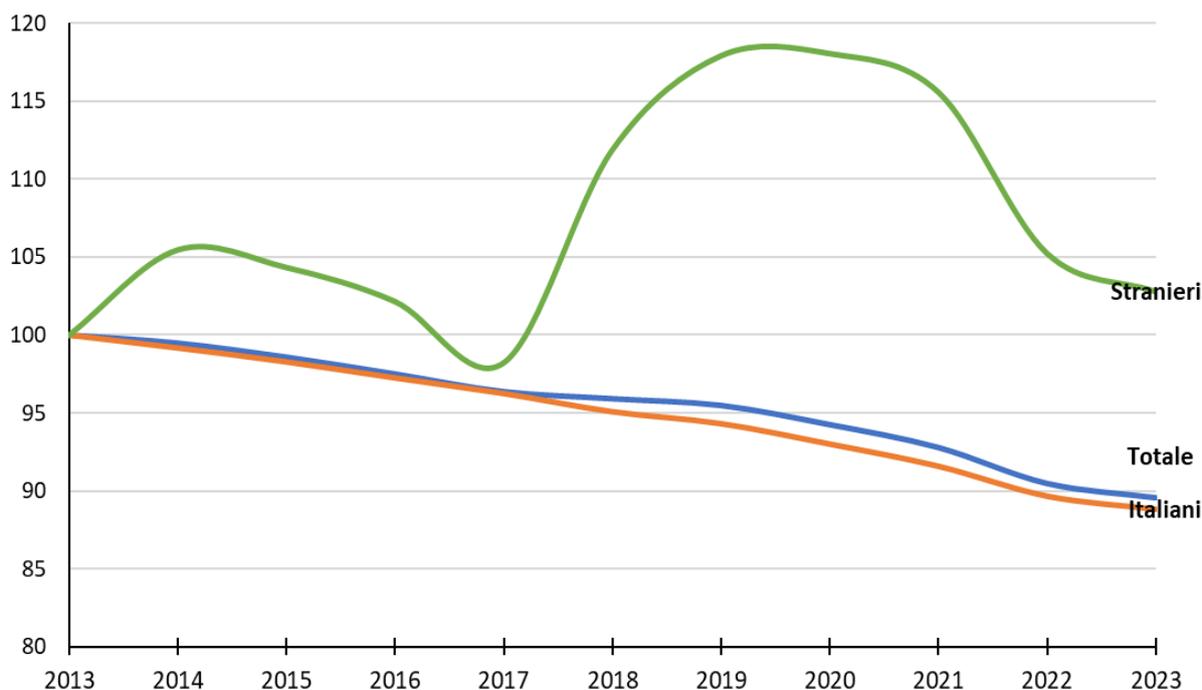
Nel 2023 la densità media di abitanti per chilometro quadrato in Garfagnana è di appena 47,4, ben al di sotto della media provinciale che si assesta a 215,1 abitanti/km². I comuni con la densità abitativa più alta sono Castelnuovo di Garfagnana (196,9) e Gallicano (116,2). Gli altri comuni presentano valori inferiori ai 100 abitanti per km², come Pieve Fosciana (77,4), Piazza al Serchio (77,2), Camporgiano (74) e San Romano in Garfagnana (50,6). Le densità più contenute si trovano a Vagli Sotto (19,2), Fabbriche di Vergemoli (16,6) e Sillano Giuncugnano (12,3).

A fine 2023, la popolazione straniera in Garfagnana conta 1.590 abitanti, pari al 6% del totale, rappresentando il 4,9% dei residenti stranieri nella provincia di Lucca (32.320). Questo dato, il più alto degli ultimi quattro anni, rimane comunque inferiore rispetto al 2019, quando si registravano 1.644 residenti stranieri. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, la popolazione straniera in Garfagnana è cresciuta di circa 106 unità (+7,1%), evidenziando un

crescente interesse verso questo territorio. Il comune con la maggiore presenza di stranieri è Castelnuovo di Garfagnana (480 residenti), seguito da Galliciano (308), Pieve Fosciana (119) e Camporgiano (109). Careggine, il più piccolo comune della Garfagnana, ha il minor numero di residenti stranieri (19). Le comunità straniere più numerose presenti sul territorio garfagnino sono quella rumena (527 unità), marocchina (204) e inglese (159).

Andamento della popolazione residente in Garfagnana nel periodo 2013-2023.

Numeri indice (base 2013=100)

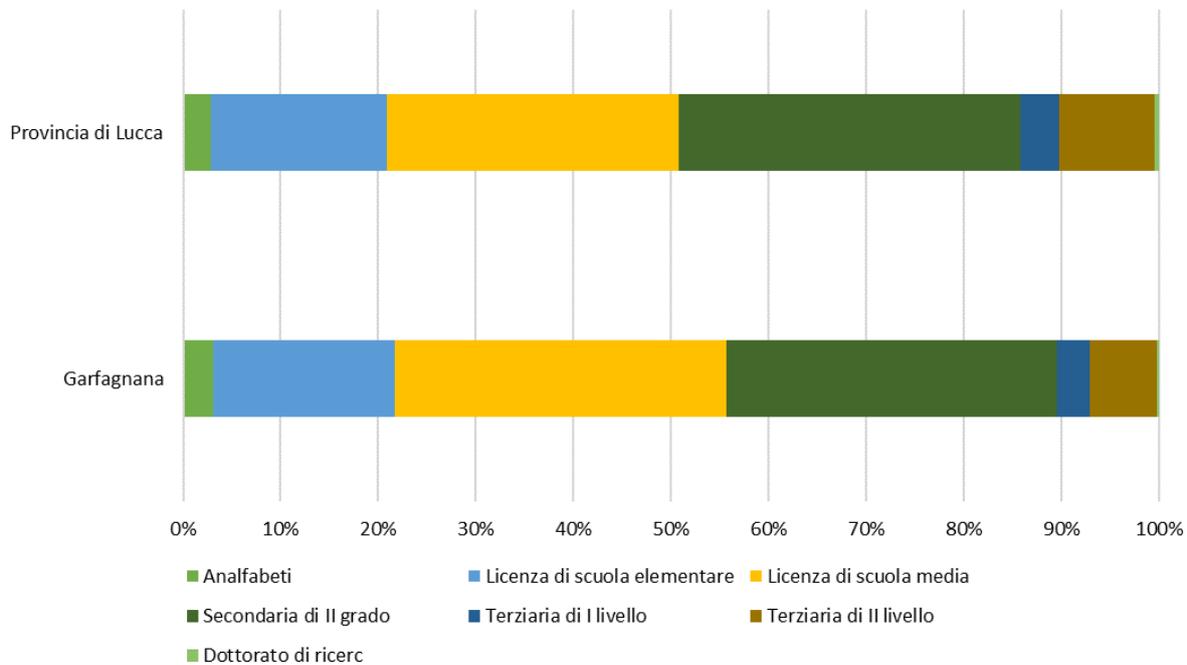


Fonte: elaborazioni su dati Istat

I dati sull'istruzione in Garfagnana mostrano una minore presenza di persone con titoli di studio elevati, probabilmente dovuta anche all'alta percentuale di popolazione anziana. Oltre il 10% dei residenti possiede un titolo di studio terziario o superiore, a fronte del 15% nella provincia di Lucca. È interessante notare che il 3% della popolazione garfagnina non ha alcun titolo di studio, cifra in linea con la media provinciale. Circa il 19% ha solo la licenza di scuola elementare, rispetto al 15% della provincia, mentre il 34% ha conseguito la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, dato leggermente superiore alla media provinciale del 31%. Infine, per quanto riguarda i diplomi di istruzione di II grado o qualifiche professionali, la Garfagnana si ferma al 34%, contro il 36% della media provinciale.

Questi dati evidenziano una disparità nel livello di istruzione tra la Garfagnana e il resto della provincia di Lucca, suggerendo la necessità di iniziative mirate a promuovere maggiormente le opportunità educative che potrebbero contribuire sia allo sviluppo del capitale umano locale, sia a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Composizione % per titoli di studio della popolazione residente di 9 anni e più



Fonte: elaborazioni su dati Istat- Censimento della popolazione e delle abitazioni 2022

Bibliografia e sitografia

Agenzia delle entrate, *Osservatorio del mercato immobiliare, 2023/2024*

Ance, *Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, gennaio 2024*

Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 2 – 2024, aprile 2024*

Banca d'Italia, *L'economia della Toscana. Rapporto annuale. Giugno 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Rapporto Economia 2024. Province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa, maggio 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Rapporto Economia Lunigiana 2023, agosto 2023*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese femminili Lucca, Massa-Carrara, Pisa, anno 2023, marzo 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese giovanili Lucca, Massa-Carrara, Pisa, anno 2023, febbraio 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese-Imprese straniere Lucca, Massa-Carrara, Pisa, anno 2023, febbraio 2024*

Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, Istituto di Studi e Ricerche, *Movimprese: Lucca, Massa-Carrara, Pisa, anno 2023, febbraio 2024*

Carlo Chiostri, *Accademia dei Georgofili. Quaderni 2012-VII, "I beni civici in Toscana: finalità e obiettivi della proposta di legge regionale", 2013*

Faib, *Il mercato petrolifero e le sfide della distribuzione dei carburanti, Roma, settembre 2023*

GAL MontagnAppennino, *Strategia di sviluppo locale, luglio 2024*

Irpel, *L'agricoltura toscana oggi: le tendenze tra i due censimenti, giugno 2023*

Irpel, *Rapporto sul turismo in toscana la congiuntura 2023/2024, luglio 2024*

Irpel, *Rapporto annuale fattori di vulnerabilità e velocità di crescita: cosa accadrà all'economia toscana?, luglio 2024*

Istat, *L'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto - Anno 2022, dicembre 2023*

Istat, *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - edizione 2024, marzo 2024*

Istat, *Settimo censimento generali dell'agricoltura, marzo 2024*

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Diga di Vagli (Lucca),
[https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/articolo/dighe di rilievo/diga di vagli](https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/articolo/dighe%20di%20rilievo/diga%20di%20vagli),

Prometeia, *Scenari per le economie locali*, aprile 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 8, aprile 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 9, maggio 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 11, giugno 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 12, giugno 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 13, luglio 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 14, luglio 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 15, agosto 2024

Ref ricerche, *Congiunturaref., Periodico di analisi e previsione*, n° 16, settembre 2024

Regione Toscana, *Flussi negli esercizi ricettivi della Toscana: i dati del 2023*, aprile 2024

Terna, *Dati Statistici sull'Energia Elettrica in Italia*, anno 2022, settembre 2023

Unrae, *UNRAE book 2023. Analisi del mercato autoveicoli in Italia*, febbraio 2024